

Comune di

Concorezzo

Provincia di Monza E Brianza

**Documento Unico
di
Programmazione**

2024 / 2026

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	7
La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2023	8
Il quadro macroeconomico internazionale e dell'Eurozona	8
Le tendenze recenti dell'economia italiana	10
Il quadro macroeconomico tendenziale	11
La finanza pubblica.....	14
Il quadro macroeconomico programmatico	17
Le riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea	19
Andamenti economici, finanziari e monetari della Banca Centrale Europea	23
Il quadro generale.....	23
L'attività economica.....	24
L'inflazione.....	25
Le condizioni finanziarie e monetarie e le decisioni di politica monetaria	27
Conclusioni.....	28
Le proiezioni macroeconomiche per l'Italia della Banca d'Italia	29
Il quadro attuale in sintesi.....	29
Le prospettive dell'economia italiana.....	31
La popolazione.....	34
Struttura della popolazione dal 2002 al 2022	41
Censimenti popolazione Concorezzo 1861-2021	44
La situazione socio-economica.....	46
Quadro delle condizioni interne all'Ente.....	47
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'Ente	47
Analisi finanziaria generale.....	48
Evoluzione delle entrate (accertato).....	48
Evoluzione delle spese (impegnato).....	49
Partite di giro (accertato/impegnato).....	49
Analisi delle entrate.....	50
Entrate correnti (anno 2023).....	50
Evoluzione delle entrate correnti per abitante	52
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche	56
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo	56
Analisi della spesa - parte corrente.....	61
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo	61
Indebitamento.....	65
Risorse umane.....	72
Coerenza e compatibilità con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	78
Equilibri di bilancio per gli esercizi 2024-2026.....	83
La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio relativa all'anno 2023	86
I parametri per la rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	87
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	88

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	91
Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione o del bilancio di esercizio.....	95
I servizi pubblici comunali.....	96
Le funzioni esercitate su delega.....	101
Gli strumenti di programmazione negoziata.....	101
Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici.....	102
Le entrate comunali del bilancio di previsione 2024-2026.....	102
Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	102
Trasferimenti correnti.....	106
Entrate extratributarie.....	107
Le linee programmatiche di mandato 2019 - 2024.....	111
SEZIONE OPERATIVA.....	117
Parte prima.....	118
Elenco dei programmi per missione.....	118
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	118
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	132
Parte corrente per missione e programma.....	132
Parte corrente per missione.....	135
Parte capitale per missione e programma.....	138
Parte capitale per missione.....	141
Obiettivi dei programmi.....	144
Servizi alla persona e volontariato.....	144
Istruzione.....	149
La biblioteca come luogo del sapere.....	152
Cultura.....	153
Politiche giovanili.....	154
Urbanistica e pianificazione territoriale.....	155
Ecologia e ambiente.....	160
Attività economiche e produttive.....	162
Bilancio.....	164
Parte seconda.....	167
Programmazione dei lavori pubblici.....	167
Quadro delle risorse disponibili.....	168
Programma triennale delle opere pubbliche.....	169
Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi.....	171
Utilizzo dei proventi dei permessi di costruire per il finanziamento del bilancio corrente.....	172
Altre modalità di finanziamento degli investimenti.....	173
Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	179
Fondo pluriennale vincolato (FPV).....	181
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	184
Programmazione delle risorse finanziarie destinate al fabbisogno di personale.....	190
Programmazione degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni.....	195
I servizi pubblici a domanda individuale.....	200
Indicatore di tempestività dei pagamenti.....	205
Destinazione dei proventi delle sanzioni al Codice della Strada.....	206
Il piano degli indicatori del bilancio di previsione 2024- 2026.....	209

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	34
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	36
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	36
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	38
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	39
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	48
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	49
Tabella 8: Partite di giro.....	49
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	50
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	52
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	58
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per missione.....	59
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	62
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	63
Tabella 15: Indebitamento.....	65
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	72
Tabella 17: Obiettivi rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	82
Tabella 18: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	88
Tabella 19: Parte corrente per missione e programma.....	134
Tabella 20: Parte corrente per missione.....	136
Tabella 21: Parte capitale per missione e programma.....	140
Tabella 22: Parte capitale per missione.....	142
Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili.....	168
Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche.....	169
Tabella 25: Piano delle alienazioni.....	184
Tabella 26: Programmazione del fabbisogno di personale.....	190

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione “*strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*”.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo

8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2023

Il quadro macroeconomico internazionale e dell'Eurozona

La NADEF 2023 evidenzia, quali principali fattori di condizionamento dell'attività economica e delle politiche monetarie a livello mondiale, il rallentamento della crescita globale rispetto alla media del 2022, le persistenti tensioni geopolitiche e l'elevata inflazione.

Essa riporta, in particolare, dati aggiornati sul progressivo rallentamento dell'inflazione nel 2023 rispetto al 2022, menzionando le più recenti stime OCSE. Sono riportate, inoltre, le tendenze in corso per quanto riguarda il percorso discendente delle quotazioni del gas nel 2023 e la sua recente interruzione, nonché i più recenti dati Eurostat sulla riduzione del consumo di gas nell'Unione europea. La NADEF espone, altresì, dati dell'Oil Market Report sull'andamento del prezzo del petrolio - in rialzo nei mesi estivi del 2023 - e i dati sul rapporto tra domanda e offerta, a seguito della politica di tagli alla produzione messa in atto dai Paesi dell'OPEC+. Infine, si riportano i dati più recenti dell'indice di riferimento FMI sui prezzi delle materie prime non energetiche, che ha registrato una contrazione rispetto al 2022.

La NADEF segnala la sostanziale tenuta dell'economia degli Stati Uniti, con dati positivi sul fronte della spesa per i consumi e degli investimenti privati - grazie agli effetti positivi dei finanziamenti diretti e degli incentivi fiscali - e un'inflazione al consumo al 3,7% su base annua nel mese di agosto 2023. A fronte della politica monetaria restrittiva perseguita dalla FED, che vede tassi di interesse al 5,25%-5,50%, i suoi effetti tardano a manifestarsi sul mercato del lavoro, che segna un tasso di disoccupazione al 3,8 per cento ad agosto 2023. La NADEF rileva una possibilità che l'economia statunitense entri in una fase di recessione a fine 2023; essa, tuttavia, risulterebbe breve e piuttosto contenuta.

In relazione alla Cina, la Nota evidenzia la progressiva perdita di slancio dell'economia nel corso del 2023, dopo il rimbalzo positivo dei primi mesi dell'anno. La flessione della domanda globale ha determinato l'insorgere di difficoltà nell'industria manifatturiera e un rallentamento degli investimenti fissi delle imprese. Le autorità monetarie cinesi hanno tagliato i tassi di interesse al 2,5% (medio termine) e al 3,45% (prestiti a un anno). La Cina ha registrato, inoltre, una modesta crescita annuale dei prezzi al consumo (0,1 per cento su base annua ad agosto 2023) e un tasso di disoccupazione al 5,2%.

Per quanto riguarda il Giappone, la NADEF rileva un aumento del PIL dello 0,8% nel primo

trimestre e dell'1,2% nel secondo su base trimestrale, con un lieve calo della domanda interna e un incremento delle esportazioni nette. Il tasso di disoccupazione si attesta al 2,6% nella prima metà del 2023, mentre il tasso di inflazione registra il 3% nella componente headline.

Per quanto concerne il Regno Unito, la NADEF rileva la fase di debolezza dell'economia britannica, con una crescita quasi nulla del PIL nei primi due trimestri del 2023 e una risalita del tasso di disoccupazione al 4,3% nel trimestre maggio-luglio 2023. L'inflazione subisce una decelerazione al 6,7% su base annua ad agosto 2023, mentre a livello di politica monetaria la Bank of England a settembre ha lasciato invariato il tasso di interesse di riferimento al 5,25%.

Nell'Eurozona, la crescita economica segna un rallentamento nella prima metà dell'anno, con una crescita del PIL dello 0,1% nel secondo trimestre, un contributo nullo dei consumi privati - dovuto alle difficoltà di famiglie e privati a fronteggiare la riduzione del potere d'acquisto causata dall'inflazione - una crescita modesta degli investimenti fissi lordi e un calo delle esportazioni. Il tasso di crescita stimato dalla BCE è allo 0,7% nel 2023, all'1% nel 2024 e all'1,5% nel 2025. Il tasso di disoccupazione registra il 6,4% a giugno e luglio 2023 - tra i livelli più bassi mai registrati - ma con un tasso di occupazione molto variegato all'interno dell'area dell'euro. L'inflazione si è attestata al 5,2% ad agosto 2023, mentre la componente di fondo segna il 6,2% su base annua, riducendosi più lentamente.

La NADEF rileva come le politiche monetarie delle banche centrali abbiano mantenuto, in linea generale, una intonazione restrittiva nel 2023, al fine di riportare la dinamica dei prezzi in linea con gli obiettivi di medio termine relativi all'inflazione. La rilevante risalita dei tassi di interesse di riferimento e la contestuale politica di riduzione degli attivi di bilancio delle autorità monetarie, con una diminuzione della liquidità disponibile per il sistema finanziario e l'aumento dell'offerta netta di titoli sul mercato secondario, hanno dato luogo a un generale inasprimento delle condizioni di finanziamento per l'economia reale. Nell'area euro, la BCE, dopo aver avviato il proprio ciclo restrittivo a luglio 2022, nell'ultima monetary policy decision di settembre 2023 ha portato i tre tassi di riferimento, rispettivamente, al 4% (depositi), al 4,5% (operazioni di rifinanziamento principali) e al 4,75% (operazioni di rifinanziamento marginale). Il bilancio della BCE è stato ridotto, inoltre, di oltre il 20 per cento.

La NADEF, riportando le più recenti stime OCSE di settembre 2023, evidenzia come queste prevedano una crescita mondiale del 3 per cento nel 2023 e del 2,7 per cento nel 2024. Dati, questi, fortemente condizionati da diversi fattori di rischio, tra cui la persistente elevata inflazione, le condizioni finanziarie più restrittive, le tensioni geopolitiche, l'insicurezza energetica e alimentare e i livelli più elevati di debito.

Le tendenze recenti dell'economia italiana

La NADEF evidenzia come l'economia italiana abbia risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale nel primo semestre 2023. Dopo l'incremento congiunturale del primo trimestre (+0,6 per cento), la Nota rileva, nel secondo trimestre dell'anno, una contrazione del PIL rispetto al trimestre precedente dello 0,4 per cento. Su tale risultato negativo ha inciso l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie e l'inflazione ancora elevata; fattori, questi due, che hanno avuto un impatto anche sulla domanda interna.

La decelerazione del ritmo di crescita del PIL è stata influenzata dal rallentamento del settore dei servizi nel secondo trimestre, mentre la fase di espansione della domanda interna si è temporaneamente arrestata, con particolare riguardo ai consumi delle famiglie, che dopo l'incremento nel primo trimestre (+0,8 per cento) sono risultati stazionari nel secondo trimestre.

L'andamento degli investimenti è positivo ma risulta in discesa nel primo trimestre dell'anno (+0,4 per cento) rispetto all'ultimo trimestre 2022 (+1,2 per cento), per poi contrarsi nel secondo trimestre (-1,8 per cento). Nel complesso, la spesa per investimenti si attesta al 21,3 per cento del PIL.

Per quanto riguarda la domanda estera, le esportazioni hanno subito un calo in entrambi i trimestri della prima metà del 2023, riflesso dell'indebolimento della domanda mondiale. Mentre le esportazioni di servizi sono cresciute a ritmi sostenuti, quelle di beni hanno segnato una flessione.

Dal lato dell'offerta, la NADEF sottolinea che la fase ciclica negativa dell'industria in senso stretto continua: il valore aggiunto legato alla produzione industriale ha subito una pronunciata contrazione nel secondo trimestre (-0,9 per cento), tornando al di sotto dei livelli pre-pandemici.

Il settore delle costruzioni, dopo il rilevante incremento nell'ultimo biennio, ha perso in parte abbrivio già nel primo trimestre e si è contratto nel secondo (-3,2 per cento). Il settore dei servizi, dopo la robusta espansione del primo trimestre 2023 (0,9 per cento), nel secondo trimestre si è lievemente ritratto (-0,1 per cento), risentendo della flessione della domanda privata e dell'elevato livello dei prezzi.

La NADEF riporta che nel primo trimestre dell'anno l'inflazione al consumo è passata al 9,5 per cento su base annua, dal 12,5 per cento del quarto trimestre del 2022. Nel secondo trimestre 2023 essa ha ulteriormente rallentato (7,8 per cento), accompagnandosi alla contrazione dei prezzi all'import e a quella, più contenuta, dei prezzi alla produzione nell'industria, oltre che alla riduzione del prezzo dei beni energetici, in particolare del gas naturale.

Per quanto concerne l'andamento del credito, la Nota evidenzia come nella prima parte del 2023 i ripetuti aumenti dei tassi di interesse da parte della BCE si siano tramessi al settore privato con un aumento dei tassi praticati a famiglie e imprese, determinando una diminuzione del credito

concesso.

A giugno 2023 i tassi praticati dagli operatori alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono attestati al 4,65 per cento, quelli alle società non finanziarie al 5,04 per cento. I tassi sui depositi hanno registrato un moderato incremento (0,76 per cento). In merito alla qualità del credito, le ultime rilevazioni mostrano un leggero aumento dei crediti in sofferenza in termini assoluti a partire da maggio. In rapporto alle consistenze dei prestiti, l'incidenza delle sofferenze è ancora su livelli storicamente bassi, inferiore all'1,6 per cento per i prestiti alle famiglie e al 2,9 per cento per quelli alle imprese.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, la NADEF evidenzia che l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale. Ne hanno risentito le esportazioni italiane, dopo il forte recupero del biennio 2021-2022. Anche le importazioni sono diminuite, per effetto del rallentamento della domanda interna.

L'attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e la flessione dei prezzi delle materie prime, in confronto al 2022, unitamente al calo dei volumi, hanno dato luogo a un marcato miglioramento del saldo commerciale. Nei primi sette mesi del 2023, la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi, a fronte del disavanzo di poco più di 15 miliardi nello stesso periodo dello scorso anno.

Il quadro macroeconomico tendenziale

La Nota di aggiornamento presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico, coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali. Lo scenario programmatico incorpora l'impatto sull'economia delle nuove misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2024.

Lo scenario macroeconomico tendenziale ha ottenuto la validazione dell'Ufficio parlamentare di Bilancio il 30 settembre 2023.

La Nota di aggiornamento del DEF 2023 reca uno scenario tendenziale aggiornato rispetto a quello programmatico presentato nel DEF dello scorso aprile, alla luce delle recenti tendenze dell'economia italiana risultate più deboli delle attese, condizionate dal deterioramento del quadro ciclico globale.

Dopo il buon andamento del PIL nei primi mesi del 2023, la crescita dell'economia italiana ha subito una inversione di tendenza, facendo registrare, a livello congiunturale, una riduzione del PIL pari a 4 decimi di punto nel secondo trimestre. Il rallentamento in atto è spiegato nella Nota con il deterioramento del quadro internazionale, segnato dalla permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina e da un calo della domanda globale, e, a livello dell'area euro, dall'inasprimento delle

condizioni monetarie e finanziarie conseguenti all'alta inflazione, che rappresentano un freno per la domanda aggregata, già indebolita dalla perdita di potere di acquisto dei consumatori avvenuta negli ultimi due anni.

Anche le prospettive economiche per l'anno in corso e per il triennio successivo restano fortemente condizionate dagli effetti del rialzo dei tassi di interesse, dall'evoluzione dell'inflazione e degli scambi mondiali. Le informazioni congiunturali più recenti prefigurano una lieve ripresa dell'attività economica a partire dal terzo trimestre dell'anno, facendo prospettare una graduale recupero della crescita in chiusura d'anno, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi. Le costruzioni sono attese in lieve recupero nella parte finale dell'anno, dopo il calo del secondo trimestre, sebbene in un quadro di riduzione della produzione e di una possibile diminuzione del volume degli ordini. Il settore dei servizi è atteso in crescita, ma a tassi molto moderati.

L'indice di fiducia dei consumatori si riduce per il terzo mese consecutivo, scendendo a 105,4 e raggiungendo il valore più basso dello scorso giugno, sebbene, sottolinea la NADEF, esso permanga su valori superiori a quelli medi della prima parte dell'anno.

Nel nuovo scenario tendenziale, la previsione di crescita del PIL per il 2023 viene corretta in via prudenziale al ribasso, passando allo 0,8% rispetto all'1,0% riportato nel quadro programmatico del Documento di Economia e Finanza. Per il 2024, anche per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata, con la previsione di crescita del PIL ridotta all'1,0% rispetto all'1,5% previsto nel DEF, principalmente per il deterioramento del quadro internazionale. Nel biennio successivo, invece, la previsione di crescita resta invariata per l'anno 2025, confermando quanto ipotizzato ad aprile nel DEF, ed è rivista marginalmente al rialzo per il 2026 (+0,1 punti percentuali).

Tale scenario si fonda, spiega la NADEF, sull'ipotesi che non vi siano ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime energetiche.

La previsione al ribasso della stima di crescita dal PIL per il 2023 di -0,2 punti percentuali rispetto al DEF dipende essenzialmente dall'imprevisto andamento negativo degli ultimi dati congiunturali e dall'incertezza sull'evoluzione del contesto internazionale. Il profilo di crescita prospettato dalla NADEF per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri - grazie ad un moderato recupero dell'industria e dei servizi - che permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali), visto il minore trascinamento dal 2023. Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione - che la NADEF ipotizza scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno - fattore che dovrebbe comportare un riassorbimento dell'incertezza di famiglie e imprese sul futuro

Per il 2024, il ridimensionamento della crescita del PIL, di -0,5 punti percentuali rispetto al DEF di aprile, è del tutto imputabile al mutato quadro delle esogene internazionali, sottostanti la previsione. La NADEF, in particolare, spiega che la revisione al ribasso è riconducibile, da un lato, agli effetti della politica monetaria restrittiva, che si traduce in maggiori costi di finanziamento e in una restrizione delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese, dall'altro, al rallentamento del commercio internazionale e dell'apprezzamento dell'euro.

L'impatto più rilevante della revisione delle esogene sul ridimensionamento della crescita del PIL nel 2024 viene dalla nuova previsione di crescita del commercio mondiale, che è stata rivista nettamente al ribasso, in linea con le più recenti proiezioni fornite da Oxford Economics, e che incide per un ulteriore -0,4 punti percentuali sulla crescita del PIL rispetto alla previsione di aprile.

I tassi di interesse e i rendimenti attesi risultano più elevati già per l'anno in corso e per il 2024, anno in cui è previsto il loro picco massimo, con un ulteriore impatto negativo sul PIL nel 2024 (-0,1 punti rispetto a quanto prefigurato ad aprile), come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE.

Per quanto riguarda invece i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF, analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent. Nella NADEF, cumulando gli effetti dei rincari di petrolio e gas, risulta un impatto positivo di 3 decimi di punto per il PIL nel 2023, di 1 decimo di punto nel 2024 e un impatto negativo cumulato di 4 decimi di punto nel biennio 2025-2026.

Nel complesso, rispetto alla precedente previsione di aprile, tali fattori di revisione esercitano un impatto negativo più ampio sulla crescita, tale da sottrarre complessivamente -0,6 punti percentuali al tasso di espansione del PIL reale nel 2024 e -0,2 punti nel 2025.

Un apporto favorevole alla crescita del PIL nel 2024 verrà invece dal rallentamento dell'inflazione, che la NADEF prefigura già nell'ultimo trimestre del 2023 e che consentirà un recupero dei consumi delle famiglie e del potere di acquisto.

La Nota sottolinea che il profilo di crescita prefigurato nel nuovo quadro tendenziale è comunque improntato ad un approccio prudentiale, alla luce dei numerosi fattori di incertezza di ordine internazionale e geopolitico che pesano sull'evoluzione del contesto economico italiano. Complessivamente, tali rischi provenienti dal contesto internazionale risultano orientati al ribasso. La NADEF fornisce, al riguardo, una valutazione degli effetti sull'economia italiana di quattro scenari di rischio per le variabili esogene della previsione, legati: al rallentamento del commercio mondiale; a un maggiore apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute; al perdurare di un clima geopolitico di forte tensione, che potrebbe incidere sul percorso di rientro dell'inflazione; all'ipotesi di una persistenza dell'intonazione restrittiva delle politiche monetarie, con un allargamento del differenziale fra i titoli di Stato italiani e il Bund tedesco, che porterebbe ad un inasprimento delle

condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e al graduale deterioramento dei loro bilanci.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la Nota evidenzia che, malgrado la revisione lievemente al ribasso della previsione di crescita per il 2023 rispetto al DEF, grazie al risultato acquisito nei primi sei mesi dell'anno la crescita annuale degli occupati risulterà comunque pari all'1,4%. Tale crescita proseguirà anche nel triennio successivo, anche se a tassi inferiori rispetto al recente passato, arrivando a circa 24 milioni di occupati nel 2026.

Contestualmente ad un aumento dell'offerta di lavoro, nel 2023 il tasso di disoccupazione si attesta in media al 7,6%, per poi diminuire progressivamente nel triennio successivo sino ad arrivare al 7,2% nel 2026. Per il 2023 la produttività del lavoro (misurata in rapporto al PIL) diminuisce dello 0,5%, per poi tornare a salire a partire dal 2024 e restare lievemente positiva lungo tutto l'arco temporale considerato.

La finanza pubblica

Per quanto riguarda i dati di finanza pubblica, le previsioni tendenziali della NADEF indicano un percorso di costante miglioramento dell'indebitamento netto in rapporto al Pil per ciascuno degli esercizi considerati rispetto al precedente (passando dal 5,2% del 2023 al 3,1% del 2026) ma, allo stesso tempo, un peggioramento delle previsioni rispetto a quelle del DEF 2023.

Secondo la NADEF le previsioni a legislazione vigente vedranno un miglioramento del rapporto indebitamento netto/PIL che, partendo come detto dall'8,0% del consuntivo 2022, si ridurrà progressivamente passando dal 5,2% dell'anno in corso al 3,6% del 2024, al 3,4% del 2025 e, infine, al 3,1% del 2026, al termine del periodo previsionale. La revisione delle previsioni della NADEF rispetto a quelle del DEF sconta la riclassificazione delle spese per il "Superbonus". In particolare, per il 2023 la revisione della stima tendenziale dell'indebitamento netto, che si incrementa di 0,7 punti percentuali rispetto alla stima del DEF, è essenzialmente riconducibile alle nuove valutazioni sui costi dei bonus edilizi, derivanti dal monitoraggio degli effetti di tali misure.

L'andamento tendenziale stimato dalla NADEF riflette un costante miglioramento del saldo primario, tale da compensare il peggioramento della spesa per interessi. Infatti, nel quadriennio, il saldo primario ritorna da un iniziale valore negativo nel 2023 (-1,4%) a valori positivi e crescenti: 0,6% nel 2024; 0,9% nel 2025 per giungere all'1,4% nel 2026.

I dati di consuntivo per il 2022 evidenziano entrate totali delle amministrazioni pubbliche pari a circa 935 miliardi, in aumento di circa 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente (un incremento in valore assoluto di circa 72 miliardi), con un'incidenza sul Pil pari al 48 per cento.

Per quanto attiene alle previsioni per gli anni 2023-2026, si evidenzia, in valore assoluto, un andamento crescente del gettito complessivo. Nel 2023 le entrate totali delle Amministrazioni

pubbliche risultano pari a circa 981 miliardi, in crescita di circa il 4,9 per cento rispetto all'anno precedente (un incremento in valore assoluto pari a circa 46 miliardi), con un'incidenza sul Pil pari al 47,8 per cento. Con riferimento al valore delle entrate in rapporto al PIL, l'andamento delle entrate finali risulta, invece, decrescente (da 47,8 per cento nel 2023 a 46,3 per cento nel 2026).

L'andamento positivo è sostenuto prevalentemente dalle imposte indirette che sono previste in aumento di circa il 4,9 per cento nel 2023 e del 4,8 per cento nel 2024, mentre l'incremento risulta più contenuto nel biennio 2025-2026 (rispettivamente, 2,5 per cento e 2,6 per cento). Le imposte dirette registrano, invece, una contrazione nel 2024 di circa 1,2 punti percentuali rispetto al 2023 (circa 4 miliardi in valore assoluto). Negli anni successivi dovrebbero tornare ad aumentare, con un incremento di circa il 2,7 per cento nel 2025 (8 miliardi in valore assoluto) e del 2,8 per cento nel 2026 (8,6 miliardi in valore assoluto).

Sul fronte della spesa, i dati di consuntivo per l'anno 2022 indicano un incremento delle spese finali di 65,5 miliardi (1.091,5 miliardi) rispetto al 2021 (pari a 1.026 miliardi). In particolare, la spesa primaria è cresciuta di circa 46,3 miliardi nel 2022 (1.008,6 miliardi di euro).

Per quanto attiene al periodo di previsione 2023-2026, la spesa primaria si attesta pari a 1.009,1 miliardi nel 2023 e si contrae fino 989,6 miliardi nel 2024 per poi crescere leggermente nel 2025 (1.013,4 miliardi) e nel 2026 (1.020 miliardi). L'incidenza sul PIL mostra invece una riduzione in tutto il periodo di previsione, passando dal 49,2 per cento del 2023 al 44,9 per cento del 2026.

Con riferimento alla spesa corrente primaria si osserva un andamento crescente dell'aggregato in valore assoluto, che si attesta nel 2023, in termini nominali, ad un livello di circa 880 miliardi. Nel triennio successivo l'aggregato è previsto in crescita per arrivare nel 2026 a circa 917,2 miliardi. In termini di incidenza sul PIL, si registra una dinamica decrescente per tutto il periodo previsionale, con valori che passano dal 42,9 per cento del 2023 al 40,3 per cento del 2026.

In dettaglio, l'aggregato relativo alla spesa per redditi da lavoro dipendente nel quadriennio 2023-2026 si assesta in termini assoluti in 188.709 milioni nel 2023, 186.651 milioni nel 2024, 188.604 milioni nel 2025 e 188.373 milioni nel 2026. L'aggregato aumenta rispetto all'anno precedente dello 0,8 per cento nel 2023, si riduce dell'1,1 per cento nel 2024, aumenta dell'1,0 per cento nel 2025 per diminuire dello 0,1 per cento nel 2026.

La spesa per consumi intermedi, in valore assoluto, registra i seguenti valori: 170.871 milioni nel 2023, 171.025 milioni nel 2024, 173.182 milioni nel 2025 e 172.731 milioni nel 2026. Nel 2023 mostra una crescita pari al 2,1 per cento rispetto al valore del 2022, dello 0,1 per cento nel 2024 rispetto all'esercizio precedente, dell'1,3 per cento nel 2025 rispetto al 2024 e una riduzione dello 0,3 per cento nel 2026.

La spesa per prestazioni sociali passa da circa 406,9 miliardi del 2022 a circa 424,0 miliardi del 2023, a 448,8 miliardi nel 2024, a 459,4 nel 2025 e a 471,7 nel 2026. La previsione stima un

incremento su base annua del 4,2 per cento nel 2023. Negli anni seguenti è previsto un ulteriore incremento pari al 5,9 per cento del 2024, incremento ridotto al 2,4 per cento nel 2025 e al 2,7 del 2026.

La spesa pensionistica è pari a 317,4 miliardi del 2023, a 340,6 miliardi nel 2024, a 350,2 nel 2025 e a 361,2 nel 2026. Tale spesa registra un incremento, su base annua, del 6,8 per cento nel 2023, del 7,3 per cento nel 2024 principalmente in ragione dell'indicizzazione delle pensioni al tasso di inflazione. Infatti, a fronte del rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024, la crescita delle prestazioni pensionistiche si riduce sensibilmente fino al 2,8 per cento nel 2025 e al 3,1 nel 2026.

Con riferimento alla dinamica della spesa sanitaria, la NADEF stima una spesa per il 2023 pari a circa 134,7 miliardi, che si riduce nel 2024 a 132,9 miliardi (- 1,3 per cento) in conseguenza di una riduzione dei costi del personale e alla definitiva cessazione di quelli legati alla struttura commissariale per l'emergenza COVID. Essa risale nel biennio successivo, attestandosi a 136,7 miliardi nel 2025 (+2,8 per cento) e a 139,0 miliardi nel 2026 (+1,7 per cento). In rapporto al PIL, dopo un valore del 6,6 per cento nell'anno in corso, si stima nel triennio successivo un valore del 6,2 per cento in ciascuno degli anni 2024 e 2025, che scende infine a 6,1 nel 2026.

La spesa in conto capitale nel quadriennio 2023-2026 è stimata, in termini assoluti, in 129.027 milioni nel 2023, 94.571 milioni nel 2024, 106.335 nel 2025 e 102.830 nel 2026. Confrontando i dati dei singoli anni si rileva che il valore stimato nel 2023 registra una riduzione del 14,3 per cento rispetto all'anno precedente (- 21,5 miliardi), seguita da un'ulteriore riduzione nel successivo anno 2024 dove si ipotizza una minore spesa del 26,7 per cento (-34,5 miliardi), nel 2025 si prevede, invece, una crescita del 12,4 per cento (+ 11,8 miliardi) seguita da una nuova riduzione del 3,3 per cento nel 2026 (- 3,5 miliardi). L'incidenza sul PIL di tale aggregato risulta pari al 6,3 per cento nel 2023, si riduce al 4,4 per cento nel 2024 per poi risalire al 4,8 per cento nel 2025 e diminuire nuovamente al 4,5 per cento nel 2026.

La NADEF evidenzia che i contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023 (che infatti è incrementata di circa 24 miliardi) per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

La spesa per interessi risulta pari, dati di consuntivo per il 2022, a 82.888 milioni, con una variazione in aumento, rispetto al dato del 2021, di circa 19 miliardi. In termini di Pil la spesa si colloca, nel 2022, al 4,3 per cento, rispetto al 3,5 per cento del 2021. Per quanto attiene alle previsioni per gli anni 2023 - 2026, la spesa per interessi è prevista in diminuzione nel 2023 sia in

valore assoluto, risultando pari a 78,4 miliardi, sia in termini di incidenza rispetto al PIL (3,8 per cento). Per gli anni successivi, la spesa per interessi si attesta al 4,2% del PIL nel 2024 (89 miliardi), al 4,3% nel 2025 e al 4,6% nel 2026 (103,6 miliardi). La NADEF evidenzia che tali aumenti progressivi sono dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni che risente del rialzo dei tassi di riferimento operato dalla Banca centrale europea. La componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi, invece, per effetto del calo dell'inflazione.

Il quadro macroeconomico programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2024-2026, presentato nella NADEF, include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2024.

La Nota indica, in primo luogo, gli obiettivi in valore assoluto di saldo netto da finanziarie programmatico del bilancio dello Stato in termini di competenza e in termini di cassa. Il primo saldo è determinato nel limite massimo di 202,5 miliardi nel 2024, 168 miliardi nel 2025 e 134 miliardi nel 2026, mentre quello in termini di cassa è determinato nel limite massimo di 252 miliardi nel 2024, 212 miliardi nel 2025 e 179 miliardi nel 2026.

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere, con la Relazione trasmessa al Parlamento che accompagna la NADEF 2023, l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA rispetto a quanto previsto nel DEF di aprile.

L'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 prevede che, in attuazione dell'articolo 81 della Costituzione, gli scostamenti temporanei del saldo di bilancio strutturale dall'OMT siano consentiti esclusivamente in caso di eventi eccezionali, sentita la Commissione europea e previa autorizzazione approvata dalle Camere, a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, attraverso una Relazione che indichi, oltre agli eventi eccezionali che giustificano la richiesta di autorizzazione allo scostamento, la misura e la durata dello stesso, le finalità alle quali destinare, in via esclusiva, le maggiori risorse rese disponibili, nonché il piano di rientro verso l'obiettivo programmatico.

Nella Relazione il Governo evidenzia i segnali di frenata mostrati dall'economia italiana a partire dalla primavera 2023, legati anche al quadro internazionale segnato dal calo della domanda globale, dall'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie dell'area dell'euro, dal prolungarsi della fase di elevata inflazione, pur in discesa, e dalle persistenti tensioni geopolitiche internazionali.

A fronte di tali segnali, il Governo sottolinea la necessità di consolidare la crescita, soprattutto nel 2024, con provvedimenti a tutela del potere d'acquisto delle famiglie e che accompagnino il processo di riduzione dell'inflazione, oltre che avviando l'attuazione dei contenuti della delega

fiscale.

Alla luce di tali priorità, con la richiesta di autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento, gli spazi finanziari disponibili, quale differenza tra gli andamenti tendenziali e programmatici aggiornati, sono pari a 3,2 miliardi di euro nel 2023, 15,7 miliardi nel 2024 e 4,6 miliardi nel 2025. Nel 2026 il saldo obiettivo implica una correzione di 3,8 miliardi di euro rispetto all'indebitamento netto tendenziale, che consente di riportare questo al di sotto della soglia del 3 per cento.

Le maggiori risorse disponibili per il 2023 saranno destinate, attraverso un provvedimento d'urgenza:

- al conguaglio anticipato dell'adeguamento Istat per i trattamenti pensionistici previsto per il 2024;

- a misure per il personale delle pubbliche amministrazioni;

- alla gestione dei flussi migratori.

Le maggiori risorse disponibili per il 2024 e il 2025 saranno utilizzate, invece, nell'ambito del disegno di legge di bilancio per il 2024, per:

- prorogare il taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche per il 2024;

- attuare la prima fase della riforma fiscale, avviata con l'approvazione della legge delega n. 111 del 2023, in particolare finanziando il passaggio a tre aliquote dell'IRPEF e il mantenimento della flat tax per partite IVA e professionisti con ricavi o compensi inferiori a 85 mila euro;

- introdurre misure di sostegno alle famiglie e alla genitorialità;

- proseguire nei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, con particolare riferimento al settore della sanità;

- potenziare gli investimenti pubblici, con priorità per quelli previsti nell'ambito del PNRR;

- finanziare le politiche invariate.

Per consentire il perfezionamento delle regolazioni contabili del bilancio dello Stato connesse al maggior tiraggio delle agevolazioni fiscali per i bonus edilizi - già scontato nell'aggiornamento dei tendenziali di finanza pubblica - nella Relazione al parlamento il Governo chiede, altresì, l'autorizzazione a incrementare, per il solo anno 2023, il livello del saldo netto da finanziare, di competenza e di cassa, per ulteriori 15 miliardi di euro.

Il profilo programmatico degli obiettivi di finanza pubblica definito con il DEF dello scorso aprile prevedeva una riduzione dell'indebitamento netto al -4,5% nel 2023, al -3,7% nel 2024, al -3,0% nel 2025 e al -2,5% nel 2026. La Relazione al Parlamento chiede l'autorizzazione alla revisione degli obiettivi programmatici di indebitamento netto previsti nel DEF 2023, per un importo pari, in termini percentuali di PIL, a 0,8% nel 2023, 0,6% nel 2024 e nel 2025 e 0,4% nel 2026.

Il nuovo livello programmatico di indebitamento netto in rapporto al PIL è conseguentemente pari a -5,3% nel 2023, -4,3% nel 2024, -3,6% nel 2025 e -2,9% nel 2026, a fronte di un andamento

tendenziale del rapporto deficit/PIL stimato dalla NADEF al -5,2 per cento nel 2023, -3,6 per cento nel 2024, -3,4 per cento nel 2025 e -3,1 per cento nel 2026.

Ai nuovi obiettivi programmatici di indebitamento netto in rapporto al PIL corrisponde una progressiva riduzione dell'indebitamento netto strutturale, in misura pari al -5,9% nel 2023, -4,8% nel 2024, -4,3% nel 2025 e -3,1% nel 2026.

Il nuovo rapporto debito/PIL programmatico è pari al 140,2% nel 2023, 140,1% nel 2024, 139,9% nel 2025 e 139,6% nel 2026, a fronte di un quadro tendenziale della NADEF che ne prevedeva la sostanziale stabilità. La NADEF segnala che la dinamica soltanto lievemente decrescente del rapporto debito/PIL programmatico tiene conto di una serie di fattori che verosimilmente esercitano una spinta al rialzo di tale rapporto, tra cui le prolungate incertezze nel contesto internazionale, il tasso di inflazione in discesa che attenuerà la spinta al PIL nominale, il recepimento dei maggiori tassi di rendimento - derivanti dalla politica monetaria restrittiva - e il flusso dei crediti di imposta relativi agli incentivi per bonus edilizi utilizzati in compensazione.

Per mitigare tali fattori negativi, nell'ambito del quadro programmatico si prevedono proventi da dismissioni pari ad almeno l'1% del PIL nel triennio 2024-2026.

La dinamica degli interessi passivi prospettata dalla NADEF mostra un significativo incremento del peso degli interessi sul PIL, che passano dal 3,8% del PIL nel 2023 al 4,2% nel 2024, per raggiungere il livello del 4,6% nel 2026.

Nello scenario programmatico il saldo primario mostra un deciso miglioramento per il 2023, attestandosi a -1,5% del PIL. Nel 2024 si prevede un ulteriore miglioramento, che porterebbe il saldo primario a -0,2%. Esso diventerebbe poi positivo a partire dal 2025, pari allo 0,7% del PIL, per raggiungere l'1,6% nel 2026.

Le riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea

La NADEF dà conto, nella sua sezione finale, delle tre Raccomandazioni specifiche dell'11 luglio 2023, rivolte all'Italia dal Consiglio dell'Unione europea nell'ambito delle procedure del Semestre europeo, sulla base di quanto esposto dal Programma Nazionale di Riforma contenuto nel DEF di aprile e del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea.

A tal proposito, la NADEF illustra le iniziative politiche, normative e amministrative finora intraprese dal Governo al fine di adempiere alle suddette raccomandazioni.

La prima Raccomandazione si articola in una pluralità di raccomandazioni, in cui si invita l'Italia ad eliminare gradualmente le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, provvedendo, in caso di nuovi aumenti dei prezzi dell'energia, a rendere le misure di sostegno mirate a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili,

oltre che sostenibili a livello di bilancio. Si raccomanda, inoltre, di assicurare una politica di bilancio prudente, limitando a non più dell'1,3 per cento l'aumento nominale della spesa primaria netta nel 2024, e continuando a perseguire, dopo il 2024, una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile. Si raccomanda, altresì, di preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e di provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del Dispositivo di ripresa e resilienza e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale. Il Consiglio UE raccomanda, infine, di ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale, mediante l'adozione e la corretta attuazione della legge delega in materia, preservando la progressività del sistema fiscale e migliorandone l'equità, in particolare attraverso la razionalizzazione e riduzione delle spese fiscali, la riduzione della complessità del codice tributario e l'allineamento dei valori catastali ai valori di mercato correnti.

Con riguardo a questa prima Raccomandazione, la NADEF 2023 rileva che la manovra di bilancio per il triennio 2024-2026 continuerà ad essere prudente, perseguendo un giusto equilibrio tra il sostegno all'economia nel breve termine, attraverso misure mirate, e il contenimento del deficit e del rapporto debito/PIL nel medio termine. Per quanto riguarda l'eliminazione graduale delle misure di sostegno contro il caro-energia, le risorse stanziare nel 2023 risultano più che dimezzate rispetto a quelle allocate nel corso del 2022, e le relative misure si sono sempre più caratterizzate per la loro selettività, al fine di ridurre la pressione sul fabbisogno del settore pubblico.

Le previsioni dello scenario programmatico della NADEF 2023 indicano il rispetto del limite dell'1,3 per cento posto alla crescita della spesa primaria netta, al netto cioè degli interessi e delle componenti legate direttamente al ciclo economico. Proprio la spesa primaria netta, peraltro, si prevede costituisca il nuovo indicatore per la sorveglianza fiscale, ai sensi della proposta di riforma della governance economica europea presentata dalla Commissione europea ad aprile 2023 e attualmente in corso di esame a livello europeo.

La NADEF ricorda, a questo proposito, che il DEF 2023 ha definito gli obiettivi di risparmio di spesa delle amministrazioni centrali dello Stato per il triennio 2024-2026, che si aggiungono a quelli già definiti nel DEF 2022. Lo scorso agosto è stato approvato il DPCM che ha ripartito tali obiettivi per ministero e ha fissato i criteri per la definizione delle proposte di revisione della spesa e per il monitoraggio della loro attuazione, in coerenza con la riforma 1.13 del PNRR volta proprio al rafforzamento di tali attività. Gli obiettivi di risparmio che le amministrazioni centrali devono conseguire, in termini di minore indebitamento netto, sono pari a 300 milioni di euro nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026, cui si aggiungono i 1.200 milioni nel 2024, 1.500 milioni nel 2025 e 1.500 milioni dal 2026 già previsti nel DEF 2022.

Per quanto riguarda la riforma fiscale, la NADEF descrive i contenuti della delega entrata in

vigore lo scorso agosto, la quale prevede, con riguardo ai punti citati dalla Raccomandazione, gli obiettivi della semplificazione del sistema tributario, della riduzione delle aliquote IRPEF e dei relativi scaglioni, dell'applicazione di un'imposta sostitutiva proporzionale sulla 13esima mensilità e sui premi di produttività, il riordino delle tax expenditures, la progressiva rimodulazione o eliminazione di alcune agevolazioni catalogate come sussidi ambientalmente dannosi. La NADEF ribadisce, inoltre, l'intendimento di ridurre nel 2024 il cuneo fiscale sui lavoratori mediante una significativa riduzione dei contributi sociali, mentre non indica specifici interventi di adeguamento con riguardo alla richiesta di allineare i valori catastali ai valori di mercato correnti.

Infine, la NADEF evidenzia le iniziative realizzate, soprattutto nell'ambito del PNRR, in materia di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, di cybersicurezza e nel settore sanitario. La Raccomandazione n. 2 ha invitato l'Italia a garantire una governance efficace e un rafforzamento della capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, al fine di attuare rapidamente il PNRR; a perfezionare celermente il capitolo dedicato al piano REPowerEU; a procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione per il periodo 2021-2027, in stretta complementarietà e sinergia con il PNRR.

In relazione all'efficace governance del PNRR, il Governo richiama, nella NADEF, le novità introdotte con il decreto-legge n. 13 del 2023, che ha modificato la struttura organizzativa della governance del Piano disciplinata dal decreto-legge n. 77 del 2021, con particolare riguardo al rafforzamento del ruolo di coordinamento della Presidenza del Consiglio, alla soppressione del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale e il coinvolgimento delle parti sociali ed economiche all'interno della Cabina di regia PNRR, alla riorganizzazione delle Unità di missione PNRR presso le amministrazioni titolari di interventi.

Per quanto concerne l'attuazione del PNRR, la NADEF ricorda come a breve sarà erogata la terza rata di 18,5 miliardi, a seguito del parere positivo espresso a settembre dal Comitato economico e finanziario del Consiglio UE, mentre lo scorso 22 settembre il Governo ha inoltrato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della quarta rata di 16,5 miliardi, a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio UE, della decisione di esecuzione che approva le modifiche al PNRR italiano riguardanti 10 traguardi e obiettivi da conseguire nel primo semestre 2023. Il cronoprogramma prevede, infine, la realizzazione di 69 traguardi e obiettivi entro il secondo semestre 2023 ai fini dell'ottenimento della quinta rata, di importo pari a 18 miliardi di euro.

In merito alla definizione del capitolo italiano del piano REPowerEU, la NADEF riporta che è in corso l'interlocuzione del Governo con la Commissione europea. Per le nuove misure sono in corso di valutazione, in particolare, i profili di coerenza con le finalità dello strumento, la probabilità che gli interventi previsti siano completati entro il 2026 e i profili ambientali. Per quanto riguarda, invece, le modifiche e le rimodulazioni di traguardi e obiettivi originari del PNRR, sono oggetto di

approfondimento gli effettivi impatti dell'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia sugli interventi realizzabili e le soluzioni per soddisfare l'ambizione delle misure del Piano. La definizione condivisa del capitolo REPowerEU e della riprogrammazione del Piano è attesa entro la fine dell'anno.

In relazione al rafforzamento della capacità amministrativa, il Governo evidenzia come, con i decreti-legge nn. 44 e 75 del 2023 siano state introdotte disposizioni volte ad accrescere il capitale umano delle amministrazioni pubbliche impegnate nell'attuazione del PNRR, con misure volte a stabilizzare il personale a tempo determinato, accelerare lo svolgimento dei concorsi pubblici, favorire l'assunzione di giovani, consentire alle amministrazioni, fino al 31 dicembre 2026, di conferire a soggetti estranei ai relativi ruoli incarichi dirigenziali, entro determinati limiti, per la copertura dei posti in dipartimenti o strutture attuatori di interventi previsti nel PNRR, nonché trattenere in servizio, oltre il limite anagrafico per il collocamento a riposo d'ufficio, dirigenti generali preposti ai medesimi dipartimenti o strutture. Ulteriori misure sono state previste dai due decreti citati in materia di assunzioni di personale per l'attuazione del PNRR negli enti locali.

Per quanto riguarda, infine, l'attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarietà con il PNRR, il Governo ricorda che l'esigenza di una piena integrazione tra i fondi europei e nazionali della politica di coesione e il PNRR risulta in linea con l'accentramento della governance dei due strumenti previsto dal decreto-legge n. 13 del 2023. Nella NADEF si sottolinea, inoltre, che il Governo intende assicurare la realizzazione di interventi strategici e qualificanti per i territori, in una prospettiva di integrazione tra fondi nazionali, europei e PNRR, per evitare effetti di spiazzamento e rischi di sovrapposizione tra i diversi programmi di investimento.

La Raccomandazione n. 3 invita l'Italia a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, adottando misure volte a promuovere la sostenibilità ambientale, al fine di accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive, accrescere la capacità di trasporto interno del gas, aumentare l'efficienza energetica nei settori residenziale e produttivo, promuovere la mobilità sostenibile e intensificando le iniziative a favore dell'offerta e dell'acquisizione delle abilità e competenze necessarie per la transizione verde. Al riguardo, la NADEF descrive in dettaglio la proposta di inserimento del capitolo REPowerEU nel PNRR, trasmessa alla Commissione europea il 7 agosto 2023. Le proposte di riforme e investimenti contenute nel REPowerEU italiano sono suddivise in tre capitoli tematici, dedicati, rispettivamente, al rafforzamento strategico delle reti di distribuzione, alla transizione verde ed efficientamento energetico e allo sviluppo delle filiere industriali strategiche. La NADEF precisa, infine, che sono attualmente allo studio riforme volte: alla riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano; alla realizzazione di un Testo unico per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; alla razionalizzazione dei sussidi inefficienti connessi ai combustibili fossili.

Andamenti economici, finanziari e monetari della Banca Centrale Europea

Il quadro generale

L'inflazione continua a diminuire, ma ci si attende ancora che rimanga troppo elevata per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

Per progredire ulteriormente verso tale obiettivo, nella riunione del 14 settembre 2023 il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE.

L'incremento dei tassi rispecchia la valutazione, da parte del Consiglio direttivo, delle prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria.

Le proiezioni macroeconomiche di settembre 2023 formulate per l'area dell'euro dagli esperti della BCE indicano un tasso di inflazione pari, in media, al 5,6 per cento nel 2023, al 3,2 nel 2024 e al 2,1 nel 2025, vale a dire una revisione al rialzo per il 2023 e il 2024 e al ribasso per il 2025.

La correzione al rialzo per il 2023 e il 2024 riflette principalmente l'evoluzione più sostenuta dei prezzi dell'energia. Le pressioni di fondo sui prezzi restano elevate, sebbene la maggior parte degli indicatori abbia iniziato a ridursi.

Gli esperti della BCE hanno rivisto lievemente al ribasso il profilo previsto per l'inflazione al netto della componente energetica e alimentare, in media al 5,1 per cento nel 2023, al 2,9 nel 2024 e al 2,2 nel 2025.

I passati aumenti dei tassi di interesse decisi dal Consiglio direttivo continuano a trasmettersi con vigore.

Le condizioni di finanziamento si sono inasprite ulteriormente e frenano in misura crescente la domanda, fattore importante per riportare l'inflazione all'obiettivo.

Alla luce del maggiore impatto di tale inasprimento sulla domanda interna e dell'indebolimento del contesto del commercio internazionale, gli esperti della BCE hanno rivisto significativamente al ribasso le proiezioni per la crescita economica dell'area dell'euro, che si collocherebbe allo 0,7 per cento nel 2023, all'1,0 nel 2024 e all'1,5 nel 2025.

In base alla sua attuale valutazione, il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse di riferimento della BCE abbiano raggiunto livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente

lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo. Le decisioni future del Consiglio direttivo assicureranno che i tassi di interesse di riferimento della BCE siano fissati su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario.

Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata adeguati dell'orientamento restrittivo. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria.

L'attività economica

L'economia si manterrà probabilmente su livelli modesti nei prossimi mesi. Dopo una sostanziale stagnazione nella prima metà dell'anno, gli indicatori recenti rilevano debolezza anche nel terzo trimestre.

La minore domanda di esportazioni dell'area dell'euro e l'impatto delle condizioni di finanziamento restrittive frenano la crescita, anche per via dei minori investimenti nell'edilizia residenziale e da parte delle imprese. Anche il settore dei servizi, che finora aveva mostrato una buona capacità di tenuta, si sta indebolendo.

Nel corso del tempo, la dinamica economica dovrebbe intensificarsi con l'aumento atteso dei redditi reali, sostenuto dal calo dell'inflazione, dall'incremento delle retribuzioni e dal vigore del mercato del lavoro, che consolideranno la spesa per consumi.

Il mercato del lavoro ha mantenuto finora una buona tenuta, nonostante la decelerazione dell'economia.

Il tasso di disoccupazione è rimasto al minimo storico del 6,4 per cento a luglio. L'occupazione, benché cresciuta dello 0,2 per cento nel secondo trimestre, sta perdendo slancio. Anche nel settore dei servizi, determinante fondamentale dell'incremento dell'occupazione sin dalla metà del 2022, si stanno ora creando meno posti di lavoro.

Le prospettive a breve termine per la crescita nell'area dell'euro si sono deteriorate, mentre nel medio periodo, con la ripresa della domanda sia interna sia esterna, l'economia dovrebbe tornare gradualmente a registrare una moderata espansione.

L'attività economica dell'area è cresciuta a un ritmo modesto nella prima metà del 2023, nonostante il livello elevato di ordinativi arretrati nel settore manifatturiero e il calo degli alti prezzi dell'energia. Inoltre, tali effetti sono in larga parte venuti meno e gli indicatori congiunturali segnalano una stagnazione nel breve termine a fronte di condizioni di finanziamento più restrittive, della debole fiducia di imprese e consumatori e della bassa domanda estera in un contesto in cui

l'euro si rafforza.

La crescita dovrebbe intensificarsi a partire dal 2024 con l'avvicinarsi della domanda estera alla traiettoria pre-pandemica e il miglioramento del reddito reale alla luce del calo dell'inflazione, della dinamica vigorosa dei salari nominali e del livello ancora basso, seppur in lieve aumento, della disoccupazione. Risulterà tuttavia ancora frenata, in un contesto in cui l'inasprimento della politica monetaria della BCE e le condizioni sfavorevoli dell'offerta di credito si trasmettono all'economia reale e le misure di sostegno di bilancio vengono gradualmente revocate.

Secondo le proiezioni, complessivamente il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali scenderebbe dal 3,4 per cento del 2022 allo 0,7 nel 2023, per poi risalire all'1,0 nel 2024 e all'1,5 nel 2025. Nel confronto con le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di giugno 2023, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso di 0,2, 0,5 e 0,1 punti percentuali, rispettivamente per il 2023, il 2024 e il 2025, di riflesso al considerevole indebolimento delle prospettive a breve termine, in presenza di un deterioramento degli indicatori congiunturali, dell'inasprirsi delle condizioni di finanziamento - compresi effetti più avversi sull'offerta di credito - e del rafforzamento del tasso di cambio dell'euro.

Con il venir meno della crisi energetica i governi dovrebbero continuare a revocare le misure di sostegno adottate. Ciò è essenziale per evitare di spingere al rialzo le pressioni inflazionistiche di medio termine, che altrimenti renderebbero necessaria una risposta di politica monetaria ancora più risoluta.

Le politiche di bilancio dovrebbero essere formulate con l'obiettivo di accrescere la produttività dell'economia dell'area e ridurre gradualmente l'elevato debito pubblico. Le politiche volte a migliorare la capacità di offerta dell'area dell'euro, che beneficerebbe della piena attuazione del programma Next Generation EU, possono contribuire a ridurre le spinte sui prezzi nel medio periodo, sostenendo al tempo stesso la transizione ecologica. La riforma del quadro di governance economica dell'UE dovrebbe concludersi entro la fine del 2023 e andrebbero accelerati i progressi verso l'unione dei mercati dei capitali.

L'inflazione

In base alla stima preliminare dell'Eurostat l'inflazione è scesa al 5,3 per cento a luglio, attestandosi tuttavia sul medesimo livello ad agosto. Il calo si è interrotto perché, rispetto a luglio, i prezzi dell'energia sono aumentati. Per quanto riguarda i beni alimentari, l'inflazione è scesa rispetto al picco di marzo, ma si è mantenuta a quasi il 10 per cento ad agosto. Nei prossimi mesi i bruschi rincari registrati lo scorso autunno non rientreranno più nel calcolo dei tassi sul periodo corrispondente, spingendo al ribasso l'inflazione.

Ad agosto l'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari è scesa al 5,3 per cento, dal 5,5 di luglio. L'inflazione dei beni si è ridotta al 4,8 per cento ad agosto, rispetto al 5,0 di luglio e al 5,5 di giugno, di riflesso alle migliori condizioni dell'offerta, ai precedenti cali delle quotazioni dell'energia, all'allentamento delle pressioni sui prezzi nelle prime fasi della catena produttiva e all'indebolimento della domanda.

Quanto ai servizi, è scesa lievemente, al 5,5 per cento, rimanendo tuttavia elevata per effetto della forte spesa per viaggi e vacanze e del notevole incremento delle retribuzioni. Il tasso di crescita sul periodo corrispondente del reddito per occupato si è mantenuto costante, al 5,5 per cento, nel secondo trimestre dell'anno.

Il contributo del costo del lavoro all'inflazione interna sui dodici mesi è aumentato nel secondo trimestre, in parte a causa dell'indebolimento della produttività, mentre il contributo degli utili è diminuito per la prima volta dall'inizio del 2022.

La maggior parte delle misure dell'inflazione di fondo sta iniziando a ridursi, in relazione al maggiore allineamento fra domanda e offerta e al venir meno del contributo dei passati rincari dei beni energetici. Allo stesso tempo, le pressioni interne sui prezzi restano forti.

Benché la maggior parte delle misure delle aspettative di inflazione a più lungo termine si collochi attualmente intorno al 2 per cento, alcuni indicatori sono aumentati e vanno seguiti con attenzione.

L'inflazione complessiva nell'area dell'euro dovrebbe continuare a diminuire nell'orizzonte temporale di proiezione per via dell'attenuarsi delle pressioni sui costi e delle strozzature dal lato dell'offerta, oltre che per effetto dell'inasprimento della politica monetaria. Anche l'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari dovrebbe ridursi gradualmente, pur rimanendo al di sopra di quella complessiva fino agli inizi del 2024.

La disinflazione sarebbe dovuta al venir meno degli effetti dei passati shock ai prezzi dell'energia e delle altre spinte inflazionistiche, con la forte dinamica del costo del lavoro che gradualmente diventerebbe la determinante principale dell'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari. I salari rallenterebbero gradualmente a partire dalla metà del 2023, pur mantenendosi elevati nell'arco di tempo considerato per effetto degli incrementi delle retribuzioni minime e della compensazione per l'aumento dell'inflazione, in un contesto caratterizzato da condizioni tese, ancorché in via di allentamento, nel mercato del lavoro.

I margini di profitto, che l'anno scorso si erano considerevolmente ampliati, nel medio periodo dovrebbero attenuare la trasmissione del costo del lavoro ai prezzi finali. Inoltre, l'inasprimento della politica monetaria dovrebbe frenare sempre più l'inflazione di fondo. Nel complesso, in un contesto in cui si ipotizza che le aspettative di inflazione a medio termine rimangano ancorate all'obiettivo della BCE, l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC dovrebbe scendere da una media

dell'8,4 per cento nel 2022 al 5,6 nel 2023, al 3,2 nel 2024 e al 2,1 nel 2025, raggiungendo l'obiettivo nel terzo trimestre del 2025.

Rispetto all'esercizio dello scorso giugno, l'inflazione misurata sullo IAPC è stata rivista al rialzo per il 2023 e per il 2024 in ragione dell'aumento delle quotazioni dei contratti future sull'energia, e al ribasso per il 2025 in quanto si ritiene che gli effetti dell'apprezzamento dell'euro, dell'inasprirsi delle condizioni di finanziamento e dell'indebolimento delle condizioni cicliche agiranno da freno sul tasso calcolato al netto dei beni energetici e alimentari.

Le condizioni finanziarie e monetarie e le decisioni di politica monetaria

L'inasprimento della politica monetaria continua a trasmettersi con vigore alle condizioni di finanziamento più generali. La raccolta è tornata a essere più onerosa per le banche, per effetto della riallocazione da parte dei risparmiatori dai depositi a vista ai depositi a termine - meglio remunerati - e al graduale venir meno delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della BCE. I tassi medi sui prestiti alle imprese e sui mutui ipotecari hanno continuato a salire a luglio, rispettivamente al 4,9 e al 3,8 per cento.

La dinamica del credito si è indebolita ulteriormente. Per quanto riguarda i prestiti alle imprese, il tasso di crescita sui dodici mesi è sceso al 2,2 per cento a luglio, dal 3,0 di giugno. Anche i prestiti alle famiglie hanno registrato un incremento meno marcato, dell'1,3 per cento rispetto all'1,7 di giugno: in ragione d'anno sulla base dei dati degli ultimi tre mesi si sono ridotti dello 0,8 per cento, la contrazione più marcata dall'introduzione dell'euro. A fronte del debole andamento del credito e della riduzione del bilancio dell'Eurosistema, il tasso di crescita sui dodici mesi di M3 è sceso dallo 0,6 per cento di giugno al minimo storico del -0,4 per cento di luglio. In ragione d'anno, sulla base degli ultimi tre mesi, M3 ha registrato una flessione dell'1,5 per cento.

Nella riunione del 14 settembre 2023 il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare i tre tassi di interesse di riferimento della BCE di 25 punti base. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati innalzati rispettivamente al 4,50, al 4,75 e al 4,00 per cento, con effetto dal 20 settembre 2023.

Il portafoglio del programma di acquisto di attività si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Quanto al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP), il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione

del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento della politica monetaria.

Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

A fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente il contributo fornito all'orientamento della politica monetaria dalle operazioni mirate e dai relativi rimborsi in atto.

Conclusioni

L'inflazione continua a diminuire, ma ci si attende ancora che rimanga troppo elevata per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

Per progredire ulteriormente verso tale obiettivo, nella riunione del 14 settembre 2023 il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. In base alla sua attuale valutazione, il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse di riferimento della BCE abbiano raggiunto livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo.

Le decisioni future del Consiglio direttivo assicureranno che i tassi di interesse di riferimento della BCE siano fissati su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata adeguati dell'orientamento restrittivo.

In ogni caso, il Consiglio direttivo è pronto ad adeguare tutti gli strumenti di cui dispone nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione ritorni sul suo obiettivo di medio termine e per preservare l'ordinata trasmissione della politica monetaria

Le proiezioni macroeconomiche per l'Italia della Banca d'Italia

Il quadro attuale in sintesi

Nel secondo trimestre la crescita è rimasta solida negli Stati Uniti, mentre il PIL ha frenato marcatamente in Cina, anche per effetto della crisi immobiliare. In estate l'attività economica globale ha decelerato: l'espansione nei servizi si è attenuata ed è proseguita la flessione del ciclo manifatturiero. Secondo le previsioni pubblicate in ottobre dall'FMI, il prodotto mondiale rallenterà nel biennio 2023-24. Le tensioni geopolitiche, accentuate dai recenti attacchi terroristici in Israele, pesano sull'evoluzione del quadro congiunturale globale. La debolezza dell'interscambio di merci grava sulle prospettive del commercio internazionale. Sono tornate a salire le quotazioni energetiche.

Nei mesi estivi l'inflazione di fondo è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito, pur rimanendo elevata. La Federal Reserve e la Bank of England, rispettivamente nelle riunioni di luglio e agosto, hanno aumentato di 25 punti base i propri tassi di riferimento, portandoli ai massimi dal biennio 2007-08 e lasciandoli invariati in settembre. L'orientamento della politica monetaria della Banca del Giappone è rimasto invece accomodante. Nel terzo trimestre si è verificato un inasprimento delle condizioni nei mercati finanziari internazionali, alimentato anche dalla revisione delle attese di un rapido allentamento della politica monetaria.

Il ristagno del PIL nell'area dell'euro, in atto dallo scorcio del 2022, è proseguito anche nei mesi estivi. Vi hanno inciso le condizioni di finanziamento più rigide e gli effetti dell'alta inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie. L'attività rimane fiacca nella manifattura e si indebolisce nei servizi; sono emersi segnali di raffreddamento nel mercato del lavoro. In settembre l'inflazione al consumo e quella di fondo sono scese al 4,3 e al 4,5 per cento, rispettivamente. Nelle proiezioni degli esperti della BCE la dinamica dei prezzi al consumo diminuirà marcatamente nel 2024 (al 3,2 per cento) e nel 2025 (al 2,1). Questo sentiero discendente è sostenuto dalla riduzione dell'inflazione delle voci più persistenti del paniere di beni e servizi.

In luglio e settembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di complessivi 50 punti base i tassi di interesse ufficiali. Il Consiglio attualmente ritiene che i tassi di riferimento abbiano raggiunto livelli che, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Ha inoltre ribadito che intende reinvestire in modo flessibile, almeno sino alla fine del 2024, il capitale rimborsato sui titoli

in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica (PEPP). Nell'area dell'euro il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è ulteriormente salito, riflettendo il rialzo dei tassi ufficiali; i rendimenti sui titoli pubblici decennali sono aumentati, così come i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

Secondo nostre valutazioni, dopo la diminuzione del secondo trimestre è proseguita la fase di debolezza dell'attività economica in Italia, estesa sia alla manifattura sia ai servizi. Gli indicatori confermano la fiacchezza della domanda interna, che riflette l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'inflazione e la perdita di vigore del mercato del lavoro. Le esportazioni risentono sia della scarsa vivacità della domanda mondiale, sia dell'attività economica nell'area dell'euro.

Il saldo di conto corrente è tornato marginalmente positivo, grazie al calo del disavanzo energetico in primavera; gli investitori non residenti hanno manifestato un forte interesse per i titoli pubblici italiani. La posizione creditoria netta sull'estero è cresciuta. Prosegue il miglioramento del saldo debitorio di TARGET2.

Nel bimestre luglio-agosto il mercato del lavoro ha mostrato segnali di rallentamento: l'occupazione e il tasso di partecipazione sono rimasti sostanzialmente stabili. Si è rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo, ma le pressioni al rialzo provenienti dai rinnovi contrattuali appaiono nel complesso contenute. I margini di profitto sono diminuiti in tutti i settori.

Dopo il calo degli ultimi mesi, in settembre l'inflazione al consumo è leggermente cresciuta, risentendo dell'aumento delle quotazioni dei carburanti. L'inflazione di fondo è rimasta pressoché invariata, su un livello nettamente inferiore al massimo raggiunto in febbraio. Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche.

Tra maggio e agosto il credito a famiglie e imprese è nuovamente diminuito. La domanda di finanziamenti è frenata sia dall'aumento del costo dei prestiti sia dalle minori esigenze di liquidità per investimenti. Le indagini presso le banche evidenziano inoltre che il maggiore rischio percepito dagli intermediari e la minore disponibilità a tollerarlo continuano a contribuire a un irrigidimento delle politiche di concessione dei finanziamenti, indebolendone la dinamica. Gli intermediari si aspettano un ulteriore inasprimento dei criteri per la concessione del credito alle imprese. I nuovi crediti deteriorati si mantengono su livelli contenuti.

Secondo i nuovi obiettivi di finanza pubblica - aggiornati dal Governo alla fine di settembre - nel 2023 l'indebitamento netto e il debito in rapporto al PIL continuerebbero a diminuire e si collocherebbero rispettivamente al 5,3 e al 140,2 per cento. È programmata per il 2024 un'espansione del disavanzo rispetto al quadro a legislazione vigente di circa 0,7 punti percentuali del prodotto. L'indebitamento netto scenderebbe gradualmente nei prossimi anni, fino al 2,9 per

cento del PIL nel 2026. L'incidenza del debito sul prodotto nel prossimo triennio segnerebbe una riduzione solo marginale, con rischi tendenzialmente al rialzo.

Nello scenario di base del nostro quadro previsivo il PIL aumenterebbe dello 0,7 per cento quest'anno, dello 0,8 nel 2024 e dell'1,0 nel 2025. La crescita risentirebbe dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali; beneficerebbe invece degli effetti delle misure del PNRR e del graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione si ridurrebbe al 2,4 per cento nel 2024 (dal 6,1 del 2023) e all'1,9 nel 2025. Il calo riflette il netto rallentamento dei prezzi all'importazione, determinato soprattutto dalla flessione in termini tendenziali dei corsi delle materie prime energetiche. L'inflazione di fondo scenderebbe al 2,3 per cento nel 2024 (dal 4,6 del 2023) e all'1,9 nel 2025, in linea con il progressivo svanire degli effetti dei passati rincari energetici e con il rallentamento della domanda interna.

L'acuirsi delle tensioni geopolitiche, il peggioramento dell'economia cinese e la maggiore rigidità delle condizioni di offerta del credito in Italia, così come nel complesso dell'area dell'euro, si configurano come rischi al ribasso per la crescita economica. I rischi per l'inflazione risultano invece bilanciati: quelli al rialzo sono connessi con un ulteriore rincaro delle materie prime e con una minore velocità di trasmissione della recente discesa dei costi di produzione; un deterioramento più marcato e persistente della domanda aggregata costituisce invece il principale rischio al ribasso.

Le prospettive dell'economia italiana

Nello scenario di base il PIL aumenterebbe dello 0,7 per cento quest'anno, dello 0,8 nel successivo e dell'1,0 nel 2025. L'inflazione sarebbe pari al 6,1 per cento nella media del 2023; scenderebbe al 2,4 nel 2024 e all'1,9 nel 2025. Il quadro macroeconomico, peggiorato sensibilmente a partire dal secondo trimestre, continuerà a risentire anche nel prossimo anno degli effetti dell'irrigidimento delle condizioni monetarie e finanziarie e della debolezza degli scambi globali; i rischi sono orientati al ribasso per la crescita e bilanciati per l'inflazione.

Rispetto al quadro macroeconomico di luglio 2023, quello attuale incorpora un indebolimento della domanda estera, prezzi del petrolio più elevati lungo l'orizzonte previsivo e un ulteriore irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

Si ipotizza che i prezzi delle materie prime energetiche rimangano in larga misura stabili nel triennio di previsione, su livelli nettamente più contenuti nel confronto con il 2022; solo il petrolio mostrerebbe un profilo delle quotazioni più elevato rispetto all'aggiornamento di luglio 2023. Lo scenario assume per l'anno in corso anche un significativo rallentamento del commercio mondiale, cui seguirebbe un'accelerazione nel 2024 e nel 2025. In linea con le aspettative degli operatori di mercato, i tassi di interesse nominali a breve termine aumentano ancora quest'anno, si stabilizzano

nel prossimo e scendono nel 2025; quelli a lungo termine salgono per gran parte del triennio.

All'inasprimento delle condizioni monetarie corrispondono un incremento dei costi di finanziamento e condizioni di accesso al credito più rigide, coerentemente con i più recenti segnali provenienti dalle indagini presso banche e imprese (cfr. il riquadro: L'offerta e la domanda di credito dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria). Infine lo scenario tiene conto della richiesta di scostamento presentata al Parlamento contestualmente alla NADEF 2023 e degli effetti dell'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del programma Next Generation EU sulla base delle informazioni disponibili relative al PNRR.

Il PIL crescerebbe dello 0,7 per cento in media nel 2023 (3,9 nel 2022), dello 0,8 nel 2024 e dell'1,0 nel 2025. Il prodotto, dopo l'inattesa contrazione del secondo trimestre, si espanderebbe in misura contenuta nella seconda metà dell'anno e all'inizio del prossimo; accelererebbe leggermente a partire dalla primavera del 2024. La crescita risentirebbe degli effetti restrittivi dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali, che attenuerebbero l'impulso di segno opposto derivante dalle misure del PNRR e dal graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

L'inflazione al consumo armonizzata sarebbe pari al 6,1 per cento nella media di quest'anno (8,7 nel precedente) e si ridurrebbe al 2,4 nel 2024 e all'1,9 nel 2025. Il profilo decrescente riflette soprattutto il netto rallentamento dei prezzi all'importazione, determinato in larga misura dalla flessione delle quotazioni delle materie prime energetiche. L'inflazione al netto dei beni alimentari ed energetici (inflazione di fondo) rimarrebbe elevata nel 2023 (in media al 4,6 per cento), sospinta in gran parte dalla trasmissione graduale dei passati rincari dei beni energetici e scenderebbe progressivamente nel biennio successivo, grazie alla discesa dei costi intermedi e all'indebolimento della domanda, portandosi al 2,3 per cento nel 2024 e all'1,9 nel 2025. La crescita dei prezzi interni, misurata con il deflatore del PIL, aumenterebbe al 4,5 per cento nel 2023 (3,0 nel 2022), per riportarsi a poco più del 3 nella media del biennio successivo; a questo andamento contribuirebbe principalmente la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto.

La crescita delle ore lavorate e del numero di occupati si attenuerebbe nettamente nella seconda metà dell'anno in corso e successivamente proseguirebbe più lentamente rispetto al prodotto. Il tasso di disoccupazione rimarrebbe stabile nel triennio al 7,6 per cento, leggermente al di sotto del livello medio del 2022 (8,1).

I consumi continuerebbero a espandersi, sostenuti dalla progressiva riduzione dell'inflazione e dal graduale rafforzamento della dinamica salariale, sebbene meno intensamente rispetto allo scorso biennio (5,1 per cento in media), quando avevano beneficiato della normalizzazione delle abitudini di spesa seguita alle riaperture. La spesa delle famiglie crescerebbe intorno all'1 per cento all'anno per tutto il triennio di previsione. Il tasso di risparmio, pari al 6,5 per cento nella prima metà

dell'anno, aumenterebbe leggermente nel triennio, rimanendo al di sotto dei valori medi precedenti la crisi pandemica.

Il marcato rialzo del costo dei prestiti e condizioni più restrittive nell'accesso al credito peserebbero in misura significativa sull'accumulazione di capitale nel biennio 2023-24, soprattutto nel settore privato, in cui gli investimenti scenderebbero di circa un punto percentuale l'anno; questo sviluppo verrebbe in parte contrastato dall'impulso espansivo degli interventi del PNRR. In media gli investimenti sarebbero poco più che stagnanti quest'anno e il prossimo, e accelererebbero in misura contenuta nel 2025. Il rapporto tra investimenti totali e PIL scenderebbe di poco nel triennio, mantenendosi su un livello relativamente elevato nel confronto storico.

Le esportazioni risentirebbero del brusco rallentamento della domanda estera nell'anno in corso, per accelerare nel prossimo biennio, in cui aumenterebbero di poco meno del 3 per cento all'anno in media. Le importazioni crescerebbero a tassi simili a quelli delle esportazioni. Il saldo di conto corrente, tornato positivo quest'anno grazie alla significativa riduzione del disavanzo della bilancia energetica, crescerebbe ulteriormente nel prossimo biennio. Ne deriverebbe un rafforzamento della posizione creditoria netta nei confronti dell'estero

Le proiezioni continuano a essere caratterizzate da un'incertezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. Le tensioni internazionali, in particolare connesse con il conflitto in Ucraina e con i gravissimi sviluppi degli attacchi terroristici in Medio Oriente, costituiscono un fattore di rischio rilevante per le condizioni cicliche globali, che potrebbero inoltre risentire degli effetti di una dinamica più debole dell'economia cinese.

Un altro elemento di incertezza è rappresentato dagli effetti dell'irrigidimento delle condizioni di offerta del credito in Italia, così come nel complesso dell'area dell'euro, che potrebbe accentuarsi con ripercussioni negative sulle prospettive degli investimenti e dei consumi. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari rimane soggetto a rischi al rialzo per possibili tensioni all'offerta sui mercati globali; inoltre la trasmissione della discesa (dai livelli eccezionalmente elevati del 2022) dei corsi energetici ai prezzi degli altri beni e dei servizi potrebbe risultare più graduale e incompleta rispetto alle regolarità storiche. Rischi al ribasso sono invece associati a un deterioramento della domanda aggregata più marcato e persistente di quanto incorporato nello scenario qui presentato.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 15.193 ed alla data del 31/12/ 2022, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 15.952.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2002	13.763
2003	14.012
2004	14.187
2005	14.287
2006	14.376
2007	14.699
2008	14.920
2009	15.079
2010	15.309
2011	15.414
2012	15.557
2013	15.579
2014	15.652
2015	15.641
2016	15.630
2017	15.671
2018	15.731
2019	15.867
2020	15.777
2021	15.823
2022	15.952

Tabella 1: Popolazione residente

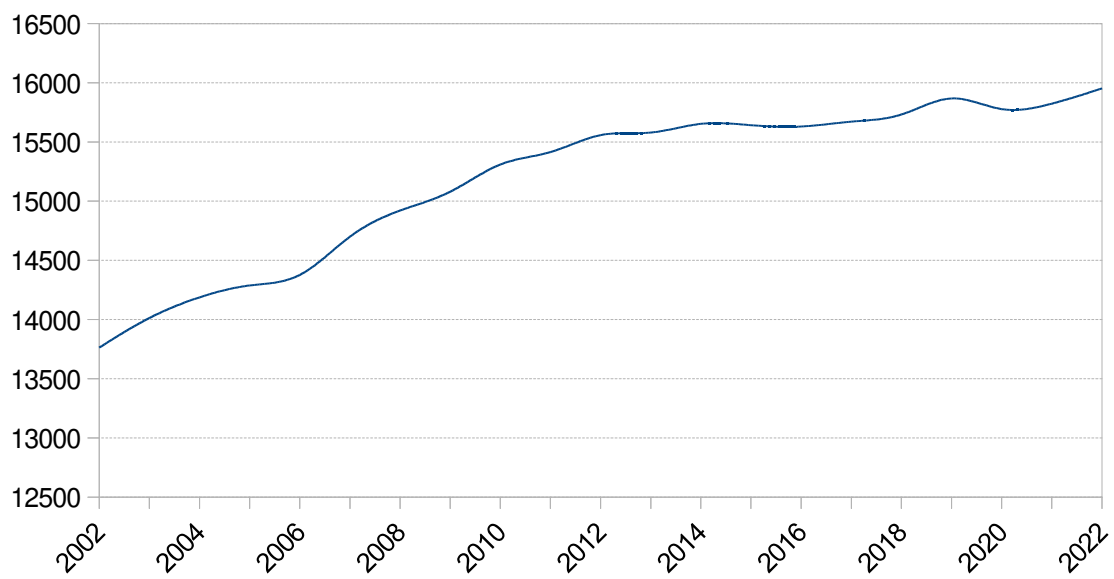


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione, ad oggi, è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011		0
Popolazione al 01/01/2022		15824
	Di cui:	
	Maschi	7724
	Femmine	8100
Nati nell'anno		107
Deceduti nell'anno		171
Saldo naturale		-64
Immigrati nell'anno		706
Emigrati nell'anno		529
Saldo migratorio		177
Popolazione residente al 31/12/2022		15952
	Di cui:	
	Maschi	7788
	Femmine	8164
	Nuclei familiari	6904
	Comunità/Convivenze	6
	In età prescolare (0 / 5 anni)	699
	In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	1430
	In forza lavoro (15/ 29 anni)	2466
	In età adulta (30 / 64 anni)	7653
	In età senile (oltre 65 anni)	3704

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	2276	32,97%
2	2038	29,52%
3	1256	18,19%
4	1020	14,77%
5 e più	314	4,55%
TOTALE	6904	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

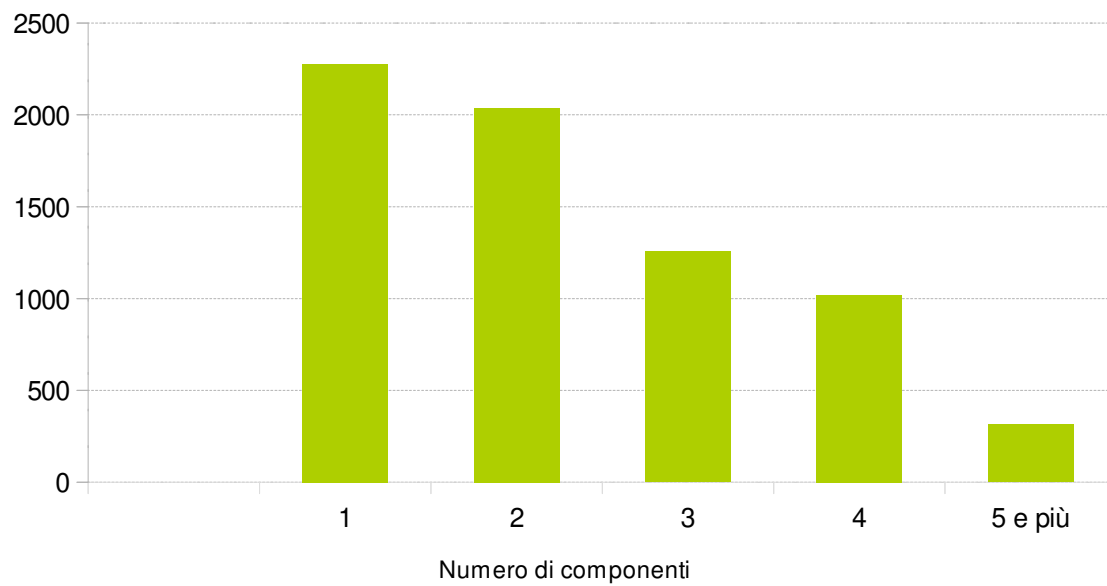


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Concorezzo suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	0
1-4	0	0	0	0	0
5-9	0	0	0	0	0
10-14	0	0	0	0	0
15-19	0	0	0	0	0
20-24	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0
35-39	0	0	0	0	0
40-44	0	0	0	0	0
45-49	0	0	0	0	0
50-54	0	0	0	0	0
55-59	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0
65-69	0	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0	0
80-84	0	0	0	0	0
85 e +	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
Età media	0	0	0	0	0

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Concorezzo suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	57	46	103	55,34%	44,66%
1-4	245	226	471	52,02%	47,98%
5 -9	371	338	709	52,33%	47,67%
10-14	410	436	846	48,46%	51,54%
15-19	422	397	819	51,53%	48,47%
20-24	428	394	822	52,07%	47,93%
25-29	404	421	825	48,97%	51,03%
30-34	429	375	804	53,36%	46,64%
35-39	418	429	847	49,35%	50,65%
40-44	457	461	918	49,78%	50,22%
45-49	639	671	1310	48,78%	51,22%
50-54	712	707	1419	50,18%	49,82%
55-59	684	644	1328	51,51%	48,49%
60-64	489	538	1027	47,61%	52,39%
65-69	407	443	850	47,88%	52,12%
70-74	405	480	885	45,76%	54,24%
75-79	317	400	717	44,21%	55,79%
80-84	287	382	669	42,90%	57,10%
85 >	207	376	583	35,51%	64,49%
TOTALE	7788	8164	15952	48,82%	51,18%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

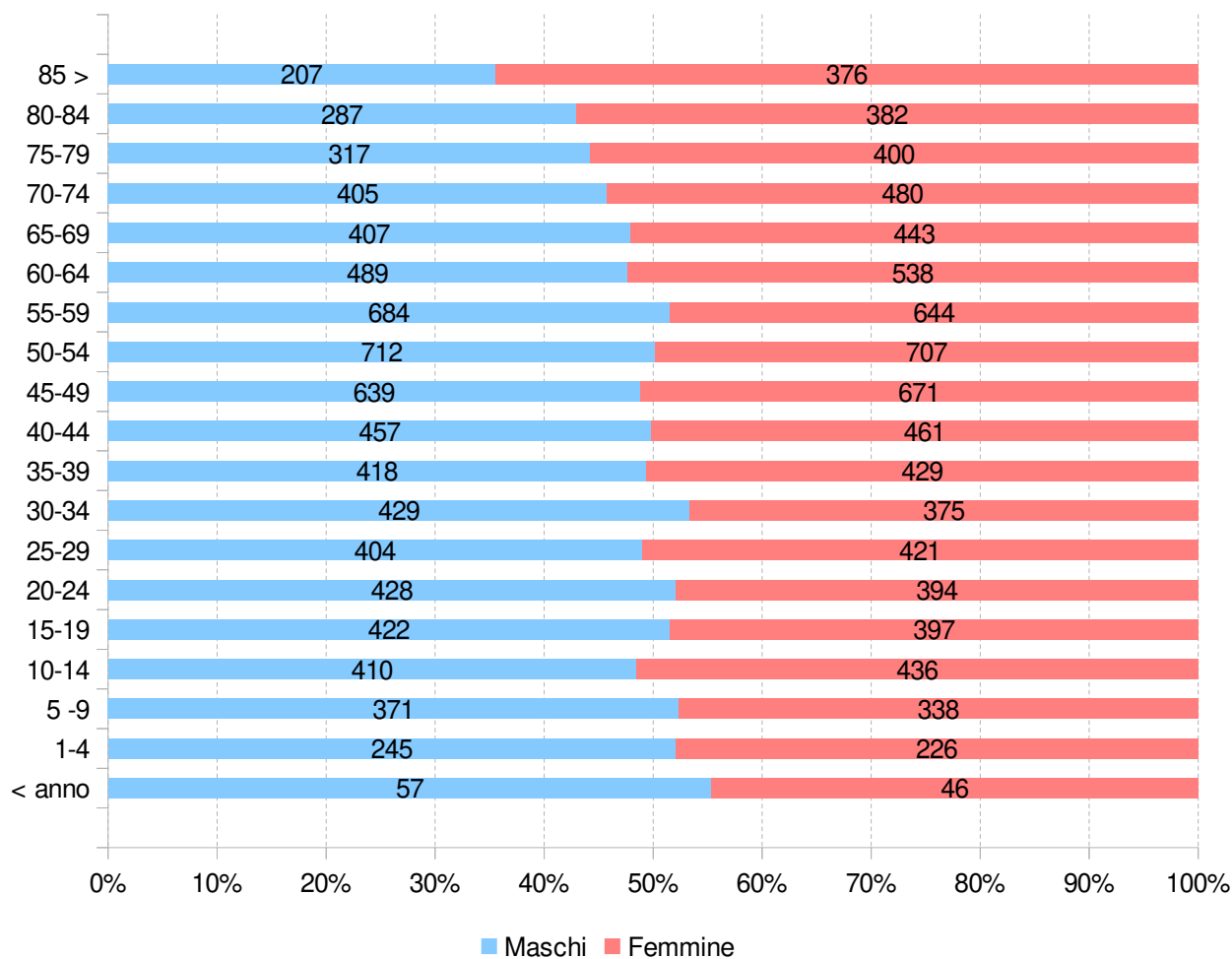
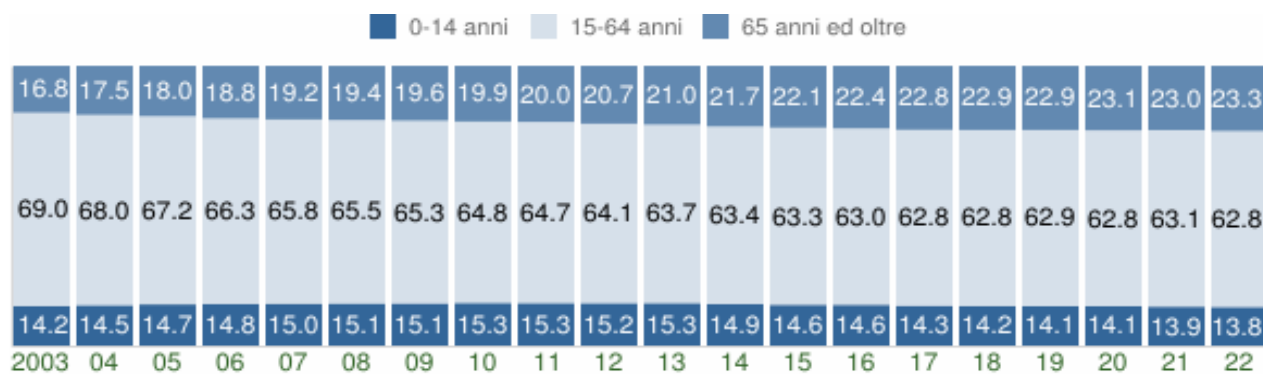


Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

Struttura della popolazione dal 2002 al 2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI CONCOREZZO (MB) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
1° gennaio					
2002	2.022	9.883	2.320	14.225	41,3
2003	2.043	9.907	2.405	14.355	41,6
2004	2.101	9.847	2.539	14.487	41,7
2005	2.148	9.788	2.625	14.561	41,9
2006	2.163	9.684	2.746	14.593	42,3
2007	2.197	9.610	2.802	14.609	42,5
2008	2.239	9.700	2.869	14.808	42,6
2009	2.277	9.813	2.947	15.037	42,7
2010	2.325	9.829	3.024	15.178	42,9
2011	2.345	9.944	3.082	15.371	43,1
2012	2.320	9.759	3.148	15.227	43,3
2013	2.358	9.843	3.247	15.448	43,6
2014	2.318	9.856	3.373	15.547	43,9
2015	2.286	9.894	3.453	15.633	44,2

Anno	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	Età media
1° gennaio					
2002	2.022	9.883	2.320	14.225	41,3
2016	2.287	9.848	3.496	15.631	44,4
2017	2.238	9.805	3.565	15.608	44,8
2018	2.226	9.830	3.588	15.644	45,1
2019*	2.206	9.815	3.574	15.595	45,2
2020*	2.220	9.886	3.629	15.735	45,3
2021*	2.198	9.948	3.624	15.770	45,4
2022*	2.181	9.903	3.679	15.763	45,7

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Concorezzo.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	114,7	43,9	152,8	94,2	0,0	9,7	7,8
2003	117,7	44,9	156,4	96,5	0,0	10,5	8,9
2004	120,8	47,1	149,5	97,4	0,0	10,9	7,7
2005	122,2	48,8	147,0	101,2	0,0	10,0	7,3
2006	127,0	50,7	132,8	106,3	0,0	10,3	7,9
2007	127,5	52,0	146,0	112,0	0,0	10,7	8,5
2008	128,1	52,7	142,0	113,9	0,0	9,6	7,6
2009	129,4	53,2	138,9	116,7	0,0	10,1	8,8
2010	130,1	54,4	137,7	120,9	0,0	9,4	6,9
2011	131,4	54,6	137,5	124,4	0,0	10,3	7,8
2012	135,7	56,0	130,7	128,7	0,0	10,2	6,8
2013	137,7	56,9	129,1	132,5	0,0	7,7	7,6
2014	145,5	57,7	121,2	136,0	0,0	7,9	8,1

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	114,7	43,9	152,8	94,2	0,0	9,7	7,8
2003	117,7	44,9	156,4	96,5	0,0	10,5	8,9
2015	151,0	58,0	113,7	139,4	0,0	8,3	9,3
2016	152,9	58,7	113,1	145,1	0,0	7,9	9,5
2017	159,3	59,2	113,8	148,5	0,0	6,7	10,4
2018	161,2	59,1	111,2	152,1	0,0	6,6	9,8
2019	162,0	58,9	118,1	151,0	0,0	7,7	8,9
2020	163,5	59,2	122,0	152,2	0,0	7,4	12,3
2021	164,9	58,5	120,6	151,0	0,0	6,8	9,2
2022	168,7	59,2	124,9	149,8	0,0	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia - Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Indice di dipendenza strutturale - Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di ricambio della popolazione attiva - Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Indice di struttura della popolazione attiva - Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda - È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità - Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

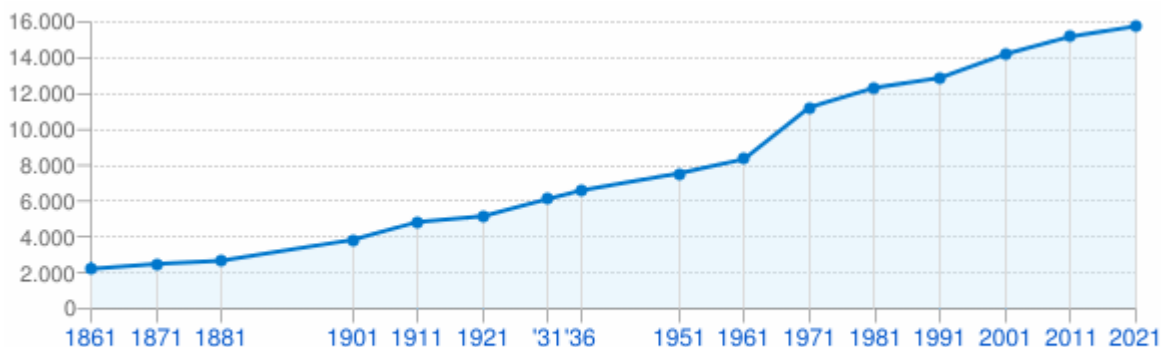
Indice di mortalità - Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media - È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Censimenti popolazione Concorezzo 1861-2021

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Concorezzo** dal 1861 al 2021. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

Il Comune ha avuto in passato delle variazioni territoriali. I dati storici sono stati elaborati per renderli omogenei e confrontabili con la popolazione residente nei nuovi confini.



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI CONCOREZZO (MB) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

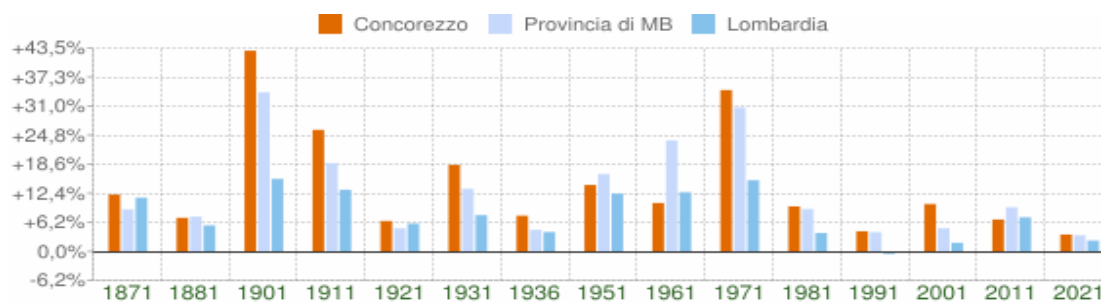
I **censimenti generali della popolazione italiana** hanno avuto cadenza decennale a partire dal **1861** fino al **2011**, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Dal **2018** l'Istat ha attivato il **censimento permanente della popolazione**, una nuova rilevazione censuaria che ha una cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione puntuale di tutti gli individui e le famiglie, il nuovo metodo si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa trattati statisticamente.

A partire dal **2021** la **popolazione legale** sarà determinata con cadenza quinquennale e non più decennale con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del censimento permanente della popolazione.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2021

Le variazioni della popolazione di Concorezzo negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della Provincia di Monza e della Brianza e della Regione Lombardia.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI CONCOREZZO (MB) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2021

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	2.225	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	2.499	+12,3%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	2.682	+7,3%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	3.837	+43,1%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	4.840	+26,1%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	5.162	+6,7%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	6.125	+18,7%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	6.601	+7,8%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	7.548	+14,3%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	8.341	+10,5%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	11.232	+34,7%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	12.330	+9,8%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	12.881	+4,5%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	14.204	+10,3%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	15.193	+7,0%	Il Censimento 2011 è stato il primo censimento online con i questionari compilati anche via web ed anche l'ultimo censimento di tipo tradizionale con rilevazione a cadenza decennale.
III	2021	31 dicembre	15.763	+3,8%	Il Censimento 2021 è stato il primo censimento permanente della popolazione ad essere utilizzato per determinare la popolazione legale , che d'ora in poi sarà aggiornata con cadenza quinquennale invece che decennale.

La situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'Ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'Ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Utilizzo FPV di parte corrente	191.003,71	214.071,76	171.811,91	231.894,61	351.824,82
Utilizzo FPV di parte capitale	1.093.988,68	3.259.710,39	3.200.446,65	1.653.201,34	1.947.206,07
Avanzo di amministrazione applicato	2.862.239,06	643.997,63	416.928,19	1.906.215,80	1.110.566,30
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.241.512,63	8.933.347,22	8.036.803,46	8.298.536,04	8.576.669,75
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	355.446,59	350.877,49	1.774.630,63	1.271.325,06	1.156.980,64
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.475.811,60	1.256.987,17	1.133.300,23	1.470.475,85	1.752.720,80
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	827.145,54	1.300.273,35	1.092.800,89	2.015.958,70	3.147.077,43
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	141.593,23	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	15.047.147,81	16.100.858,24	15.826.721,96	16.847.607,40	18.043.045,81

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 1 - Spese correnti	9.171.846,07	9.195.320,44	9.261.736,96	9.993.655,60	10.625.356,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	932.229,95	1.632.924,13	2.127.620,80	1.390.503,40	2.485.041,90
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	5.534,55
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	12.804,75	13.380,90	0,00	14.612,13	26.709,49
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.116.880,77	10.841.625,47	11.389.357,76	11.398.771,13	13.142.642,86

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.352.547,36	1.568.953,36	1.460.361,52	1.639.172,24	1.479.323,84
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.352.547,36	1.568.953,36	1.460.361,52	1.639.172,24	1.479.323,84

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2023)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	8.181.551,71	8.263.051,71	6.823.480,27	82,58	6.301.896,85	76,27	521.583,42
Entrate da trasferimenti	818.661,07	1.195.967,67	1.198.110,97	100,18	996.901,47	83,36	201.209,50
Entrate extratributarie	1.442.137,00	1.805.471,11	1.817.035,95	100,64	1.370.215,79	75,89	446.820,16
TOTALE	10.442.349,78	11.264.490,49	9.838.627,19	87,34	8.669.014,11	76,96	1.169.613,08

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

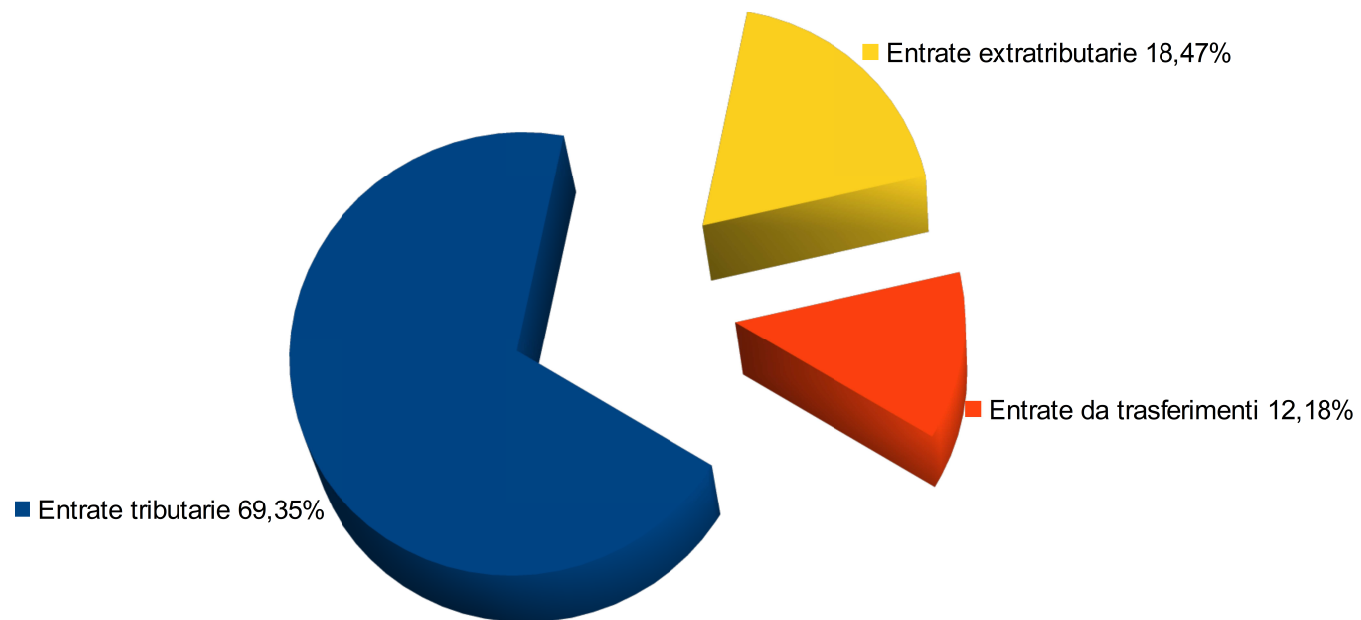


Diagramma 4: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2016	7.662.570,79	304.882,07	1.535.036,87	15630	490,25	19,51	98,21
2017	8.065.717,52	595.973,45	1.384.361,49	15671	514,69	38,03	88,34
2018	8.241.512,63	355.446,59	1.475.811,60	15731	523,90	22,60	93,82
2019	8.933.347,22	350.877,49	1.256.987,17	15867	563,01	22,11	79,22
2020	8.036.803,46	1.774.630,63	1.133.300,23	15777	509,40	112,48	71,83
2021	8.298.536,04	1.271.325,06	1.470.475,85	15823	524,46	80,35	92,93
2022	8.576.669,75	1.156.980,64	1.752.720,80	15952	537,65	72,53	109,87

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

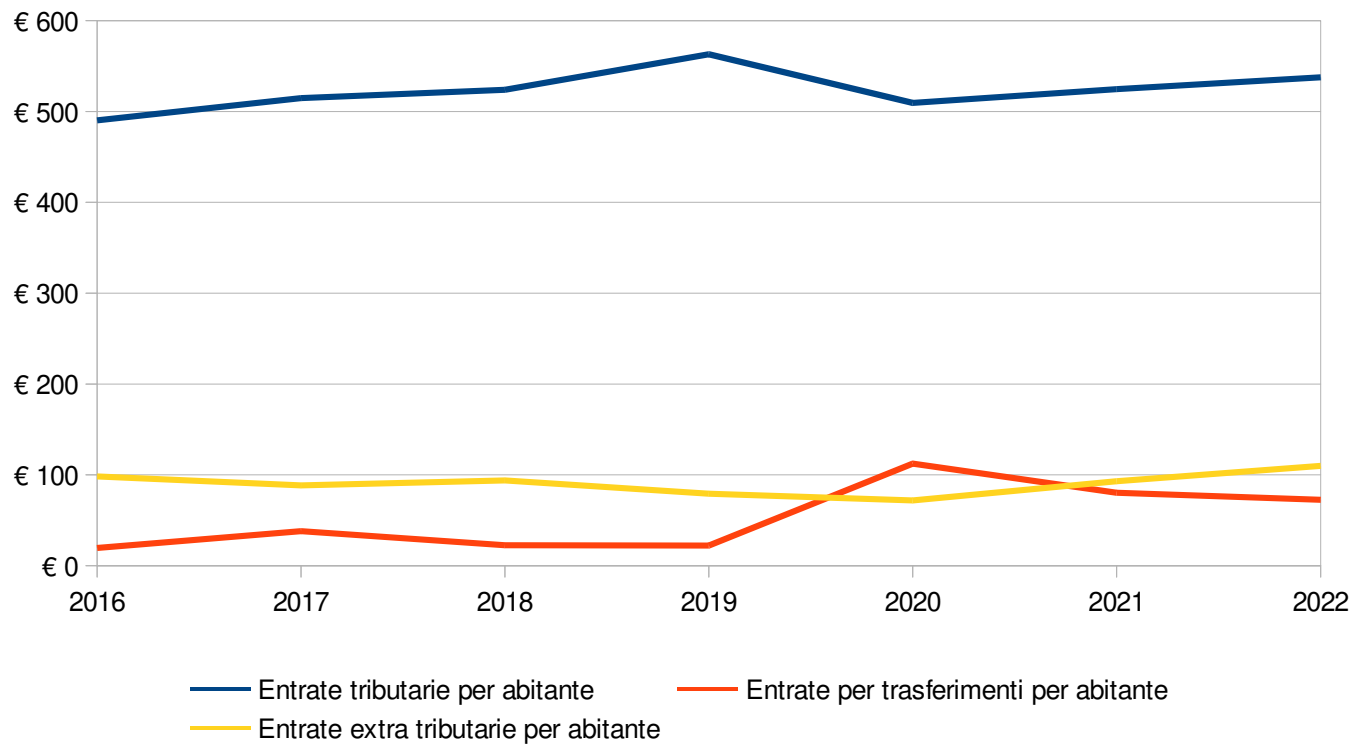


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2016 all'anno 2022

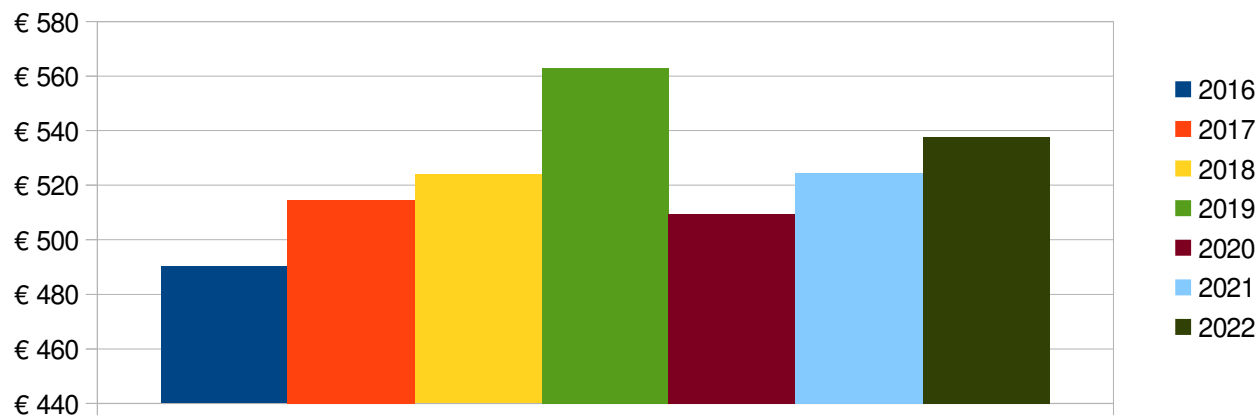


Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

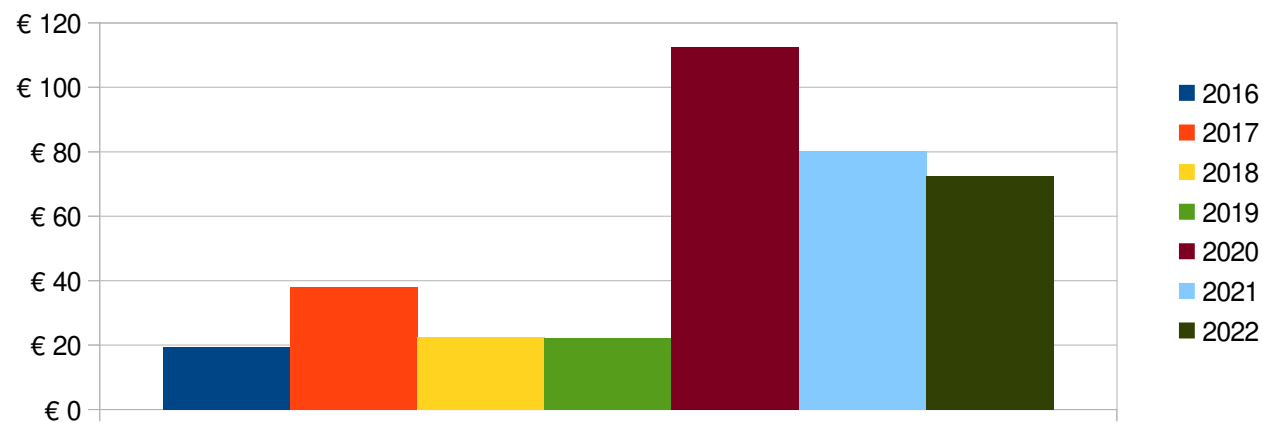


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

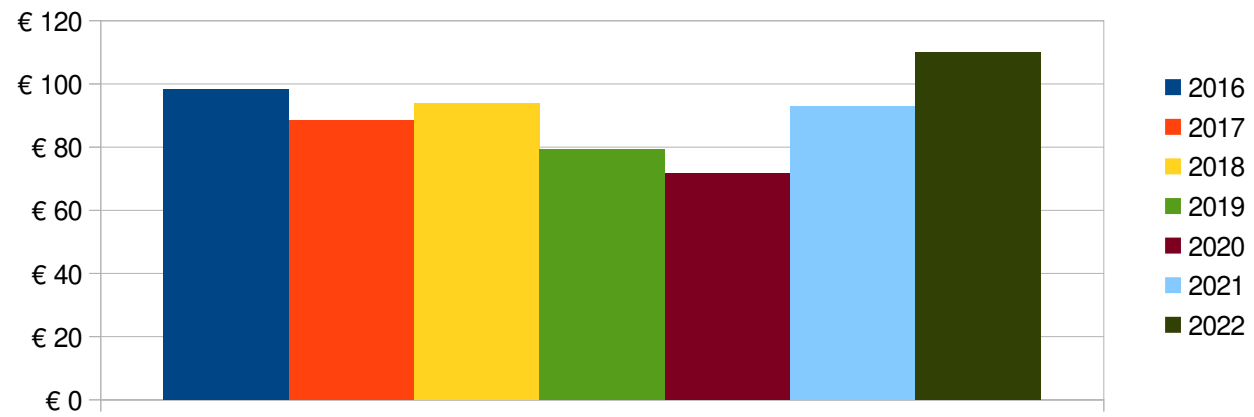


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	190.388,58	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	84.714,91	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	16.056,94	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	62.764,50	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	59.428,21	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	195.429,26	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.009,83	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	568.316,18	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	207.362,31	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	367.945,23	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	1.757.415,95	0,00

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	291.160,43	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	62.764,50	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	254.857,47	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.009,83	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	568.316,18	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	207.362,31	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	367.945,23	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	1.757.415,95	0,00

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per missione

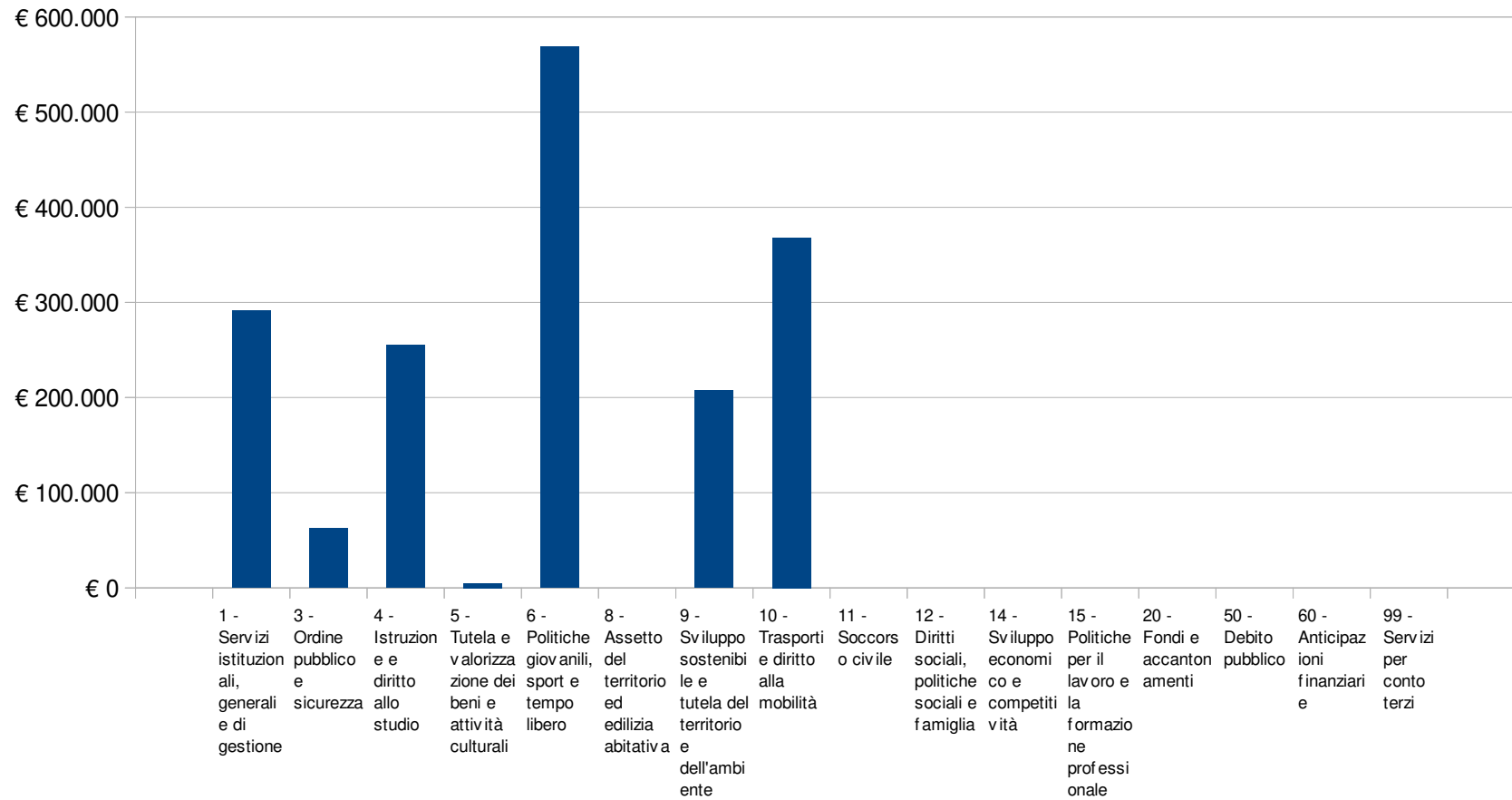


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	216.210,51	21.261,05
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	647.133,76	158.165,64
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	270.946,74	15.389,10
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	269.240,68	5.976,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	148.977,43	86.818,44
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	281.784,44	3.550,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	250.783,06	2.325,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	218.583,12	79.756,99
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	254.602,68	135.394,93
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	341.816,51	5.756,86
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	316.997,38	32.764,56
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	334.108,83	22.821,93
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.140.596,26	173.500,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	73.601,57	52.750,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	365.005,82	8.651,48

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	126.617,28	7.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	5.000,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	253.787,95	3.563,70
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	24.694,03	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	176.054,71	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.318.201,26	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	354.331,33	107.389,56
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	15.284,90	401,48
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	632.709,18	52.461,10
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	616.450,35	202.526,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	193.022,00	59.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	13.040,08	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	4.355,52	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	366.180,68	2.425,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	105.033,96	28.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	136.922,60	12.768,32
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	17.989,90	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	534,55	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	9.490.599,07	1.280.417,14

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.558.262,42	508.637,15
3 - Ordine pubblico e sicurezza	341.816,51	5.756,86
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.865.304,04	281.836,49
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	365.005,82	8.651,48
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	131.617,28	7.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	278.481,98	3.563,70
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.494.255,97	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	354.331,33	107.389,56
11 - Soccorso civile	15.284,90	401,48
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.067.714,37	357.180,42
14 - Sviluppo economico e competitività	17.989,90	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	534,55	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	9.490.599,07	1.280.417,14

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

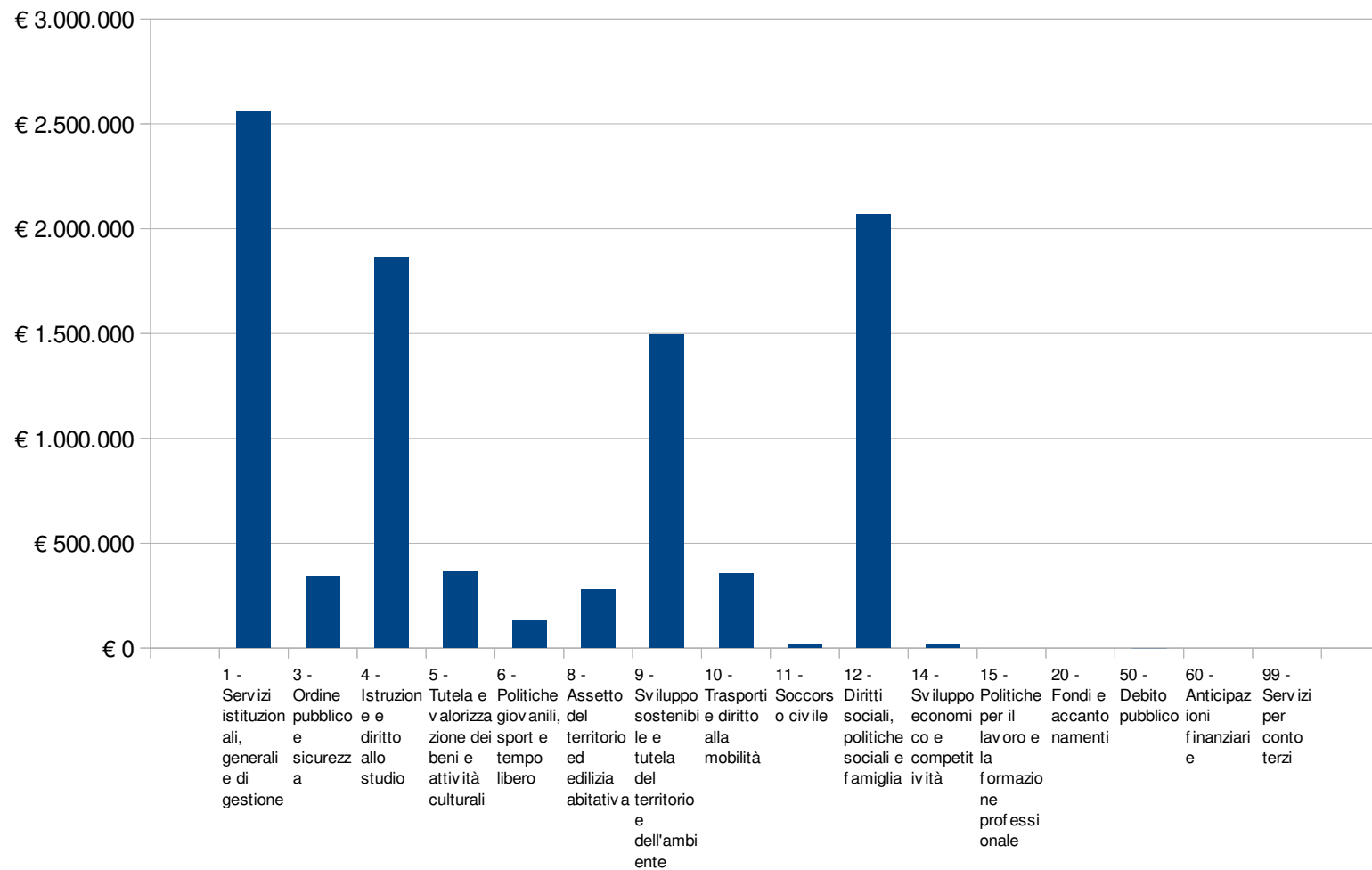


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	27.396,51	155.778,29
4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00
TOTALE	27.396,51	155.778,29

Tabella 15: Indebitamento

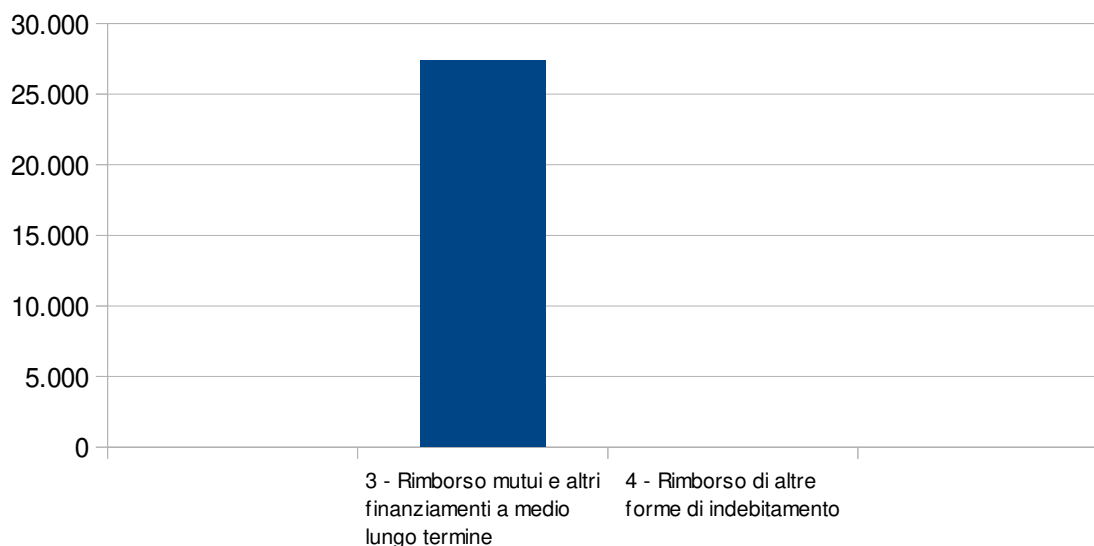


Diagramma 11: Indebitamento

L'articolo 119 della Costituzione ha elevato a livello costituzionale il principio della c.d. golden rule, secondo la quale gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La regola, già esistente nell'ordinamento degli enti locali, stabilisce un vincolo di destinazione alla contrazione dei debiti, che non possono finanziare spesa corrente.

La riforma costituzionale, operata dalla legge n. 1 del 2012, che ha introdotto il principio del

pareggio di bilancio per il complesso delle pubbliche amministrazioni, ha imposto ulteriori vincoli agli enti territoriali in tema di indebitamento che si sovrappongono a quelli fissati dall'articolo 119 della Costituzione.

Limiti alla facoltà di indebitamento degli enti territoriali

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali. In particolare, le norme dell'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevedono che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore ad una determinata percentuale (ora il 10%) delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Come chiarito dalla norma interpretativa contenuta nell'art. 16, comma 11, del D.L. n.95/2012, i suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Limiti costituzionali all'indebitamento degli enti territoriali

L'esigenza di assicurare il rispetto delle nuove regole europee sul controllo della spesa e sulla sostenibilità del debito pubblico - come richiesto dalla riforma del Patto di stabilità e crescita dell'Unione Europea e dal trattato sul Fiscal compact - da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, ivi incluse pertanto anche le autonomie territoriali - trova espressione nelle modifiche apportate alle norme costituzionali che regolano l'autonomia finanziaria e l'indebitamento delle regioni e degli enti locali.

Per tale finalità, la legge costituzionale 20 aprile 2012, n.1, nell'introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale è intervenuta anche sull'articolo 119 Cost., nel quale introduce due ulteriori condizioni all'indebitamento medesimo, richiedendo che ad esso si possa procedere solo con "la contestuale definizione di piani di ammortamento" ed a condizione che l'equilibrio di bilancio sia rispettato "per il complesso degli enti di ciascuna Regione". La stessa norma ha inoltre rinviato ad una apposita legge, da approvarsi a maggioranza assoluta dei membri di ciascuna Camera (vale a dire una legge che nel sistema delle fonti del diritto ha natura di "legge rinforzata") il compito di disciplinare "la facoltà dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di ricorrere all'indebitamento".

Tale compito è stato adempiuto con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio

di pareggio del bilancio, il cui articolo 10 afferma, ribadendo il disposto della norma costituzionale, che l'accesso all'indebitamento è consentito solo per il finanziamento delle spese di investimento, secondo le modalità e nei limiti fissati dallo stesso articolo nonché dalla legge dello Stato, vale a dire con le norme che si sono in precedenza richiamate.

L'accesso è tuttavia condizionato a specifici e ulteriori vincoli che si aggiungono a quello della finalizzazione a spesa d'investimento, disponendosi che le operazioni di indebitamento possano effettuarsi solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento per il rimborso del debito - con indicazione delle obbligazioni che incidono sui singoli esercizi e delle corrispondenti modalità di copertura - imponendo, dunque, a ciascun Ente di accantonare contabilmente in bilancio le risorse necessarie al rimborso del prestito. I piani in questione, inoltre, devono avere durata non superiore alla vita utile dell'investimento: ciò, presumibilmente, per limitare la possibilità, cui spesso finora si è fatto ricorso, di rinegoziazione di debiti già in essere, con lo scopo di allungarne la scadenza.

Si prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento vadano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di equilibrio di bilancio del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

Le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle intese regionali, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionale, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali. La delibera delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti - n. 20 del 17 dicembre 2019 - ha stabilito che alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valesi in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi.

Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012).

Autorizzazione all'indebitamento per il biennio 2023-2024 - Circolare n. 5 del 27 gennaio 2023

Con la Circolare n. 5 del 27 gennaio 2023 ad oggetto: "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2023-2024." la Ragioneria Generale dello Stato ha confermato la possibilità per gli enti locali di autorizzare, legittimamente, indebitamento per gli anni 2023 e 2024.

L'equilibrio di bilancio così come previsto dall'articolo 9 della legge 243/2012 ovvero saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito deve essere rispettato a livello di comparto regionale e nazionale e costituisce presupposto per la legittima contrazione del debito.

Gli enti locali sono chiamati a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal Dlgs 118/2011, vale a dire il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compresi l' utilizzo dell'avanzo, il FPV e il debito. Tale principio è stato chiarito con le Circolari RGS n. 5/2020 e n. 8/2021.

Il rispetto del saldo complessivo di comparto a livello regionale e nazionale avviene ex-ante per l'esercizio in corso e per il biennio successivo sulla base dei dati previsionali di bilancio trasmessi alla BDAP.

Limite di indebitamento per gli anni 2024-2026

Il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL per gli anni 2024-2025-2026 è ampiamente rispettato come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

Si evidenzia che il limite previsto dalla normativa vigente (art.204 del TUEL) che stabilisce che il rapporto tra spese per interessi su mutui, prestiti obbligazionari e aperture di credito e le entrate correnti risultanti dal Rendiconto del penultimo esercizio precedente l'annualità di bilancio, non può essere superiore al 10%, è ampiamente rispettato in quanto l'ammontare degli interessi per mutui e prestiti obbligazionari previsti pari per gli anni 2024-2025-2025 è di molto inferiore al limite massimo previsto dalla normativa come dimostrato nel prospetto di seguito riportato.

Il Comune di Concorezzo non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati e nemmeno contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento ex art 204 del Tuel è il seguente:

Anno 2024

ENTRATE DA RENDICONTO 2022	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.576.669,75	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.156.980,64	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.752.720,80	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2022	11.486.371,19	
(B)=LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.148.637,12	
ONERI FINANZIARI DA BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 ANNO 2024		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL fino al 31/12 esercizio precedente	0,00	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	1.148.637,12	
(G) ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	0,00	
Incidenza percentuale sul totale dei primi 3 titoli delle entrate rendiconto 2022 (G/A)*100		0,00%
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	128.381,78	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	
Totale debito dell'Ente	128.381,78	
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	

Anno 2025

ENTRATE DA RENDICONTO 2022	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.576.669,75	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.156.980,64	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.752.720,80	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2021	11.486.371,19	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.148.637,12	
ONERI FINANZIARI DA BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 ANNO 2025		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL fino al 31/12 esercizio precedente	0,00	
(C2) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	0,00	
(G) ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	1.148.637,12	
Incidenza percentuale sul totale dei primi 3 titoli delle entrate rendiconto 2022 (G/A)*100		0,00%
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	102.958,93	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	3.642.200,00	
Totale debito dell'Ente	3.745.159,93	
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	

Anno 2026

ENTRATE DA RENDICONTO 2022	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.576.669,75	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.156.980,64	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.752.720,80	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2020	11.486.371,19	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.148.637,12	
ONERI FINANZIARI DA BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 ANNO 2026		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL fino al 31/12 esercizio precedente	110.131,75	
(C2) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	1.038.505,37	
(G) ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	110.131,75	
Incidenza percentuale sul totale dei primi 3 titoli delle entrate rendiconto 2022 (G/A)*100		0,958804%
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	3.733.719,05	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	
Totale debito dell'Ente	3.733.719,05	
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	

Nel rispetto dei limiti di indebitamento evidenziati sopra, il bilancio di previsione 2024-2026 contempla, nell'esercizio 2025, l'assunzione di un mutuo di € 3.642.200,00, con Cdp SpA (prestito flessibile, con ammortamento a rate costanti per 20 anni, al tasso del 4,94%), per il cofinanziamento della nuova scuola primaria di Via Ozanam (CUP J21B21001320005).

Nella tabella seguente viene evidenziata la dinamica dell'indebitamento:

Descrizione	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Residuo debito iniziale (+)	182.487,78	155.778,29	128.381,78	102.958,93	3.733.719,05
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	3.642.200,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	26.709,49	27.396,51	25.422,85	11.439,88	121.571,63
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi	1.221,57	534,55	0,00	0,00	178.571,27
Residuo debito fine anno	155.778,29	128.381,78	102.958,93	3.733.719,05	3.612.147,42
Abitanti al 31/12	15.835	16.010	16.010	16.010	16.010
Debito medio per abitante	9,84	8,02	6,43	233,21	225,62

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Concorezzo non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Concorezzo non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/ 2022

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	0	0	0
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	0	0	0
B2	4	0	4
B3	2	0	2
B4	2	0	2
B5	2	0	2
B6	1	0	1
B7	0	0	0
C1	15	1	16
C2	5	0	5
C3	11	0	11
C4	7	0	7
C5	1	0	0
D1	7	0	7
D2	0	0	0
D3	3	0	3
D4	1	0	1
D5	2	0	2
D6	0	0	0
Segretario	1	0	1

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Nell'ambito del pubblico impiego assumono particolare rilevanza le disposizioni concernenti il personale, con riferimento alle facoltà assunzionali delle P.A., nonché alle procedure concorsuali e di stabilizzazione del personale precario.

Facoltà assunzionali

La disciplina relativa alle facoltà assunzionali degli enti locali è dettata dal D.L. n. 34/2019, il quale parametrizza le assunzioni a tempo indeterminato di tali enti al rapporto percentuale fra la spesa per il personale e le entrate correnti.

In particolare:

- gli enti territoriali che registrano una spesa di personale sostenibile da un punto di vista finanziario possono assumere personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati definito con decreto ministeriale. Tale valore soglia è stato definito, per i comuni, dal DM 17 marzo 2020, che ha fissato al 20 aprile 2020 la decorrenza per l'applicazione della suddetta disciplina;
- gli enti territoriali che, pur avendo intrapreso un percorso di graduale contenimento del rapporto fra spese per il personale ed entrate, dal 2025 non avranno portato tale rapporto al di sotto del citato valore soglia saranno legittimate ad applicare un turnover pari al 30 per cento, fino al conseguimento del medesimo valore soglia.

Attualmente non è più vigente il divieto di assunzioni per le amministrazioni che nell'anno precedente non hanno rispettato il pareggio di bilancio, mentre rimane confermato il divieto per gli enti territoriali di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione di determinati documenti contabili (quali il bilancio di previsione ed il rendiconto).

La normativa in materia di contenimento della spesa di personale per gli enti locali, dettata dagli articoli 557-quater e 562 della L. 296/2006, non è stata abrogata dal richiamato D.L. 34/2019 e si ritiene dunque ancora in vigore, anche sulla base di alcune pronunce univoche della Corte dei conti (Sez. Lombardia delibere n. 164/2020 e 243/2021 e Sez. Campania delibera n. 208/2021).

I suddetti limiti alla spesa del personale prevedono, per gli enti locali chiamati a rispettare il pareggio di bilancio (che sostituisce il precedente riferimento al rispetto del patto di stabilità interno - cfr. circ. RGS 3/2019), l'obbligo a decorrere dal 2014 di assicurare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (comma 557- quater) .

Per gli enti invece non soggetti al pareggio di bilancio (ossia quelli con meno di 1.000 abitanti), invece, prevedono che le spese di personale (al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali) non devono superare il corrispondente ammontare del 2008 (comma 562).

La Corte dei Conti ha spiegato che il nuovo sistema disegnato dal D.L. 34/2019, si riferisce ai soli contratti a tempo indeterminato, mentre il limite di spesa di cui alla richiamata L. 296/2006 riguarda l'intero aggregato della spesa di personale ed è derogabile nelle sole ipotesi previste dalla legge. Tra tali deroghe la Corte inserisce quella prevista dall'art. 7, comma 1, del richiamato D.M. 17 marzo 2020 secondo cui la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Piano dei fabbisogni di personale

Le amministrazioni pubbliche, sulla base dell'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, adottano il Piano triennale dei fabbisogni di personale, sulla base del quale definire l'organizzazione degli uffici e la composizione dei relativi organici.

Il Piano costituisce una sottosezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) - istituito dal D.L. 80/2021 e redatto entro il 31 gennaio di ogni anno - e indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del medesimo Piano, suddiviso per inquadramento professionale; deve evidenziare:

- la capacità assunzionale dell'Amministrazione;
- la programmazione delle cessazioni dal servizio e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale;
- le strategie di copertura del fabbisogno e di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze;
- le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

Le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con le linee di indirizzo previste dal medesimo D.Lgs. 165/2001 e adottate con DM 22 luglio 2022, volte anche a superare l'automatismo nei meccanismi di turnover suesposti.

Tra le principali novità introdotte da tale decreto si segnalano:

- la previsione che le PA, per individuare il fabbisogno di personale, dovranno considerare non solo le conoscenze teoriche dei dipendenti, ma anche le capacità tecniche e comportamentali;
- la previsione, conseguente al punto 1, che nei concorsi bisognerà valutare anche le cosiddette "soft skills", come la capacità di innovare le procedure amministrative, lavorare in squadra e prendere decisioni in modo autonomo;
- il superamento del concetto di "profilo professionale", inteso come l'insieme delle attività e caratteristiche definiscono una figura professionale, a beneficio di quello di "famiglia professionale", inteso come ambito professionale omogeneo caratterizzato da competenze simili o da una base professionale e di conoscenze comune.

Procedure concorsuali per il personale non dirigenziale

La disciplina per i concorsi per il personale non dirigenziale banditi dalle pubbliche amministrazioni, ad eccezione di quello in regime di diritto pubblico successivamente al 1° maggio 2022 è dettata dall'articolo 35-quater del D.Lgs. 165/2001 (inserito dall'art. 3 del D.L. n. 36/2022) che:

- prevede l'espletamento di almeno una prova scritta, specificando che la stessa può avere anche un

contenuto teorico-pratico;

- specifica che la prova orale comprende l'accertamento della conoscenza di almeno una lingua straniera;
- specifica che le prove di esame sono finalizzate ad accertare il possesso delle competenze, intese come insieme delle conoscenze e delle capacità tecniche o manageriali che devono essere specificate nel bando e definite in maniera coerente con il profilo ricercato.

Si prevede inoltre:

- la possibilità che le prove di esame siano precedute da forme di preselezione, con test predisposti anche da imprese e soggetti specializzati in selezione di personale, per l'accertamento delle conoscenze o competenze indicate nel bando;
- che i contenuti di ciascuna prova sono disciplinati dalle singole amministrazioni responsabili dello svolgimento delle procedure concorsuali, le quali adottano la tipologia selettiva più adatta, prevedendo, per l'assunzione di profili specializzati, anche la valutazione delle esperienze lavorative pregresse e pertinenti;
- la possibilità che le predette amministrazioni prevedano che nella predisposizione delle prove le commissioni siano integrate da esperti in valutazione delle competenze e selezione;
- in relazione a specifiche esigenze o per scelta organizzativa dell'amministrazione procedente, la possibilità di prevedere per tutti i concorsi, e non solo per quelli svolti durante la fase emergenziale come prima previsto, lo svolgimento in modo non contestuale delle prove concorsuali, purché siano assicurate la trasparenza e l'omogeneità delle stesse.

Restano ferme le altre modalità semplificate di svolgimento dei concorsi pubblici già previste dalla disciplina transitoria dettata dall'art. 10 del D.L. 44/2021, ossia:

- l'utilizzo di strumenti informatici e digitali e, facoltativamente, lo svolgimento in videoconferenza della prova orale;
- per i profili qualificati ad elevata specializzazione tecnica, una fase di valutazione dei titoli correlati alla natura e alle caratteristiche delle posizioni bandite, ai fini dell'ammissione a successive fasi;
- la possibilità che i titoli, inclusi i titoli di servizio, e l'eventuale esperienza professionale concorrano alla formazione del punteggio finale in misura non superiore a un terzo;
- la possibilità per le amministrazioni di prevedere l'utilizzo di sedi decentrate per lo svolgimento delle prove concorsuali;
- che le commissioni esaminatrici dei concorsi possono essere suddivise in sottocommissioni, con l'integrazione di un numero di componenti pari a quello delle commissioni originarie e di un segretario aggiunto.

Si specifica altresì che le procedure di reclutamento si svolgono con modalità che ne garantiscano

l'imparzialità, l'efficienza, l'efficacia e la celerità di espletamento, che assicurino l'integrità delle prove, la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni, ricorrendo all'utilizzo di sistemi digitali diretti anche a realizzare forme di preselezione ed a selezioni decentrate.

Dal 1° novembre 2022 le amministrazioni centrali e le autorità amministrative indipendenti hanno l'obbligo di pubblicare i propri bandi di concorso sul Portale unico del reclutamento e, tramite la stessa piattaforma, acquisiscono le domande di partecipazione alle procedure selettive. Dal 2023, la pubblicazione sul medesimo portale delle procedure selettive esonera le PA dall'obbligo di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Il Portale è altresì esteso anche alle Regioni e agli enti locali per le rispettive selezioni di personale e le relative modalità di utilizzo sono definite con apposito decreto

Graduatorie

Le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di due anni dalla data di approvazione. Sono fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali. Il principio della parità di condizioni per l'accesso ai pubblici uffici è garantito, mediante specifiche disposizioni del bando, con riferimento al luogo di residenza dei concorrenti, quando tale requisito sia strumentale all'assolvimento di servizi altrimenti non attuabili o almeno non attuabili con identico risultato.

Nei concorsi pubblici sono considerati idonei i candidati collocati nella graduatoria finale dopo l'ultimo candidato vincitore in numero non superiore al 20 per cento dei posti messi a concorso e le PA, ricorrendo determinate condizioni, possono procedere allo scorrimento delle graduatorie entro tale limite. Tale previsioni si applicano ai concorsi pubblici banditi successivamente al 22 giugno 2023, mentre il suddetto limite relativo agli idonei non si applica ai concorsi banditi per il reclutamento di personale sanitario e socio sanitario, educativo, scolastico, dei ricercatori, nonché di personale in regime di diritto pubblico, ai concorsi banditi dagli enti territoriali e locali e da enti e agenzia da questi controllati o partecipati che prevedono un numero di posti messi a concorso non superiore a 20 unità, per i comuni con popolazione inferiore a 3000 abitanti e per l'effettuazione di assunzioni a tempo determinato.

Mobilità, aree funzionali e progressioni nel pubblico impiego

La disciplina concernente l'inquadramento dei dipendenti pubblici in aree funzionali, la progressione all'interno dell'area e l'accesso ad aree superiori è attualmente dettata dal D.Lgs. 165/2001 (art. 52, come modificato dall'art. 3, co. 1, del D.L. 80/2021).

In primo luogo, il personale delle amministrazioni pubbliche - ad eccezione dei dirigenti e del personale docente della scuola e degli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica - è

articolato in almeno tre aree funzionali. L'individuazione di un'ulteriore area funzionale, destinata all'inquadramento del personale di elevata qualificazione, è demandata alla contrattazione collettiva.

Le progressioni all'interno della stessa area avvengono secondo principi di selettività - in funzione delle capacità, della qualità dell'attività svolta e dei risultati conseguiti - e attraverso l'attribuzione di fasce di merito.

Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree (e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse) avvengono attraverso una procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli professionali e di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti.

In sede di revisione degli ordinamenti professionali, i CCNL dei comparti per il periodo 2019-2021 possono definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti - ad esclusione della suddetta nuova area destinata all'inquadramento del personale di elevata qualificazione -, sulla base di requisiti inerenti all'esperienza e alla professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza per almeno cinque anni, anche in deroga al requisito del titolo di studio per l'accesso all'area dall'esterno. Al di fuori di queste eventuali previsioni contrattuali, la procedura comparativa è subordinata al possesso dei titoli richiesti per l'accesso dall'esterno.

Trattamento accessorio

In materia di trattamento accessorio dei dipendenti pubblici (compresi i dirigenti), la normativa vigente (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017) prevede che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

L' art. 3, c. 2, del D.L. 80/2021 prevede tale limite di spesa relativo al trattamento economico accessorio, compatibilmente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, può essere superato secondo criteri e modalità da definire nell'ambito dei CCNL e nei limiti delle risorse finanziarie destinate a tale finalità.

Inoltre, l' art. 8 c. 3 del D.L. 13/2023 consente, dal 2023 al 2026, agli enti locali che rispettano determinati requisiti di incrementare (oltre il suddetto limite di cui all'art 23 c. 2 D.Lgs. 75/2017 l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, fino al 5 per cento della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016.

Coerenza e compatibilità con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Le regioni e gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. La legge di bilancio per il 2019 ha innovato la disciplina dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali prevedendo che essi possono utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011) e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. 267/2000).

Dal patto di stabilità al pareggio di bilancio

La nuova regola contabile dell'equilibrio di bilancio per regioni ed enti locali è stata introdotta dalla legge n. 243 del 2012 che agli articoli da 9 a 12 ha dettato le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, dando così attuazione, con riferimento agli enti territoriali, a quanto previsto dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, che ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

Questa, riformulando l'articolo 81 della Costituzione (nonché modificandone gli articoli 97, 117 e 119), ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti del ciclo economico e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo. Alla nuova disciplina è stato dato seguito mediante la legge "rinforzata" (in quanto modificabile solo con maggioranza assoluta) 24 dicembre 2013, n. 243 sopradetta, la quale ha, tra l'altro, disciplinato l'applicazione del principio dell'equilibrio tra entrate e spese nei confronti delle regioni e degli enti locali (articoli da 9 a 12).

La nuova regola, la cui applicazione è stata prevista a decorrere dal 2016, viene così a sostituire da tale anno il patto di stabilità interno, che nel corso del tempo aveva portato ad addensamento normativo di regole complesse e frequentemente mutevoli. Esso, va rammentato, aveva finora costituito, fin dalla sua introduzione nel 1999, lo strumento mediante cui sono stati stabiliti gli obiettivi ed i vincoli della gestione finanziaria di regioni ed enti locali, ai fini della determinazione della misura del concorso dei medesimi al rispetto degli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. L'impostazione del patto di stabilità interno è stata incentrata fino al 2014 per le

regioni sul principio del contenimento delle spese finali e, per gli enti locali (fino al 2015), sul controllo dei saldi finanziari. Per gli enti locali, il vincolo al miglioramento dei saldi è risultato funzionale all'impegno di riconoscere agli enti territoriali una maggiore autonomia tributaria, responsabilizzandoli nella gestione finanziaria anche in relazione ai vincoli finanziari derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La regola del pareggio, dopo essere stata anticipata per le sole regioni a decorrere dal rendiconto 2015 ad opera dell'articolo 1, comma 463, della legge n.190 del 2014, viene introdotta nel 2016 dai commi 707-734 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) sia per le regioni stesse (con contestuale cessazione di quanto dettato dalla legge n.190 del 2014 medesima) che per gli enti locali. La regola viene declinata in termini di equilibrio di bilancio, definendola in termini di saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il 2016 costituisce quindi l'anno nel quale si registra il superamento del patto di stabilità interno: nell'introdurre la nuova regola si dispone infatti contestualmente la disapplicazione di tutte le norme che interessano il patto, salvo alcuni adempimenti riferiti al monitoraggio ed alla certificazione del patto 2015, inclusa l'applicazione delle eventuali sanzioni.

Il contenuto della nuova regola, che costituisce il modo mediante cui regioni e province autonome, comuni, province e città metropolitane concorrono al conseguimento dei saldi e degli obiettivi di finanza pubblica, è dettato in particolare dal comma 466 della legge di bilancio 2017 sopra citata, nel quale si stabilisce che tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli enti territoriali la nuova "golden rule" risulta radicalmente diversa rispetto al previgente patto di stabilità, che, come prima rammentato, consiste nel raggiungimento di uno specifico obiettivo di saldo finanziario, calcolato quale differenza tra entrate e spese finali - comprese dunque le spese in conto capitale - espresso in termini di competenza mista (criterio contabile che considera le entrate e le spese in termini di competenza, per la parte corrente, e in termini di cassa per la parte degli investimenti, al fine di rendere l'obiettivo del patto di stabilità interno più coerente con le regole contabili europee). I complessi meccanismi del patto sono ora sostituiti da un vincolo più lineare, costituito dal raggiungimento di un unico saldo.

Questo è l'elemento centrale della nuova disciplina, ed il principale elemento migliorativo rispetto al patto. Ciò in quanto il nuovo saldo obiettivo, mediante cui gli enti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, deve essere "non negativo", vale a dire posto - come livello minimo - pari a zero, a differenza del saldo obiettivo del patto, posto sempre su valori positivi (doveva essere cioè un avanzo) in ragione del concorso alla finanza pubblica richiesto annualmente agli enti. Inoltre il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza comporta il venir meno del previgente vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale, consentendosi in tal modo agli enti locali che

hanno liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

Il secondo rilevante elemento di novità è costituito dall'inserimento del Fondo pluriennale vincolato nel computo del saldo di equilibrio. Questo è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso, che in taluni casi prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

L'inserimento del Fondo nel saldo potrebbe quindi favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che vi fanno ricorso. Da sottolineare che tale inserimento viene disposto solo per il triennio 2017-2019, in quanto nell'articolo 9 della legge n.243 l'inclusione del Fondo è prevista a regime dal 2020.

Le nuove regole si riflettono inoltre positivamente sulle spese di parte capitale degli enti territoriali, sia, come sopra detto, per aver eliminato - prevedendo il risultato di bilancio in sola competenza - il vincolo di cassa alla spesa degli enti, sia per la possibile utilizzabilità dell'avanzo di amministrazione per gli investimenti: ciò risulta ora possibile mediante lo strumento dell'intesa regionale (si veda il tema sugli investimenti degli enti territoriali) prevista dall'articolo 10 della legge n.243/2012 in questione, il quale consente di destinare in tal senso il risultato di amministrazione mantenendo nel contempo, mediante le procedure di richiesta e di cessione di spazi finanziari di bilancio tra enti locali di ciascuna regione, il vincolo di saldo per il complesso degli enti locali medesimi.

Gli interventi della Corte costituzionale

Su alcuni degli istituti previsti dalle nuove regole, ed in particolare su quelli costituiti dall'avanzo di amministrazione e dal fondo pluriennale vincolato, è recentemente intervenuta la Corte costituzionale, con decisioni che sembrano orientate a ridurre la vincolatività degli stessi sulla gestione di bilancio degli enti territoriali. In tal senso sembra indirizzata la sentenza n. 247 del 2017 sull'avanzo di amministrazione. Questo, si rammenta, costituisce il saldo della gestione annuale di bilancio dell'ente, il cui utilizzo - in caso di saldo positivo (avanzo) - ovvero il ripiano - in caso di saldo negativo (disavanzo) - è disciplinato dalle regole contabili contenute nel D.Lgs. n.118 dl 2011,

in modo da disciplinare la natura del risultato in questione come elemento di collegamento intertemporale tra i bilanci degli esercizi successivi.

In particolare, la sentenza fa riferimento alla circostanza che la regola del pareggio (art.9 della L.n. 243/2012), per come formulata, esclude l'avanzo di amministrazione dalle entrate computabili ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio, atteso che tale risultato deriva da risorse non imputabili alla competenza economica dell'esercizio: ciò non consente quindi agli enti di utilizzare nell'esercizio corrente la quota di avanzo conseguita nell'anno precedente. Sul punto la Consulta ha dichiarato la legittimità delle norme sopraddette, fornendone però nel contempo una interpretazione "*costituzionalmente orientata*". Nel riconoscere che l'esclusione dell'avanzo in questione dal saldo soggetto al pareggio costituirebbe, ove fosse permanente, una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi, la Corte afferma infatti che tale esclusione risulta giustificabile unicamente in via transitoria, vale a dire con riferimento al bilancio di previsione. Una volta invece che l'avanzo risulti consolidato, vale a dire accertato in sede di rendiconto, lo stesso può essere iscritto in bilancio tra le entrate del nuovo esercizio in corso, in quanto, precisa la sentenza - una cui approfondita analisi, estesa anche ai profili finanziari, è stata effettuata dall'Ufficio parlamentare di bilancio - il risultato di amministrazione è parte integrante del concetto di equilibrio di bilancio.

Con successiva sentenza n.101 del 2018 la Corte è giunta invece - applicando i principi desumibili dalla sentenza ora illustrata ad altra (ma analoga) norma sul pareggio - ad un declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (L.n.232/2016), nella parte in cui questo stabilisce, con riferimento al fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, che (a partire dal 2020) ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza. La norma in questione stabilisce infatti che decorrere dal suddetto anno, tra le entrate e le spese finali è incluso tale fondo, "finanziato dalle entrate finali": precisazione quest'ultima che secondo la Corte comporta che le somme vincolate nei precedenti esercizi, siano esse provenienti dall'avanzo di amministrazione o dagli altri cespiti soggetti a utilizzazione pluriennale (come nel caso di quelli iscritti nel fondo in esame) "debbono trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza".

La nuova disciplina dell'equilibrio dei bilanci nelle leggi di bilancio per il 2019 e il 2020

I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge di bilancio per il 2017 (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti

locali a partire dal 2019, le regioni ordinarie a partire dal 2020 (termine fissato al 2021 e, successivamente, anticipato al 2020 dalle legge di bilancio per il 2020), potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011) e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. 267/2000), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

A fronte della nuova disciplina, sono stati rimossi o fortemente attenuati una serie di obblighi, relativi al contenimento di specifiche categorie di spese (in particolare spese di personale), introdotti a carico degli enti territoriali a partire dal 2010

È comunque prevista una specifica clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009 di contabilità pubblica) che demanda al Ministro dell'economia e delle finanze l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti regionali (considerati nel loro complesso) non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Alle decorrenze previste (2019 per le regioni speciali, le province autonome e gli enti locali; 2020 per le regioni ordinarie) cessano di trovare applicazione le disposizioni riguardanti la definizione del saldo finale di competenza e la presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica, nonché gli adempimenti ad esso connessi (quali il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione). Vengono inoltre meno le sanzioni per il mancato rispetto del saldo, le disposizioni sulla premialità e la normativa relativa agli spazi finanziari (comprese, quindi, le sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi), mentre restano fermi gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno peraltro solo valore conoscitivi

Obiettivo 2024	Obiettivo 2025	Obiettivo 2026
0,00	0,00	0,00

Tabella 17: Obiettivi rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Equilibri di bilancio per gli esercizi 2024-2026

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale, per ciascuna delle annualità, è sinteticamente esposta nelle seguenti tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente l'equilibrio economico - finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del TUEL).

Anno 2024

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2024		PREVISIONI
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	€ 159.723,43
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 10.581.784,13
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ 10.707.084,71
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>		€ 159.509,73
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		€ 341.571,38
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ 25.422,85
<i>di cui: per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
<i>di cui: Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		€ 9.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00
O) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ 0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	€ 5.583.928,38
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 3.659.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(-)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€ 9.251.928,38
<i>di cui: Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)</i>	(-)	€ 2.356.728,38
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	€ 0,00
Z) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(+)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(+)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S+T-X-Y)		€ 0,00

Anno 2025

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2025		PREVISIONI
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	€ 159.509,73
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 10.958.922,49
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ 11.097.992,34
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>		€ 163.178,48
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		€ 388.893,85
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ 11.439,88
<i>di cui: per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
<i>di cui: Fondo anticipazioni di liquidità</i>		€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		€ 9.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00
O) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ 0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	€ 2.356.728,38
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 8.134.200,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(-)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€ 10.499.928,38
<i>di cui: Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)</i>		€ 1.998.928,38
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	€ 0,00
Z) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(+)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(+)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S+T-X-Y)		€ 0,00

Anno 2026

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2026		PREVISIONI
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	€ 163.178,48
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 11.470.783,66
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ 11.503.390,51
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>		€ 166.931,61
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		€ 411.817,10
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ 121.571,63
<i>di cui: per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
<i>di cui: Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		€ 9.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00
O) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ 0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	€ 1.998.928,38
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 934.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(-)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€ 2.941.928,38
<i>di cui: Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)</i>	(-)	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	€ 0,00
Z) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(+)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(+)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S+T-X-Y)		€ 0,00

La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio relativa all'anno 2023

Gli Enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal D. Lgs. n. 267/2000, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'articolo 162, comma 6.

Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente locale e, comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo Consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il Fondo Crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione residui.

La delibera è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

Il Consiglio comunale di Concorezzo ha approvato il provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio relativi all'anno 2023 con la deliberazione n. 40 del 24 luglio 2023.

La deliberazione consiliare n. 43/2022 ha concluso stabilendo:

- a) che non esistono, allo stato di approvazione e conosciuto, debiti fuori bilancio;
- b) che, allo stato dei fatti, non esistono situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici previsti dall'art. 162, c. 6, del D. Lgs. n. 267/2000, in merito alla gestione della competenza, dei residui e della cassa;
- c) che il fondo crediti di dubbia esigibilità, complessivamente accantonato nel bilancio di previsione e nell'avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto della gestione 2021, è da ritenersi congruo all'ammontare e all'esigibilità dei crediti maturati e che si prevede di accertare, e che, pertanto, non è necessario assumere iniziative per adeguare tale fondo;
- d) che gli stanziamenti dei fondi di riserva di competenza e di cassa devono ritenersi sufficienti in relazione alle possibili spese imprevedute fino alla fine dell'anno;
- e) che la gestione del bilancio è stata condotta nel rispetto delle prescrizioni previste dall'art.193 del D. Lgs. n. 267/2000;
- f) che con la verifica in discorso sono attuati gli obblighi previsti dall'art. 193, c. 2, del D. Lgs. n. 267/2000.

I parametri per la rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

L'articolo 242 del Testo Unico degli Enti Locali, al comma 1 prevede che siano da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto di gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il comma 2 prevede che con decreto del Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, siano fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente. Il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il decreto 28 dicembre 2018 con cui individua i parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali, per il triennio 2019-2021, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 242, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000.

Il Comune di Concorezzo, nell'anno 2022, non ha superato alcun parametro indicato dal decreto del 28 dicembre 2018.

Parametro	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Soglia	Valore da Rendiconto della gestione 2022	Risultato
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"- FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / Accertamenti primi tre titoli Entrate	Positivo se > 48	22,643	Negativo
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	Positivo se < 22	70,715	Negativo
P3	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	Positivo se > 0	0,000	Negativo
P4	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	Positivo se > 16	0,243	Negativo
P5	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	Positivo se > 1,20	0,000	Negativo
P6	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	Positivo se > 1,00	0,000	Negativo
P7	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	Positivo se > 0,60	0,000	Negativo
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	Positivo se < 47	86,566	Negativo

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Denominazione sociale	% partecipazione	Valore partecipazione	Tipo di partecipazione	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel gruppo amministrazione comunale
CEM AMBIENTE S.P.A.	2,38%	398.235,00	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
BRIANZACQUE	2,03%	2.579.927,97	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta del servizio idrico integrato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CAP HOLDING S.P.A.	0,24%	1.384.449,00	diretta	Società pubblica partecipata, non affidataria di servizi pubblici locali - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CIED S.R.L.	10,00%	18.000,20	diretta (in liquidazione)	Società mista partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
OFFERTA SOCIALE	7,48%	3.742,09	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CUBI CULTURE BIBLIOTECHE IN RETE	2,42%	5.534,55	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	100,00%	-	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
ASSOCIAZIONE PINAMONTE	-	-	diretta	Associazione / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica

Tabella 18: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Il piano di razionalizzazione delle società e degli enti partecipati detenuti al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 77 del 19 dicembre 2022.

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate ha confermato le partecipazioni dirette in CEM Ambiente SpA (affidataria del contratto di servizio per la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani), in Brianzacque Srl (società d'ambito del servizio idrico integrato) e in CAP Holding SpA.

Il Comune di Concorezzo fa parte dell'Azienda Speciale Consortile Offerta Sociale con una quota del 7,48% del capitale sociale complessivo di € 50.000,00. Partecipa, inoltre, all'Associazione Pinamonte compartecipando annualmente con una quota pari a € 0,52 per abitante.

Il Comune di Concorezzo è proprietario di Aspecon, Azienda speciale di Concorezzo, che fornisce servizi sanitari.

Con la deliberazione n. 28 del 28 aprile 2022, il Consiglio comunale di Concorezzo ha approvato:

- la costituzione del sistema bibliotecario CUBI mediante l'unificazione dei pre-esistenti Sistema Bibliotecario Vimercate e Sistema Bibliotecario Milano-Est, con effetto dalla costituzione

dell'azienda speciale consortile CUBI e dal conseguente scioglimento dei Sistemi Bibliotecari SBV e SBME

- la costituzione dell'Azienda speciale consortile CUBI, assumendo l'impegno del Comune di Concorezzo ad aderirvi fin dalla sua istituzione.

L'Ente provvederà entro il 31.12.2023, con proprio provvedimento motivato, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere.

L'Ente provvederà, inoltre, entro la medesima data, per i servizi affidati alle stesse società, alla redazione della relazione ex art. 30 del D. Lgs n. 201/2022 con successivo invio all'ANAC.

Le società controllate, collegate, partecipate e le aziende speciali sono le seguenti:

Partecipazioni dirette

Denominazione sociale	% partec.	Valore partec.	Tipo di partecipazione	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel gruppo amministrazione comunale
CEM AMBIENTE S.P.A.	2,375%	398.235,00	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
BRIANZACQUE	2,0333%	2.579.927,97	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta del servizio idrico integrato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CAP HOLDING S.P.A.	0,2423%	1.384.449,00	diretta	Società pubblica partecipata, non affidataria di servizi pubblici locali - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CIED S.R.L.	10,000%	18.000,20	diretta (in liquidazione)	Società mista partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
OFFERTA SOCIALE	7,480%	3.742,09	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CUBI CULTURE BIBLIOTECHE IN RETE	2,42%	5.534,55	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	100,000%	-	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
ASSOCIAZIONE PINAMONTE	-	-	diretta	Associazione / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica

Partecipazioni indirette

Denominazione sociale	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione detenuta tramite:
ECOLOMBARDIA 4 S.P.A.	indiretta	CEM AMBIENTE S.P.A. 0,4% su capitale sociale di € 13.514.800
SERUSO S.P.A.	indiretta	CEM AMBIENTE S.P.A. 24,23% su capitale sociale di € 1.596.346,95
AMIAQUE S.R.L.	indiretta	CAP HOLDING S.P.A. 100% su capitale sociale di € 23.667.606,16
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	indiretta	CAP HOLDING S.P.A. 10,1% su capitale sociale di € 15.048.128
ROCCA BRIVIO SFORZA SRL IN LIQUIDAZIONE	indiretta	CAP HOLDING S.P.A. 51,04% su capitale sociale di € 53.100
FONDAZIONE CAP	indiretta	CAP HOLDING S.P.A. 100% su fondo di dotazione di € 1.001.000
ZEROC S.P.A.	indiretta	CAP HOLDING S.P.A. 80% su capitale sociale di € 2.000.000
NEUTALIA S.R.L.	indiretta	CAP HOLDING S.P.A. 33% su capitale sociale di € 500.000

I bilanci delle società partecipate sono disponibili all'indirizzo internet del Comune di Concorezzo.

Con la deliberazione n. 97 del 2 agosto 2023 la Giunta ha effettuato il provvedimento ricognitivo per individuare le società e gli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Concorezzo e quelli per i quali operare il consolidamento del bilancio.

Le società e gli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Concorezzo sono quelli indicati sopra.

Denominazione sociale	% partec.	Valore partec.	Tipo di partecipazione	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel gruppo amministrazione comunale
CEM AMBIENTE S.P.A.	2,375%	398.235,00	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
BRIANZACQUE	2,0333%	2.579.927,97	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta del servizio idrico integrato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CAP HOLDING S.P.A.	0,2423%	1.384.449,00	diretta	Società pubblica partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CIED S.R.L.	10,000%	18.202,32	diretta in liquidazione	Società mista partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
OFFERTA SOCIALE	7,480%	3.740,00	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	100,000%	-	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
ASSOCIAZIONE PINAMONTE	-	-	diretta	Associazione / ente strumentale partecipato - - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica

Le seguenti società e i seguenti enti, componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Concorezzo, fanno parte del perimetro e dell'ambito di consolidamento che è stato applicato nella redazione del bilancio consolidato 2022, in base e in conseguenza della ricognizione realizzata sulla base dei criteri definiti dal DPCM 28 dicembre 2011 e dal principio applicato del bilancio

consolidato per l'esercizio 2022, allegato n. 4 al citato DPCM:

Denominazione sociale	% partec.	Valore partec.	Tipo di partecipazione	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel gruppo amministrazione comunale
CEM AMBIENTE S.P.A.	2,375%	398.235,00	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
BRIANZACQUE	2,0333%	2.579.927,97	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta del servizio idrico integrato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
OFFERTA SOCIALE	7,480%	3.742,09	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CUBI CULTURE BIBLIOTECHE IN RETE	2,42%	5.534,55	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	100,000%	-	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2022 è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 44 del 12 settembre 2023.

L'Ente ha le seguenti società/organismi partecipati in perdita:

Società	Perdita
Cied srl in liquidazione	-5.867,00
Rocca Brivio Sforza in liquidazione	-180.567,00
Fondazione Cap	-151.446,95
Zeroc spa	-592.906,00
Seruso spa	-683.026,00
Cubi Culture Biblioteche in Rete a.s.c.	-3.989,00

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Tutti gli organismi partecipati dal comune di Vimercate devono ottemperare agli obblighi e agli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Gli organismi partecipati dall'ente sono tenuti al rispetto della finanza pubblica in particolare in tema di personale debbono tenere monitorate le spese, provvedere ad una loro razionalizzazione ed al rispetto della normativa vigente.

Per tutti gli organismi partecipati dal comune di Vimercate valgono i seguenti obiettivi:

- mantenimento dell'equilibrio economico, in modo da non determinare effetti pregiudizievole per gli equilibri finanziari del comune;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo;
- rispetto della normativa in tema di assunzione del personale;

- efficientamento dei processi;
- contenimento dei costi unitari;
- miglioramento della qualità dei servizi rilevato attraverso rilevazioni di terze parti indipendenti.

Azienda Speciale Concorezzese Aspecon

Alla luce dei risultati ottenuti e del costante flusso di informazioni con l'Azienda controllata, Aspecon dovrà attuare i seguenti indirizzi:

- consolidare le linee di sviluppo e di innovazione dell'attività aziendale già intraprese per potenziare il fatturato (es. telemedicina, galenica, potenziamento della APP e del distributore automatico, sottoscrizione di convenzioni con professionisti e realtà del territorio, ricorso alla formazione e motivazione del personale);
- proseguire nel monitorare il grado di soddisfazione degli utenti in ordine al servizio offerto;
- mantenere la spesa del personale coerente con le previsioni di bilancio;
- mantenere un controllo costante sui costi di gestione, al fine del loro contenimento.

Gli atti fondamentali di Aspecon sono approvati dal Consiglio comunale di Concorezzo (da ultimo, il bilancio di esercizio 2022, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 6 giugno 2023, e il bilancio di previsione 2023, il piano programma 2023-2025 e il bilancio preventivo economico 2023-2025, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 15 febbraio 2023).

Azienda Speciale Consortile Offerta Sociale asc

Le linee di sviluppo dell'attività per il triennio negli atti fondamentali dell'Azienda approvati dall'assemblea dei soci sono:

- operare per rendere più stretto e proficuo il rapporto tra Azienda e base associativa;
- consolidare l'esistente in termini di erogazione dei servizi rendendoli sempre più fruibili con un'attenzione costante all'efficientamento della spesa che consenta di mantenere inalterata o migliorata la qualità con l'obiettivo di contenere i costi della struttura organizzativa;
- erogazione dei servizi sempre più accompagnata da un'accurata rendicontazione delle spese e dei risultati ottenuti in modo da consentire alla base associativa di monitorare gli andamenti rispetto ai risultati attesi;
- definizione nei prossimi due anni di indicatori che permettano un monitoraggio costante dei servizi con riferimento a:
 - controllo dei costi, efficienza dei servizi in termini di risultato tra risorse impiegate e risultati ottenuti; efficacia delle prestazioni rese quale rapporto tra risultati attesi e risultati conseguiti;
 - soddisfazione dell'utenza e/o del beneficiario del servizio; soddisfazione della base associativa dei comuni;

- percezione dei risultati da parte degli attori del terzo settore e della società civile.

Prioritari restano la gestione del personale e del contenuto ricorso ai collaboratori esterni per fronteggiare le aumentate fragilità del nostro tessuto sociale.

Azienda Speciale Consortile CUBI in rete asc

L' Azienda Speciale CUBI in rete asc è stata istituita nel 2022 e ha avviato la propria operatività dal 1° aprile 2023 per erogare i servizi precedentemente in capo al Sistema Bibliotecario Vimercatese.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 9 marzo 2023 il Comune ha affidato i servizi bibliotecari di base a CUBI e ha approvato il contratto di servizio e il Piano Programma relativo agli anni 2023-2025.

Il piano programma triennale prevede di avviare e consolidare il servizio bibliotecario di base nella prima annualità. Successivamente saranno avviati i servizi a domanda quali:

- la gestione diretta delle biblioteche;
- l'ampliamento degli orari di apertura;
- la fornitura di un servizio di smart library;
- la progettazione e l'organizzazione di corsi di formazione rivolti alla cittadinanza;
- la realizzazione di servizi di comunicazione.

Contestualmente saranno strutturate e consolidate la governance e la struttura organizzativa del nuovo soggetto giuridico.

CEM Ambiente SpA

Per perseguire una efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e promozione della concorrenza e del mercato e la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica si ritiene utile proporre le seguenti indicazioni e misure di efficientamento, quali:

- mantenimento del rispetto del massimo grado di trasparenza sull'uso delle risorse e sui risultati ottenuti, applicando il D. Lgs. n. 36/2023 nell'acquisizione di beni, servizi e lavori e in ogni caso adottando e o applicando gli opportuni regolamenti volti a garantire la conformità dell'attività della società alla norme di tutela della concorrenza ed economicità,
- redazione della verifica di bilancio semestrale ed invio tempestivo al comune;
- rigoroso rispetto dei termini indicati ai fini delle attività connesse alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Vimercate;
- attuazione delle direttive dell'Amministrazione in merito alla razionalizzazione delle partecipazioni;
- mantenimento e controllo degli standard qualitativi indicati nella carta dei servizi;

- tempestività nell'invio dei report,
- contenimento dei costi di gestione ed incremento produttività interna;
- consolidamento della qualità dei servizi nell'ambito della nuova disciplina dettata dalle deliberazioni ARERA

Brianzacque Srl

Per perseguire una efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e promozione della concorrenza e del mercato e la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica si ritiene utile proporre le seguenti indicazioni e misure di efficientamento, quali:

- mantenimento del rispetto del massimo grado di trasparenza sull'uso delle risorse e sui risultati ottenuti, applicando il D. Lgs. n. 36/2023 nell'acquisizione di beni, servizi e lavori e in ogni caso adottando e o applicando gli opportuni regolamenti volti a garantire la conformità dell'attività della società alla norme di tutela della concorrenza ed economicità,
- rigoroso rispetto dei termini indicati ai fini delle attività connesse alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Vimercate,
- attuazione tempestiva del piano degli investimenti di Ambito,
- recupero produttività e contenimento dei costi unitari,
- mantenimento e controllo degli standard qualitativi indicati nella carta dei servizi e nelle deliberazioni tariffarie,
- sviluppo della reportistica ambientale di gestione.

CAP Holding SpA

CAP Holding dovrà dare attuazione al piano industriale approvato dall'assemblea dei soci e successivi aggiornamenti e la predisposizione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale o analisi equipollenti.

Deve essere garantito il rispetto dell'obbligo di equilibrio economico - finanziario e l'adozione di un piano di risanamento qualora nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio emerga lo stato di crisi.

Cap Holding S.p.A. detiene partecipazioni, oltre che in Amiacque s.r.l. che viene consolidata nel bilancio del gruppo, in Zeroc S.p.A. per una quota pari al 80%, società che nasce per svolgere le attività relative alla gestione dei rifiuti solidi urbani, il cui bilancio consuntivo 2022 chiude con una perdita di € 592.906,00.

Altra nuova acquisizione di Cap Holding è relativa al 33% di Neutalia s.r.l., operante nella gestione specifica dei rifiuti. Per quest'ultima non sono ancora disponibili i dati di bilancio relativi al 2022.

Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione o del bilancio di esercizio

Partecipazioni dirette

Denominazione sociale	Indirizzo internet
CEM AMBIENTE S.P.A.	http://www.cemambiente.it/menu-area-riservata/bilanci/
BRIANZACQUE	http://www.brianzacque.it/azienda-bilanci.html
CAP HOLDING S.P.A.	http://www.gruppocap.it/il-gruppo/governance/cap-holding/bilanci
OFFERTA SOCIALE	http://www.offertasociale.it/amministrazione-trasparente/bilanci
CUBI IN RETE	https://www.cubinrete.it/cubi-asc
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	http://www.aspecon.it/amministrazione-trasparente/bilanci/
ASSOCIAZIONE PINAMONTE	https://www.associazionepinamonte.it/wordpress/

Partecipazioni indirette

Denominazione sociale	Indirizzo internet
SERUSO S.P.A.	https://www.seruso.com/bilancio_49.html
AMIACQUE S.R.L.	https://www.gruppocap.it/il-gruppo/governance/amiacque/bilanci
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	http://www.paviaacque.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/
ZEROC S.P.A.	https://www.zeroc.green/societa-trasparente
NEUTALIA S.R.L.	https://www.neutalia.it/node/76

I servizi pubblici comunali

Il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 ha riordinato la disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale.

Il decreto attua la delega conferita dall'art. 8 della legge n. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) con l'obiettivo di riordinare la disciplina in materia, coordinandola con quella relativa ai contratti pubblici e alle società a partecipazione pubblica per gli affidamenti in autoproduzione, oltre che con le discipline settoriali e con quella in tema di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La disciplina introdotta dal decreto 201/2022 interviene in tema di istituzione, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, a rete e non, perseguendo adeguati livelli di responsabilità decisionale e assicurando idonee forme di consultazione pubblica e di trasparenza nei processi valutativi e negli esiti gestionali dei servizi.

Le finalità della riforma comprendono il principio di concorrenza, rispetto al mercato, e quello di sussidiarietà orizzontale, rispetto al rapporto con la società civile.

L'esercizio del potere pubblico in ordine all'istituzione e alla modalità di gestione dei servizi pubblici, deve garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale e assicurare l'adeguatezza dei servizi in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza.

In questo modo, è chiesto all'autonomia locale che si espliciti in modo responsabile, soddisfacendo i bisogni della comunità di riferimento, in modo trasparente e al contempo efficiente ed economico, coniugando al meglio autonomia costituzionalizzata dei poteri pubblici locali, mercato e concorrenza, tutela dei diritti sociali dei cittadini.

I *“servizi pubblici locali di rilevanza economica”* sono definiti all'art. 2 come *“i servizi di interesse economico generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”*.

Nell'ambito dei servizi pubblici locali, tradizionalmente, opera la distinzione tra quelli finali e quelli strumentali:

- *finali* sono quelli pubblici in senso stretto atteso che mirano a soddisfare, in via primaria e diretta, le esigenze sociali manifestate da una data collettività;
- *strumentali*, invece, non realizzano in via immediata un bisogno sociale ma si limitano a fornire ad

un settore dell'Amministrazione un dato servizio che, solo in via mediata, è funzionale alla realizzazione dell'utilità collettiva.

Esempi di servizi pubblici finali o in senso proprio sono quelli che riguardano la gestione di: asili, assistenza diversamente abili, assistenza domiciliare, assistenza minori, biblioteca, parcheggi, impianti sportivi, raccolta rifiuti, mensa, musei, riscossione entrate, servizi sociali in genere, servizio calore, teatro, trasporto scolastico

Esempi, invece, di servizi strumentali sono: manutenzione edifici, manutenzione verde, facchinaggio, servizi ausiliari e di supporto.

Il decreto distingue tra servizi a rete e non a rete. Sono definiti a rete “ *i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente* ”.

Esempi di servizi a rete sono: servizio idrico, servizio gas, servizio energia elettrica, trasporto pubblico locale.

I servizi pubblici locali possono essere istituiti dalla legge, ma anche deliberati dall'Ente locale da parte del Consiglio comunale nell'esercizio delle prerogative di cui all'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, tra cui quella di delibera in tema di “ *organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione* ” (art. 42 lett. e).

Le modalità di gestione dei servizi pubblici locali previste sono:

- affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs. 50/2016, ora d.lgs. n. 36/2023), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione;
- affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al D.Lgs. n.175/ 2016;
- gestione in economia mediante assunzione diretta del servizio da parte dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante o mediante azienda speciale quale ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del D.Lgs. 267/00), limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete.

La scelta della modalità di gestione del servizio, di competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 lett. e) del TUEL, deve essere oggetto di apposita deliberazione, accompagnata da una relazione nella quale si deve dare atto delle specifiche valutazioni che l'organo deliberante ha effettuato sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici.

Il decreto n. 201/2022 prevede una serie di attività e di adempimenti a carico degli enti locali da effettuarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente:

- la redazione della deliberazione (di cui all'art. 10, comma 5) prima della istituzione del servizio pubblico locale, che dia conto degli esiti dell'istruttoria di cui al comma 4 e che può essere sottoposta a consultazione pubblica prima della sua adozione;

- la relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (di cui all'art. 14, comma 3), prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompenzioni;

- la deliberazione dell'affidamento in house (di cui all'art. 17, comma 2), nel caso di affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli artt. 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

- la relazione circa le verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali (di cui all'art. 30, comma 2). I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione costituisce appendice della relazione annuale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. La ricognizione è volta a rilevare, per ogni servizio affidato, in modo analitico, l'andamento del servizio dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi del contratto di servizio, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9 ossia delle autorità di regolazione nei servizi pubblici locali a rete e non a rete nonché delle Misure di coordinamento in materia di servizi pubblici locali. La ricognizione è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 il quale dispone una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche;

- gli obblighi di trasparenza (di cui all'art. 31), per rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti, riguardanti la pubblicazione nell'apposita sezione del sito on-line, degli atti e dei dati

concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, delle deliberazioni di istituzione dei servizi pubblici locali e delle relative modalità di gestione, dei contratti di servizio stipulati, delle relazioni delle verifiche periodiche, annuali, dell'andamento dei servizi.

Gli atti indicati devono essere pubblicati senza indugio sul sito istituzionale dell'ente affidante e devono essere trasmessi contestualmente all'Anac, che provvede alla loro immediata pubblicazione sul proprio portale telematico, in un'apposita sezione denominata «Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL», dando evidenza della data di pubblicazione.

A seguito del D.Lgs. 201/2022 l'Ente procederà entro la fine dell'esercizio 2023 alla redazione della Relazione sui servizi pubblici locali di rilevanza economica, analizzando i fabbisogni e le modalità di affidamento di tali servizi e la compatibilità degli stessi con la normativa vigente

I servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati a terzi dal Comune di Concorezzo sono i seguenti:

SERVIZIO	SOGGETTO GESTORE	MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO	RIFERIMENTI ATTO DI AFFIDAMENTO	RIFERIMENTI CONTRATTO DI SERVIZIO VIGENTE
Residenza Sanitaria Assistenziale "Villa Teruzzi" (gestione in concessione)	Coop. Sociale Coopselios di Reggio Emilia	e. altro (concessione)	1) Determina n. 551 del 7/10/2016 - Determina n. 734 del 22/12/2016 2) Determina n. 495 del 4/10/2019 3) Delibera GC n. 132 del 17/11/2021 Determina n. 617 del 19/11/2021	1) Contratto del 21/2/2017 rep. n. 2422 2) Contratto del 27/11/2019 rep. n. 2454 3) Contratto del 2/2/2022 rep. n. 2472
Centro Tennis di Via Libertà (Riqualificazione e gestione in concessione)	Squeeze ASD di Merate	e. altro (concessione)	Determina n. 228 del 29/05/2020	Contratto del 26/6/2020 rep. n. 2460
Centro Natatorio di Via Pio X (Piscina, palestra, campi da calcetto) - conduzione e custodia in concessione	In Sport Srl SSD di Vimercate	a. affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica) Determina n. 382 del 13/7/2017 2) Delibera GC n. 120 del 27/10/2021 Determina n. 559 del 28/10/2021 3) Delibera GC n. 182 del 30/12/2022 - Determina n. 698 del 30/12/2022	1) Contratto del 22/9/2017 rep. n. 2435 2) Contratto del 29/12/2021 3) Contratto del 21/2/2023
Ristorazione scolastica	Sercar SpA di Alzano Lombardo	a. affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica	1) Determina n. 298 del 8/6/2017 2) Determina n. 700 del 23/12/2019 (proroga anni 2020-2023) 3) Determina n. 478 del 3/10/2022 (proroga al 30/6/2024)	1) Contratto del 24/5/2018 rep. n. 2443 2) Contratto 17/6/2020 rep. n. 2459 3) Contratto del 11/5/2023 rep. n. 2487
Illuminazione votiva cimiteriale	Zanetti srl di Borgo San Siro	a. affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica	1) Determina n. 474 del 27/7/2007 2) Determina n. 401 del 5/8/2022 (rinnovo al 31/12/2022)	1) Contratto del 8/8/2007, rep. n. 1866 2) Rinnovo affidamento ARCA Sintel del 5/8/2022
Distribuzione gas		e. altro (concessione)	1) CC n. 16 del 13/2/1985 2) CC n. 42 del 1/6/2000 3) CC n. 63 del 28/9/2009 4) CC n. 72 del 21/12/2012 (proroga fino all'espletamento della procedura della gara d'ambito)	1) Contratto del 5/12/1985 rep. n. 2222 2) Contratto del 13/6/2000 rep. n. 826 3) Contratto del 26/10/2009 rep. n. 2164

I servizi pubblici locali a rilevanza economica gestiti mediante affidamenti in house providing dal Comune di Concorezzo sono i seguenti:

SERVIZIO	SOGGETTO GESTORE	MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO	QUOTA % DETENUTA	RIFERIMENTI ATTO DI AFFIDAMENTO	RIFERIMENTI CONTRATTO DI SERVIZIO VIGENTE
Farmacia Comunale	Azienda Speciale Concorezzese	d2. gestione mediante azienda speciale	100%	1) Delibera CC n. 17 del 22/3/2002 2) Delibera CC n. 44 del 23/4/2003 3) Delibera CC 2/2/2005 4) Delibera CC n. 5 del 6/2/2008 5) Delibera CC n. 64 del 30/11/2010 6) Delibera CC n. 2 del 19/2/2013 7) Delibera CC n. 2 del 26/2/2016	1) Contratto di servizio del 6/5/2002 2) Modifica del contratto di servizio del 30/4/2003 3) Modifica del contratto di servizio del 28/2/2005 4) Modifica del contratto di servizio del 18/3/2008 5) Modifica del contratto di servizio del 23/12/2010 6) Modifica del contratto di servizio del 6/3/2013 7) Modifica del contratto di servizio del 10/3/2016
Servizi di Igiene Urbana	CEM Ambiente SpA	c. affidamento a società in house	2,375%	1) Delibera CC n. 46 del 20/09/2016 Delibera GC n. 62 del 24/05/2017 Delibera GC n. 62 del 23/05/2018 2) Delibera CC n. 54 del 21/9/2022	1) Contratto del 8/5/2019 2) Contratto del 5/10/2022
Servizio Biblioteca	CUBI in rete	d2. gestione mediante azienda speciale	2,42%	Convenzione di costituzione approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 19/02/2022 Deliberazione di C.C. n. 18 del 06/03/2022	Contratto di servizio sottoscritto il 26/03/2023
Servizi ed interventi sociali a tutela delle fasce deboli	Azienda Consortile Speciale Offerta Sociale	d2. gestione mediante azienda speciale	7,48%	Determina n. 151 del 23/03/2023 (impegno di spesa 2023 servizi sociali) Determina n. 115 del 15/03/2023 (impegno di spesa 2023 servizi istruzione)	Contratto di servizio sottoscritto il 20/03/2023 (riferito ai servizi di istruzione) Contratto di servizio sottoscritto il 20/03/2023 (riferito ai servizi sociali)

Le funzioni esercitate su delega

Le funzioni esercitate su delega dalla Regione sono le seguenti:

- funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (Legge Regionale n.12 11 marzo 2005 e s.m.i.);
- sistema bibliotecario intercomunale (Legge Regionale n.25/2016);
- funzioni amministrative in materia di espropriazione, occupazione d'urgenza (Legge Regionale n.1 del 5 gennaio 2000);
- esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociali (Legge Regionale n.3/2008 artt. 11,13,15,16);
- assegnazione e gestione alloggi edilizia residenziale pubblica _ERP (Regolamento Regionale 4/8/2017 n.4 - L.R. 8/7/2016n.16);
- gestione del fondo regionale sociale affitti (D.G.R. annuali Regione Lombardia);
- contributi economici eliminazione barriere architettoniche in edifici privati (Legge 13/1999 - D.G.R. Regione Lombardia);
- misura Nidi Gratis (D.G.R. annuali).

Gli strumenti di programmazione negoziata

La programmazione negoziata, prevista inizialmente per l'attuazione degli interventi straordinari per il Mezzogiorno, si diffuse nell'ordinamento giuridico italiano con la legge n. 142/1990 sulle Autonomie locali. La legge n. 662/1996 (art. 2 comma 203) disciplina organicamente la programmazione negoziata come strumento per sostenere e accelerare gli interventi di sviluppo, estendendola ad una pluralità di situazioni. Gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali, e delle province autonome nonché degli enti locali.

I principali strumenti di programmazione negoziata sono : il contratto di programma, il Patto territoriale, il contratto d'area, l'intesa istituzionale di programma e l'accordo di programma quadro.

Il Comune di Concorezzo ha attivato i seguenti strumenti:

- predisposizione del progetto preliminare sul prolungamento della linea metropolitana M2 dall'attuale stazione di Cologno Nord sino a Vimercate;
- convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di segretario comunale;
- convenzione azienda speciale consortile CUBI per la gestione dei servizi bibliotecari e culturali;
- istituzione CUC (Centrale Unica di Committenza);
- istituzione UPD (Ufficio Procedimenti Disciplinari);
- istituzione C.U.Co (Centrale Unica Concorsi).

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatrice illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito.

Il Comune di Concorezzo è dotato di Piano di Governo del Territorio la cui Variante Generale è stata approvata con deliberazioni di Consiglio comunale n. 9 del 3 febbraio 2021, n. 11 del 4 febbraio 2021, n. 13 del 5 febbraio 2021, n. 15 del 6 febbraio 2021, n. 17 del 7 febbraio 2021, n. 19 del 9 febbraio 2021 e n. 21 del 10 febbraio 2021, efficace dal 14 luglio 2021, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - B.U.R.L.

Con la recente deliberazione n. 56 del 29 novembre 2023, il Consiglio comunale ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 e s.m.i., la Variante al Piano delle regole del vigente Piano di Governo del Territorio, adottata con deliberazione n. 33 del 21 giugno 2023.

Le entrate comunali del bilancio di previsione 2024-2026

Si riportano di seguito le previsioni di competenza del Bilancio di previsione riferite agli esercizi 2024 - 2025 - 2026:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.241.749,53	8.524.997,17	8.988.548,11
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	795.590,97	853.959,49	865.930,50
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.544.443,63	1.579.965,83	1.616.305,05
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.659.000,00	4.492.000,00	934.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	-	-	-
Titolo 6 - Accensioni di prestiti	-	3.642.200,00-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.842.500,00	1.884.877,50	1.928.229,69

Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	7.184.742,00	7.486.653,00	7.984.462,13
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	1.057.007,53	1.038.344,17	1.004.085,98

Nel corso del triennio il valore assoluto delle entrate di natura tributaria e perequativa passa da 8,263 milioni di euro nel 2023, a milioni 8,241 di euro nel 2024, 8,524 milioni di euro nel 2025 e

9,988 milioni di euro nel 2026.

I primi tre titoli delle entrate apportano al bilancio dell'Ente un totale di 10,582 milioni di euro nel 2024, 10,959 milioni di euro nel 2025 e 11,471 milioni di euro nel 2026.

Si analizzano le principali voci:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	3.350.000,00	3.427.050,00	3.505.872,15
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA PARTITE ARRETRATE	200.000,00	254.600,00	260.455,80
ADDIZIONALE IRPEF	1.800.000,00	1.865.400,00	2.233.920,30
TRIBUTO SUI RIFIUTI	1.704.742,00	1.731.613,00	1.771.440,10
TRIBUTO SUI RIFIUTI PARTITE ARRETRATE	50.000,00	76.150,00	77.901,45
TRIBUTO PROVINCIALE ESERCIZIO FUNZIONI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE AMBIENTALE	5.000,00	5.115,00	5.232,65
TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI	-	-	-
TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI PARTITE ARRETRATE	50.000,00	76.150,00	77.901,45
SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA	25.000,00	50.575,00	51.738,23

IMU - Imposta municipale unica

L'entrata principale è rappresentata dall'IMU (imposta municipale propria) e nel Bilancio 2024 - 2026 si prevede il seguente gettito:

- 3,550 milioni di euro nel 2024
- 3,682 milioni di euro nel 2025
- 3.766 milioni di euro nel 2026

Tale gettito viene definito netto perché sconta, anche nel 2024, una riduzione di 523 mila euro (che rappresenta la stima della quota dovuta nel 2024, sulla base della normativa nazionale, dal Comune di Concorezzo per alimentare il fondo di solidarietà comunale). Tale quota viene infatti trattenuta direttamente dallo Stato sul gettito IMU spettante al Comune di Concorezzo. Da un punto di vista sostanziale si può affermare che nel 2024 i contribuenti concorezzesi dovrebbero corrispondere al Comune a titolo di IMU una somma pari a 4,073 milioni di euro.

Nel 2024 sono confermate le aliquote IMU già vigenti nel 2023:

1)	Aliquota ordinaria (fabbricati diversi da abitazione principale, fabbricati del gruppo catastale D, fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali) (art. 1, c. 754, L. n. 160/2019):	1,06 per cento
2)	Abitazioni principali di categoria catastale A1/A8/A9, unitamente alle relative pertinenze (art. 1, c. 748, L. n. 160/2019):	0,5 per cento
3)	Fabbricati del gruppo catastale D (art. 1, c. 753, L. n. 160/2019):	1,06 per cento
4)	Fabbricati rurali a uso strumentale (art. 1, c. 750, L. n. 160/2019):	0,1 per cento
5)	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: fabbricati merce (art. 1, c. 751, L. n. 160/2019):	0,1 per cento
6)	Aree fabbricabili (art. 1, c. 754, L. n. 160/2019):	1,06 per cento
7)	Terreni agricoli (se non esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, legge n. 160/2019) (art. 1, c. 752, L. n. 160/2019):	1,06 per cento

Per quanto riguarda il recupero di arretrati relativi agli anni precedenti (e relative sanzioni) dell'IMU la previsione di Bilancio 2024 è stimata complessivamente in 200 mila euro.

TARI - Tassa sui rifiuti

Nel Bilancio di previsione 2024 - 2026 per la TARI (tassa finalizzata alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti) si prevede il seguente gettito (comprensivo del contributo del servizio svolto per le istituzioni scolastiche):

- 1,755 milioni di euro nel 2024
- 1,808 milioni di euro nel 2025
- 1,849 milioni di euro nel 2026

La previsione per l'anno 2024 è di poco superiore a quella assestata del 2023.

Il recupero degli arretrati è previsto in 50 mila euro nel 2024.

TASI - Tributo sui servizi indivisibili

Con l'unificazione dell'IMU e della TASI, prevista dalla legge di bilancio 2020, è azzerato il gettito ordinario della TASI. Il recupero delle quote arretrate è previsto nella seguente misura:

- 50 mila euro nel 2024
- 76,150 mila euro nel 2025
- 77,901 mila euro nel 2026

Addizionale comunale all'IRPEF

Nella voce Imposte, tasse e proventi assimilati assume un significativo rilievo la previsione di entrata relativa all'Addizionale comunale all'IRPEF che nel Bilancio 2024-2026 prevede il seguente gettito:

- 1,800 milioni di euro nel 2024
- 1,865 milioni di euro nel 2025
- 2,234 milioni di euro nel 2026

Per il triennio 2024-2026 viene confermata la decisione di applicare l'Addizionale IRPEF a scaglioni con aliquote dallo 0,6% allo 0,8%. Viene, inoltre, confermata nel 2024 la soglia di esenzione di 15.000 euro lordi, che rimarrà stabile nel triennio.

Le aliquote per gli scaglioni di reddito dell'anno 2024 sono i seguenti:

- a) per i redditi fino a € 15.000 l'aliquota dell'addizionale comunale è dello 0,60%;
- b) per i redditi superiori a € 15.000 e fino a € 28.000 l'aliquota dell'addizionale comunale è dello 0,65%;
- c) per i redditi superiori a € 28.000 e fino a € 50.000 l'aliquota dell'addizionale comunale è dello 0,70%;
- d) per i redditi superiori a € 50.000 l'aliquota dell'addizionale comunale è dello 0,80%.
- I redditi fino a € 15.000,00 sono esenti dall'addizionale comunale all'IRPEF.

Fondi perequativi

In questa categoria di entrata è compresa la sola voce relativa al Fondo di solidarietà comunale.

Nel Bilancio 2024-2026 per il Fondo di solidarietà comunale si prevedono le seguenti entrate:

- 1,057 milioni di euro nel 2024
- 1,038 milioni di euro nel 2025
- 1,004 milioni di euro nel 2026

Le stime sono state formulate nel modo seguente:

Fondo solidarietà comunale	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025	Previsione iniziali 2026
Quota F.S.C. assegnata ai comuni delle regioni a statuto ordinario sulla base delle risorse storiche	183.347,22	152.789,36	106.952,55
Quota F.S.C. riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale	-15.909,74	-17.046,15	-18.182,56
Incremento dotazione F.S.C. sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016	85.163,49	95.461,78	108.176,82
Incremento dotazione F.S.C. art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016	258.378,07	251.128,68	251.128,68
F.S.C. derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.:	495.715,61	495.715,61	495.715,61
Incremento dotazione FSC 2022 di 30 mln trasporto studenti in disabilità art. 1, c. 449, lettera d-octies, L. 232/2016 (DM 30.05.2022)	38.961,94	48.702,42	48.702,42
Correttivi netti	11.350,94	11.592,47	11.592,46
TOTALE	1.057.007,53	1.038.344,17	1.004.085,98

Altri trasferimenti compensativi	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025	Previsione iniziali 2026
Trasferimento compensativo IMU (c.d. immobili merce art. 3, dl 102/13 e dm 20/06/2014)	15.205,73	15.205,73	15.205,73
Trasf. comp. IMU colt. diretti e esenzione fabb. rurali (art. 1, c 707, 708, 711, l. 147/2013)	6.884,14	6.884,14	6.884,14
Trasferimento compens. IMU immobili ad uso produttivo (art. 1, c. 21, l. 208/2015)	40.775,35	40.775,35	40.775,35
TOTALE	62.865,22	62.865,22	62.865,22

Trasferimenti spettanti per specifiche disposizioni di legge	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025	Previsione iniziali 2026
Incremento indennita dei sindaci , vicesindaci ed assessori (art 1 comma 586 legge 234 del 2021)	62.106,18	62.106,18	62.106,18
Contributo conseguente stima gettito ici 2009 e 2010 (art 3 comma 3 dpcm 10 marzo 2017)	3.912,88	3.912,88	3.912,88
TOTALE	66.019,06	66.019,06	66.019,06

Risorse	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025	Previsione iniziali 2026
Fondo solidarietà comunale	1.057.007,53	1.038.344,17	1.004.085,98
Altri trasferimenti compensativi	62.865,22	62.865,22	62.865,22
Trasferimenti spettanti per specifiche disposizioni di legge	66.019,06	66.019,06	66.019,06
Totale risorse	1.185.891,81	1.167.228,45	1.132.970,26

Trasferimenti correnti

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	710.257,64	681.913,49	693.837,44
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da imprese	42.000,00	42.046,00	42.093,06
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	43.333,33	130.00,00	130.000,00

Nel Bilancio 2024-2026 per le Entrate del Titolo 2 si prevede il seguente ammontare:

- 795.590,97 euro nel 2024
- 853.959,49 euro nel 2025
- 865.930,50 euro nel 2026

I trasferimenti correnti da amministrazioni centrali riguardano:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
CONTRIBUTI PER SCUOLA MATERNA	40.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI PER MENSE SCOLASTICHE	45.000,00	46.035,00	47.093,81
CONTRIBUTI PER FINALITA' DIVERSE	66.778,10	66.778,10	66.778,10
CONTRIBUTO STATALE PER MAGGIORE INDENNITA' DI FUNZIONE DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI	62.106,18	62.106,18	62.106,18
SPESE PER ELEZIONI E REFERENDUM	15.000,00	15.345,00	15.697,94
FONDO PER L'ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	45.000,00	46.035,00	47.093,81
CONTRIBUTI AGLI AMBITI TERRITORIALI PER L'ASSUNZIONE DI ASSISTENTI SOCIALI DI CUI ALLA LEGGE 178/2020 (LEGGE DI BILANCIO 2021) ART. 1, CO 797 E SEGUENTI	34.597,45	34.597,45	34.597,45

I trasferimenti correnti da amministrazioni locali sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
CONTRIBUTI PER ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI	30.000,00	30.690,00	31.395,87
CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA' PER ASSEGNATARI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI	5.000,00	5.115,00	5.232,65
CONTRIBUTI PER AFFIDO MINORI	27.623,76	28.259,11	28.909,07
CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	20.000,00	20.460,00	20.930,58
CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALUNNI CON DIFFICOLTA' STUDENTI SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO	180.000,00	184.140,00	188.375,22
CONTRIBUTI PER IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE	62.000,00	63.426,00	64.884,80
CONTRIBUTI PER REALIZZAZIONE INTERVENTI DELLA MISURA NIDI GRATIS	69.800,00	71.405,40	73.047,72
TRASFERIMENTI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	7.352,15	7.521,25	7.694,24

Entrate extratributarie

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	1.300.783,63	1.330.701,65	1.361.307,80
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	101.300,00	103.629,90	106.013,39
Tipologia 300 - Interessi attivi	100,00	102,30	104,65
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	142.260,00	145.531,98	148.879,21

Nel Bilancio 2024-2026 per le Entrate del Titolo 3 si prevede il seguente ammontare:

- 1,544 milioni di euro nel 2024
- 1,580 milioni di euro nel 2025
- 1,616 milioni di euro nel 2026

Le tariffe dei beni e servizi comunali (a domanda individuale e non) sono approvate dalla Giunta comunale con specifici provvedimenti.

Canoni di locazioni E.R.P.: dal 1° gennaio 2015 la gestione degli alloggi è affidata all'ALER (concessione del 23 luglio 2014, prot. n. 15274).

Il Comune di Concorezzo ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate, la cui disciplina è contenuta nei commi da 816 a 836 della legge n. 160/2019, in sostituzione delle seguenti forme di prelievo:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), disciplinata dagli articoli da 38 a

57 del D.Lgs. n. 507/1993;

- il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP), disciplinato dall'art. 63 del D.Lgs. n. 446/1997;

- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA) disciplinata dal Capo I del D.Lgs. n. 507/1993;

- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) disciplinato dall'art. 62 del D.Lgs. n. 446/1997;

- il canone previsto dal Codice della strada di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 285/1992, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

I canoni sono stati introdotti e disciplinati con regolamenti comunali approvati dal Consiglio comunale con le deliberazioni n. 25 (modificato con deliberazioni n. 41 del 3 maggio 2021 e n. 40 del 18 luglio 2022) e n. 26 dell'8 marzo 2021.

Di seguito si esaminano le entrate extratributarie più rilevanti.

Le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi riguardano:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
DIRITTI DI SEGRETERIA SU ATTI CONTRATTUALI	20.000,00	20.460,00	20.930,59
PROVENTI NOTIFICAZIONE ATTI	1.200,00	1.227,60	1.255,83
RIMBORSO SPESE PUBBLICITA' DEGLI APPALTI IMPONIBILE I.V.A.	2.000,00	2.046,00	2.093,06
DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI	30.000,00	30.690,00	31.395,87
DIRITTI DI SEGRETERIA SU ATTI ANAGRAFICI	1.500,00	1.534,50	1.569,79
PROVENTI IMPOSTA DI BOLLO SU ATTI E CERTIFICATI	25.000,00	25.575,00	26.163,23
DIRITTI RILASCIO CARTE DI IDENTITA'	45.000,00	46.035,00	47.093,81
PROVENTI SERVIZIO MENSA DIPENDENTI IMPONIBILE I.V.A.	2.000,00	2.046,00	2.093,06
PROVENTI INIZIATIVE DIDATTICHE SCUOLA MATERNA COMUNALE ESENTE I.V.A.	1.000,00	1.023,00	1.046,53
PROVENTI MENSE SCOLASTICHE IMPONIBILE I.V.A.	-	-	-
PROVENTI RETTE SEZIONI PRIMAVERA ESENTE IVA	-	-	-
PROVENTI ASSISTENZA ALUNNI PRE E POST SCUOLA IMPONIBILE I.V.A.	17.000,00	17.391,00	17.790,99
PROVENTI VARI DELLA BIBLIOTECA IMPONIBILE I.V.A.	100,00	102,30	104,65
PROVENTI VARI DELLA BIBLIOTECA	100,00	102,30	104,65
PROVENTI PUBBLICITA' MANIFESTAZIONI CULTURALI IMPONIBILE I.V.A.	-	-	-
PROVENTI PER INIZIATIVE CULTURALI IMPONIBILE I.V.A.	5.000,00	5.115,00	5.232,65
CANONE CONCESSIONE PISCINA IMPONIBILE I.V.A.	110.898,00	113.448,65	116.057,97
PROVENTI IMPIANTI SPORTIVI IMPONIBILE I.V.A.	46.396,60	47.463,72	48.555,39
CONTRIBUTI CONAI IMPONIBILE I.V.A.	-	-	-
CONTRIBUTO RECUPERO FORNITURA INTEGRATIVA ECUOSACCO	1.000,00	1.023,00	1.046,53
RETTE ATTIVITA' RICREATIVA ESTIVA ESENTE I.V.A.	10.000,00	10.230,00	10.465,29
CANONE AFFIDAMENTO SERVIZI R.S.A. "VILLA TERUZZI" IMPONIBILE I.V.A.	214.587,67	219.523,19	224.572,22
PROVENTI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI ESENTE I.V.A.	34.500,00	35.293,50	36.105,25

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
PROVENTI TRASPORTI IN ISTITUTI E COMUNITA' IMPONIBILE I.V.A.	8.000,00	8.184,00	8.372,23
PROVENTI PASTI AD ANZIANI IMPONIBILE I.V.A.	47.000,00	48.081,00	49.186,86
PROVENTI TUMULAZIONI ESTUMULAZIONI TRASLAZIONE ECC.	20.000,00	20.460,00	20.930,58
PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA IMPONIBILE I.V.A.	3.754,80	3.841,16	3.929,51
CANONE CONCESSIONE GAS METANO IMPONIBILE I.V.A.	152.500,00	156.007,50	159.595,67
CANONE AFFIDAMENTI GESTIONI FARMACIE IMPONIBILE I.V.A.	35.000,00	35.805,00	36.628,52
RIASSEGNAZIONE CORRISPETTIVI PER EMISSIONE DELLA CARTA IDENTITA' ELETTRONICA	1.500,00	1.534,50	1.569,79
PROVENTI USO LOCALI PER RIUNIONI NON ISTITUZIONALI IMPONIBILE I.V.A.	1.500,00	1.534,50	1.569,79
PROVENTI SERVIZI ALLOGGIATIVI	-	-	-
PROVENTI DA SERVIZI DI CREMAZIONE SALME	5.000,00	5.115,00	5.232,65

I proventi derivanti dalla gestione dei beni sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
CANONI DI LOCAZIONE DI FABBRICATI DIVERSI	30.000,00	30.690,00	31.395,87
RECUPERO SPESE GESTIONE FABBRICATI DIVERSI	1.500,00	1.534,50	1.569,79
CANONI LOCAZIONE ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	25.000,00	25.575,00	26.163,23
CANONI CONCESSIONE AREE PUBBLICHE	77.206,56	78.982,31	80.798,90
CANONI CONCESSIONE NON RICOGNITORI	-	-	-
PROVENTI SERVIZI CIMITERIALI	15.000,00	15.345,00	15.697,94
PROVENTI PER CELEBRAZIONI MATRIMONI CIVILI	9.000,00	9.207,00	9.418,76
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	260.000,00	265.980,00	272.097,54
CANONI PATRIMONIALI DI CONCESSIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI COMUNALI	39.040,00	39.937,92	40.856,49
CANONI DA CONCESSIONI SU BENI DEL PATRIMONIO COMUNALE	2.500,00	2.557,50	2.616,32

I proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti hanno la seguente evoluzione:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
AMMENDE VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA	100.000,00	102.300,00	104.652,90
MULTE E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DI POLIZIA AMMINISTRATIVA A CARICO DELLE IMPRESE	1.000,00	1.023,00	1.046,53
MULTE E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE IMPRESE	300,00	306,90	313,96

Gli interessi attivi sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
INTERESSI GIACENZE SOMME IN TESORERIA	100,00	102,30	104,65

Nel Bilancio 2024-2026 per le altre entrate correnti si prevede il seguente ammontare:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
RIMBORSI DA ASSICURAZIONI	7.000,00	7.161,00	7.325,70
RIMBORSO RETRIBUZIONI PER SERVIZI IN CONVENZIONE	33.000,00	33.759,00	34.535,46
RIMBORSI INAIL PER INFORTUNI	1.000,00	1.023,00	1.046,53
RIMBORSO SPESE UTENZE IMPIANTI SPORTIVI	1.000,00	1.023,00	1.046,53
RIMBORSO COMPARTECIPAZIONE SPESE CONCESSIONE INUSO DEL LOCALE POSTO AL PIANO TERRA DEL PALAZZOCOMUNALE PER L'APERTURA DI UNO SPORTELLLO DI ASSISTENZA FISCALE E PATRONATO	1.260,00	1.288,98	1.318,63

Le linee programmatiche di mandato 2019 - 2024

Le linee programmatiche di mandato sono il primo momento della pianificazione strategica di un ente locale e individuano gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel corso del mandato e discendono dal programma politico dell'Amministrazione.

Il Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), all'articolo 46 comma 3, prevede che il Sindaco, entro il termine fissato dallo statuto, presenti al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Le linee programmatiche del mandato amministrativo 2019-2024 sono state approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 23 luglio 2019 e hanno individuato le seguenti tematiche di intervento.

Bilancio

Controllo della previsione di spesa

Verrà affinata la pianificazione finanziaria della spesa tramite il controllo e la responsabilizzazione delle unità organizzative per liberare risorse.

Rispetto scadenze di pagamento

Verranno rispettate le scadenze di pagamento per evitare ritardi che danneggino i nostri fornitori e anticipi a discapito della nostra disponibilità finanziaria.

Controlli sui crediti scaduti

Controlli più serrati sui crediti scaduti del Comune, relativi ai tributi locali, alle multe e alle altre entrate patrimoniali.

Servizi alla persona e volontariato

Nuova RSA

Analisi e valutazione della situazione attuale ripartendo dalla domanda generata dal territorio, nell'intento di trovare una soluzione definitiva per la realizzazione della struttura anche in termini innovativi.

Nuclei familiari e persone fragili

Sostegno al reddito e attenzione alle nuove povertà. Potenziamento della collaborazione con enti sovracomunali e risorse del territorio per promuovere nuovi percorsi in risposta ai bisogni emergenti. Incentivare l'interazione tra l'amministrazione e le imprese.

Minori e famiglie

Migliorare la comprensione dei bisogni di questa fascia di utenza attraverso l'attivazione di progetti specifici direttamente a contatto con il territorio (spazi di incontro e serate di formazione e confronto per i genitori).

Anziani

Realizzazione di un centro diurno integrato presso l'RSA e promozione della collaborazione con gli anziani attraverso attività quali "nonno-vigile, nonno-artigiano".

Disabili

Potenziamento dei progetti di autonomia per soggetti diversamente abili nell'ottica del "Dopo di Noi".

Nuclei fragili

Potenziamento dei servizi a supporto della domiciliarità in situazioni di fragilità (es. potenziamento del Sad, sperimentazione del portierato sociale).

Associazioni di volontariato

Potenziamento della rete con le associazioni di volontariato attive in campo sociale

Lavori pubblici

Polo di assistenza per la terza età

- Nuova RSA completa di padiglione Alzheimer
- Centro diurno
- Centro socio-culturale

Scuola primaria

Realizzazione di una nuova scuola primaria che sia strutturalmente in grado di assolvere le richieste

di spazi e servizi innovativi per la crescita cognitiva dei nostri figli

Strutture sportive

- Completo rifacimento della pista di atletica
- Riqualificazione del centro tennis
- Riqualificazione/riprogettazione della pista di pattinaggio

Patrimonio pubblico

Alcuni dei risparmi ottenuti con gli interventi energetici effettuati sulle strutture comunali, verranno utilizzati per ulteriori iniziative di recupero, risparmio energetico, manutenzione ordinaria e straordinaria. Verrà avviata un'attenta azione di razionalizzazione/utilizzo degli spazi pubblici, al fine di migliorarne la gestione e ridurre i costi di mantenimento.

Attività economiche e identità e tradizione

Valorizzazione storica, culturale e turistica del nostro borgo

- Abbellimento delle rotonde e rifacimento dei cartelli di accesso al paese
- Completamento della riqualificazione del centro storico
- Diffusione della cultura del "bello"
- Avvio di nuovi progetti di recupero della lingua locale

Artigianato

Reinserimento di attività di artigianato anche mediante contributi finalizzati al trasferimento dell'arte lavorativa ai giovani.

Industria (Open Innovation)

Apertura di tavoli di confronto fra le aziende del territorio e le istituzioni sovracomunali, al fine di migliorare lo scambio di informazioni, migliorare la fiscalità comunale e la competitività del territorio

Commercio

- Realizzazione di nuovi parcheggi per l'accesso al centro storico
- Abbellimento dell'intera via centrale del paese
- Realizzazione/riqualificazione parcheggi di accesso al commercio di vicinato nelle aree decentrate

- Apertura di tavoli di confronto con i commercianti e i giovani per favorire il ricambio generazionale

Tutela e sviluppo del territorio

PGT

Approvazione del PGT con i seguenti punti cardine:

- Zero consumo di suolo
- Riqualificazione dell'esistente
- Abbellimento delle aree urbanizzate

Rete ciclabile

Realizzazione piste ciclabili in:

- Direzione Cascina Baragiola-Centro
- Direzione Concorezzo-Villasanta

sfruttando una delle politiche comunitarie di maggiore rilievo, ovvero il PAC (politica agricola comune).

Viabilità

- Progettazione dei seguenti interventi:

- Bypass Cascina Rancate cooperando con la provincia di MB
- Collegamento Via Agrate-Via PIO X

- Realizzazione delle rotatorie di:

- Via Milano - Strada provinciale Milano-Imbersago
- Via Volta-Via Dante

con la messa in sicurezza dei relativi attraversamenti pedonali.

Valorizzazione nuove aree comunali

- Acquisizione definitiva della stecca storica di Frette con progettazione del suo utilizzo.
- Sistemazione del Parco di Via Adda con annessione del Parco alla Memoria

Tutela dell'ambiente

- Realizzazione di una nuova "Casa dell'acqua" adiacente al Parco di via Adda.
- Azioni di miglioramento della raccolta differenziata anche attraverso un corretto e puntuale utilizzo dell'ecuosacco.

Piano energetico comunale

- Proseguimento dei lavori di efficientamento energetico degli edifici comunali.
 - Ampliamento degli interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica Concorezzo più Verde
- Per ogni intervento urbanistico e/o viabilistico, impegno sistematico ad aumentare la parte alberata.

Istruzione, cultura e giovani

Istruzione

Elaborazione di un nuovo piano dei servizi che tenga in considerazione lo sviluppo della nuova scuola primaria, l'integrazione con i servizi di AFOL e l'evoluzione dell'offerta della scuola comunale paritaria dell'infanzia.

Servizi scolastici

Massima attenzione al mantenimento dei principali servizi scolastici con focus al supporto alla disabilità. Verrà garantito un monitoraggio puntuale sugli insoluti legati al servizio mensa.

Collaborazione

Verranno promossi momenti di collaborazione strutturati e periodici tra amministrazione, scuola e associazioni legate ai nostri istituti.

Giovani e cultura

Verranno promosse iniziative a sostegno della prevenzione di fenomeni come bullismo/cyberbullismo, dipendenze e violenze di genere. Favoriremo scambi culturali internazionali sia turistici che culturali.

Start-up

Metteremo a bilancio fondi per garantire un credito di 1000€/anno (max 3 anni) per il pagamento dei tributi comunali. Verranno individuati spazi di co-working gratuiti (12 mesi) per nuove startup/P.IVA.

Associazioni

Riduzione al minimo della burocrazia per la realizzazione degli eventi centralizzando i processi di copertura assicurativa, piani di emergenza/sicurezza, presidi di sicurezza

Sport, comunicazione e innovazione

Sport

Coordinamento della pianificazione sportiva in collaborazione con i progetti urbanistici e degli impianti per una crescita armonica dello sport a Concorezzo. Consolidamento di tavoli strutturati di dialogo con le associazioni sportive

Comunicazione

Ripensamento della comunicazione al cittadino con una strutturata dedicata e l'introduzione di strumenti smart di dialogo e promozione delle iniziative.

Innovazione

Riorganizzazione della strutturata ICT del Comune per consentire un'accelerazione dell'accesso digitale a tutti i servizi e implementare una infrastruttura digitale adeguate alle esigenze comunali

Sicurezza

Aree videosorvegliate

Potenziamento delle aree videosorvegliate per il rispetto degli spazi pubblici, delle aree attrezzate e delle zone residenziali.

Monitoraggio veicolare

Identificazione dei veicoli in ingresso e uscita dal centro abitato comunale con la realizzazione di varchi dedicati.

Prossimità

Potenziamento delle dotazioni per la Polizia Locale e organizzazione di piani per garantire una prossimità più spinta su tutto il territorio.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

È in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'ordinamento contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1 Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 2 Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Programma 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione

amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6 Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8 Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 9 Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Programma 10 Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11 Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

<p>Missione 2 Giustizia</p> <p>Programma 1 Uffici giudiziari Amministrato e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Programma 2 Casa circondariale e altri servizi Amministrato e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Programma 3 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.</p>
<p>Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza</p> <p>Programma 1 Polizia locale e amministrativa Amministrato e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrato e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrato e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.</p> <p>Programma 2 Sistema integrato di sicurezza urbana Amministrato e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.</p> <p>Programma 3 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.</p>
<p>Missione 4 Istruzione e diritto allo studio</p> <p>Programma 1 Istruzione prescolastica Amministrato, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>

Programma 2 Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 3 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

Programma 4 Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Programma 5 Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Programma 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7 Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Programma 8 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**Programma 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico**

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse

storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Programma 3 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 1 Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2 Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Programma 3 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

Programma 1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Programma 3 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1 Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3 Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4 Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Programma 7 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Programma 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Programma 9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità**Programma 1 Trasporto ferroviario**

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Programma 2 Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e

delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 3 Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Programma 4 Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Programma 6 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

Programma 1 Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Programma 2 Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute.

Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Programma 3 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2 Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3 Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 5 Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori

e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 6 Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 8 Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Programma 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Programma 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

Programma 1 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

Programma 2 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

Programma 3 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Programma 4 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi progressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi progressi.

Programma 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

Programma 6 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Programma 7 Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programma 8 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1 Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 3 Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Programma 5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul

territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2 Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Programma 3 Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Programma 4 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 2 Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 3 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1 Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**Programma 1 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Programma 2 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali**Programma 1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti**Programma 1 Fondo di riserva**

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3 Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico			
Programma 1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
<p>Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>			
Programma 2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
<p>Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>			
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			
Programma 1 Restituzione anticipazioni di tesoreria			
<p>Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.</p>			

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	254.575,99	231.612,10	0,00	232.136,27	0,00	234.790,11	0,00
1	2	782.763,19	745.196,48	12.100,00	770.080,64	12.378,30	787.792,49	12.663,00
1	3	310.720,86	269.811,05	3.250,00	279.708,08	3.324,75	286.141,37	3.401,22
1	4	306.953,51	209.536,69	0,00	215.998,72	0,00	220.966,70	0,00
1	5	168.700,00	160.400,00	0,00	164.089,20	0,00	167.863,24	0,00
1	6	356.431,42	333.685,78	3.550,00	348.001,32	3.631,65	356.005,37	3.715,18
1	7	316.189,51	268.413,48	2.325,00	262.826,42	2.378,48	268.871,45	2.433,19
1	8	273.492,00	153.650,00	0,00	157.183,95	0,00	160.799,17	0,00
1	11	766.096,07	391.747,83	121.459,73	397.964,46	124.253,31	407.117,66	127.111,14
3	1	421.027,27	400.211,36	8.425,00	416.552,98	8.618,78	426.133,73	8.817,02
3	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	426.527,46	427.812,64	0,00	464.930,33	0,00	435.007,23	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
4	2	454.862,18	448.242,85	2.325,00	460.100,03	2.378,48	649.253,56	2.433,19
4	6	1.214.615,21	1.210.111,94	0,00	1.246.788,87	0,00	1.274.344,87	0,00
4	7	73.750,00	73.750,00	0,00	75.446,25	0,00	77.181,51	0,00
5	2	432.616,90	354.832,04	300,00	367.388,45	306,90	375.838,40	313,96
6	1	172.200,00	177.200,00	0,00	181.275,60	0,00	185.444,95	0,00
6	2	5.000,00	6.000,00	0,00	6.138,00	0,00	6.279,18	0,00
8	1	300.617,21	215.701,06	3.350,00	224.145,32	3.427,05	229.300,68	3.505,87
8	2	31.235,00	30.500,00	0,00	31.201,50	0,00	31.919,13	0,00
9	2	186.661,30	139.143,02	0,00	143.146,05	0,00	146.438,42	0,00
9	3	1.350.000,00	1.435.000,00	0,00	1.468.005,00	0,00	1.501.769,12	0,00
10	5	414.024,00	465.500,00	0,00	476.206,50	0,00	487.159,16	0,00
11	1	17.950,00	19.950,00	0,00	20.408,85	0,00	20.878,26	0,00
12	1	635.700,50	574.330,00	0,00	561.964,59	0,00	574.889,79	0,00
12	2	654.037,06	622.560,00	0,00	636.878,88	0,00	651.527,10	0,00
12	3	193.267,00	194.650,00	0,00	201.884,95	0,00	209.194,30	0,00
12	5	18.580,52	17.500,00	0,00	17.902,50	0,00	18.314,26	0,00
12	6	22.196,35	5.000,00	0,00	5.115,00	0,00	5.232,65	0,00
12	7	417.323,99	412.827,49	2.425,00	426.799,64	2.480,78	436.616,05	2.537,84
12	8	105.050,00	81.000,00	0,00	82.863,00	0,00	84.768,85	0,00
12	9	148.500,00	95.000,00	0,00	97.185,00	0,00	99.420,26	0,00
14	2	31.350,00	12.350,00	0,00	12.634,05	0,00	12.924,65	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
15	3	3.000,00	1.000,00	0,00	1.023,00	0,00	1.046,53	0,00
20	1	37.855,85	52.239,17	0,00	49.872,25	0,00	51.019,43	0,00
20	2	444.095,25	341.571,38	0,00	388.893,85	0,00	411.817,10	0,00
20	3	84.914,78	129.048,35	0,00	205.252,84	0,00	209.323,78	0,00
50	1	534,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	570.400,43	523.858,90	0,00	645.041,94	0,00	673.206,84	0,00

Tabella 19: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.535.922,55	2.764.053,41	142.684,73	2.827.989,06	145.966,49	2.890.347,56	149.323,73
3	Ordine pubblico e sicurezza	421.027,27	400.211,36	8.425,00	416.552,98	8.618,78	426.133,73	8.817,02
4	Istruzione e diritto allo studio	2.169.754,85	2.159.917,43	2.325,00	2.247.265,48	2.378,48	2.435.787,17	2.433,19
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	432.616,90	354.832,04	300,00	367.388,45	306,90	375.838,40	313,96
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	177.200,00	183.200,00	0,00	187.413,60	0,00	191.724,13	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	331.852,21	246.201,06	3.350,00	255.346,82	3.427,05	261.219,81	3.505,87
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.536.661,30	1.574.143,02	0,00	1.611.151,05	0,00	1.648.207,54	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	414.024,00	465.500,00	0,00	476.206,50	0,00	487.159,16	0,00
11	Soccorso civile	17.950,00	19.950,00	0,00	20.408,85	0,00	20.878,26	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.194.655,42	2.002.867,49	2.425,00	2.030.593,56	2.480,78	2.079.963,26	2.537,84
14	Sviluppo economico e competitività	31.350,00	12.350,00	0,00	12.634,05	0,00	12.924,65	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.000,00	1.000,00	0,00	1.023,00	0,00	1.046,53	0,00
20	Fondi e accantonamenti	566.865,88	522.858,90	0,00	644.018,94	0,00	672.160,31	0,00
50	Debito pubblico	534,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11.833.414,93	10.707.084,71	159.509,73	11.097.992,34	163.178,48	11.503.390,51	166.931,61

Tabella 20: Parte corrente per missione

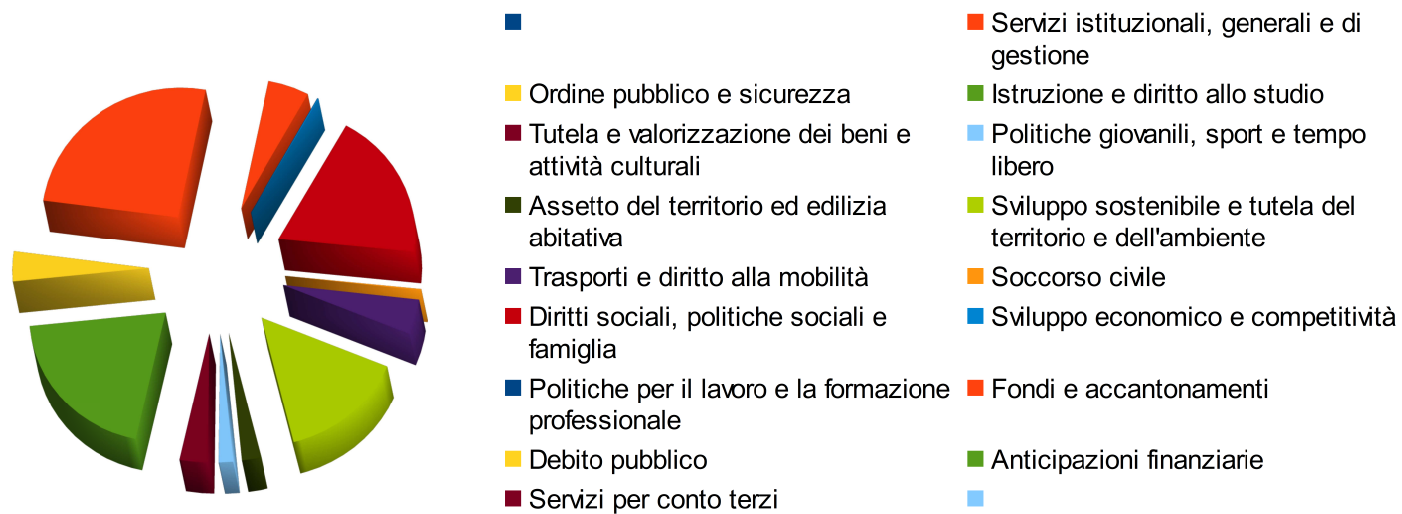


Diagramma 12: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	603.087,72	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	291.803,40	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
1	11	16.056,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	72.581,10	29.000,00	0,00	29.000,00	0,00	29.000,00	0,00
3	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	85.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
4	2	12.671.469,91	8.390.728,38	2.356.728,38	10.032.928,38	1.998.928,38	2.532.928,38	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	5.032,23	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
6	1	568.316,18	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	26.000,00	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00	18.000,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	243.836,37	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	452.134,64	300.000,00	0,00	320.000,00	0,00	270.000,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	35.000,00	30.000,00	0,00	25.000,00	0,00	21.000,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	5.000,00	205.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	121.200,00	121.200,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.196.518,49	9.251.928,38	2.356.728,38	10.499.928,38	1.998.928,38	2.941.928,38	0,00

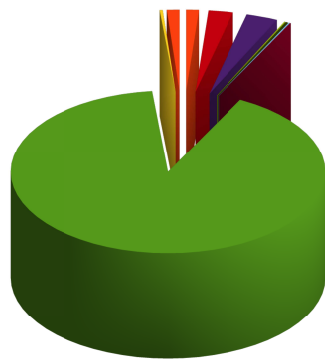
Tabella 21: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	910.948,06	120.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	72.581,10	29.000,00	0,00	29.000,00	0,00	29.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	12.756.469,91	8.400.728,38	2.356.728,38	10.042.928,38	1.998.928,38	2.542.928,38	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.032,23	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	568.316,18	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.000,00	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00	18.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	243.836,37	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	452.134,64	300.000,00	0,00	320.000,00	0,00	270.000,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	40.000,00	235.000,00	0,00	30.000,00	0,00	26.000,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	121.200,00	121.200,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.196.518,49	9.251.928,38	2.356.728,38	10.499.928,38	1.998.928,38	2.941.928,38	0,00

Tabella 22: Parte capitale per missione



-
- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Istruzione e diritto allo studio
- Ordine pubblico e sicurezza
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Soccorso civile
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Sviluppo economico e competitività
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Fondi e accantonamenti
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Anticipazioni finanziarie
- Debito pubblico
-
- Servizi per conto terzi

Diagramma 13: Parte capitale per missione

Obiettivi dei programmi

Servizi alla persona e volontariato

Anziani

Interventi a favore degli anziani e delle loro famiglie Realizzazione della nuova RSA

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 3- Interventi per gli anziani

Contesto di riferimento

Il crescente numero di anziani presenti sul territorio, la carenza di strutture come un centro diurno per anziani, un nucleo Alzheimer, rende urgente l'implementazione dei servizi utili per affrontare la complessità delle problematiche legate a questa utenza debole a cui va garantita una vita dignitosa in un ambiente che permetta loro di continuare a sentirsi parte della comunità cui hanno sempre appartenuto. Tale implementazione è sostenuta da una serie di servizi consolidati in essere quali servizio trasporti, servizi di assistenza domiciliare, consegna pasti a domicilio, teleassistenza, supporto dei caregiver da parte dell'Assistente Sociale.

Iniziativa

L'intento del progetto è quello di assicurare la migliore continuità assistenziale all'utenza offrendo diverse tipologie di servizi che siano in grado di rispondere alla specificità dei bisogni espressi dalla popolazione anziana: servizio trasporti, servizi di assistenza domiciliare, consegna pasti a domicilio, teleassistenza, supporto dei caregiver da parte dell'Assistente Sociale nelle scelte da operare a favore degli anziani, visite domiciliari per tenere monitorate le situazioni più delicate. Continua l'attività di controllo e verifica della gestione dell'attuale RSA tramite sopralluoghi, partecipazione alla commissione per la valutazione delle domande di accesso, dal 2022 programmata con cadenza mensile, colloqui con gli ospiti ed incontri con supervisore della struttura ed al contempo si sta procedendo con l'analisi e le valutazioni necessarie per la realizzazione della nuova RSA. Si tratta di un progetto ambizioso che troverà compimento nell'arco dei prossimi quattro anni.

Entro la fine del 2024 verrà espletata la procedura di gara necessaria per l'affidamento della concessione per la gestione dell'attuale struttura essendo in scadenza il contratto in essere nelle more del completamento delle opere per la nuova RSA.

Risorse finanziarie

L'impegno finanziario per la realizzazione della nuova RSA, per quanto concerne l'aspetto strutturale, non farà capo ai Servizi Sociali mentre gli altri interventi saranno finanziati con fondi propri di bilancio in capo al Settore Servizi Sociali.

Risultati attesi

L'obiettivo finale è continuare a garantire assistenza all'utenza anziana tramite diverse tipologie di servizi che siano in grado di rispondere alla specificità dei bisogni espressi dalla popolazione anziana. La consegna dei pasti a domicilio, il SAD, le visite domiciliari, la teleassistenza, il trasporto presso centri di cura e riabilitazione ed il sostegno ed indirizzo dei caregiver nelle scelte da operare a vantaggio dell'anziano. Sicuramente il progetto più ambizioso è la realizzazione di una nuova RSA. Si tratta di un intervento di largo respiro e multisetoriale che coinvolge risorse economiche ed umane importanti e che pertanto si completerà verosimilmente entro i prossimi quattro anni. Proseguirà quindi l'attività di approfondimento avviata dai diversi settori dell'amministrazione coinvolti nella progettazione e gestione della struttura al fine di individuare le migliori modalità per addivenire alla realizzazione di una nuova RSA rispondente ai bisogni della collettività.

Minori e famiglie

Interventi a favore dei minori

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1 - Interventi per infanzia, minori e asili nido

Contesto di riferimento

Il Servizio Sociale continua a rilevare il progressivo aumento delle situazioni problematiche nelle dinamiche familiari con particolare riferimento al rapporto tra genitori e figli preadolescenti e adolescenti (11-18 anni) che, in diversi casi, hanno assunto connotazioni di tale urgenza e gravità da determinare l'intervento dell'Autorità Giudiziaria. Isolamento sociale, ritiro o problematico rendimento scolastico, e non da ultimo cyberbullismo risultano non più eventi isolati o marginali ma situazioni frequenti e trasversali che destano importanti preoccupazioni. I disagi descritti sono stati aggravati dall'evento pandemico che ha accentuato le fragilità latenti sia nella fascia giovani che giovanissimi.

Iniziativa

Nel contesto sopra descritto, il Servizio Sociale, in linea con i progetti già sperimentati negli anni precedenti ha deciso di aderire al Piano Locale Giovani proposto da Offerta Sociale all'ambito del vimercatese. Con l'obiettivo di migliorare la comprensione dei bisogni dell'utenza giovane e giovanissima, si è attivato e calendarizzato un tavolo di confronto con le agenzie operanti sul territorio quali la scuola, Afol, l'oratorio e le società sportive. Saranno prese in esame alcune delle tematiche particolarmente impattanti sui giovani quali: l'orientamento scolastico, le relazioni tra pari, quelle di gruppo ed affettive, le problematiche legate alle seconde generazioni di immigrati con riferimento alla difficoltà di conciliare la cultura d'origine con quella propria del territorio in cui vivono.

La condivisione delle competenze di ciascuno permetterà di individuare le strategie più efficaci

nell'accompagnamento dei giovani nel loro percorso di crescita anche attraverso la riattivazione e la riappropriazione di ambiti di socialità favorenti l'aggregazione e la promozione della vita di relazione.

Lo Spazio Giovani sito presso Villa Zoia, inaugurato nel marzo 2023, manterrà l'apertura bisettimanale pomeridiana consolidandosi come importante centro di aggregazione per l'utenza per l'utenza interessata al progetto.

Risorse finanziarie

L'intervento sarà finanziato con fondi di bilancio.

Risultati attesi

Consolidare sia la rete di confronto tra le agenzie operanti sul territorio che lo spazio aggregativo attivato in Villa Zoia in modo da aiutando i giovani e giovanissimi nella riappropriazione di ambiti di socialità che favoriscano forme di aggregazione positive.

Disagio adulto

Attivazione, ove necessario e in seguito a richiesta della persona o di un congiunto, di un Servizio di Assistenza Domiciliare SAD

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2-3 - Interventi per Disabili e Anziani

Contesto di riferimento

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), attuato tramite Offerta Sociale che a sua volta si avvale di cooperative esterne, è un servizio finalizzato a consentire alla persona, divenuta incapace di provvedere autonomamente a sé stessa e al proprio benessere e sprovvista di un'adeguata rete familiare di supporto o che abbia una rete comunque impossibilitata a far fronte a tutte le necessità dell'utente, di mantenere una dignitosa autonomia di vita e ove possibile migliorarla, nella propria abitazione.

Il servizio è destinato a persone residenti o domiciliate nel Comune parzialmente autosufficienti, sole, nuclei familiari con disabili, minori o soggetti fragili o anziani che presentino situazioni di disagio sociale, anche temporaneo.

Iniziativa

Il servizio ha lo scopo di supportare la persona nell'igiene personale e nel disbrigo di piccole pratiche quotidiane: spesa alimentare, servizi postali ecc.

Risorse finanziarie

Per quanto riguarda l'impegno finanziario verranno utilizzati i fondi previsti per i SAD.

Risultati attesi

Ci si prefigge l'erogazione di un servizio puntuale ed attento anche grazie l'attenta analisi dei

bisogni effettuata tramite una preventiva visita domiciliare effettuata dall'Assistente Sociale e dall'operatrice comunale incaricata della successiva periodica supervisione oltre che dei diversi interventi nei confronti degli utenti più fragili.

Fragilità sociale

Sensibilizzazione delle aziende presenti sul territorio circa obblighi e opportunità di inserimento di disabili e persone svantaggiate.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2 - Interventi a favore della disabilità

Contesto di riferimento

A partire dalla Legge 68/99 la normativa disciplina le modalità e i servizi per l'assunzione di persone disabili e/o con fragilità sociale.

Le aziende e le imprese hanno obblighi di assunzione o inserimento di una percentuale di persone con tali caratteristiche.

L'Ambito di Vimercate ha attivo un servizio (Servizio Inserimenti Lavorativi - SIL) che ha la funzione di favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti citati.

Iniziativa

L'obiettivo è promuovere l'inserimento lavorativo di persone disabili e/o svantaggiate, implementando i rapporti con i Servizi Sociali ed il SIL, creando condizioni utili anche per altre progettualità. Il SIL individuare costantemente aziende a cui poter inviare l'utenza in questione assicurandosi che il contesto possa essere funzionale rispetto alle disabilità trattate di volta in volta.

Risorse finanziarie

L'intervento sarà finanziato con fondi di bilancio.

Risultati attesi

Il risultato atteso è l'ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo o spazi per progetti socio occupazionali per disabili / persone con svantaggio sociale.

Progetto Disabili

Accompagnare le famiglie alla realizzazione di progetti personalizzati con l'obiettivo di fornire strumenti e indicazioni necessarie per l'accompagnamento del disabile ad una vita autonoma.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2 - Interventi per i Disabili

Contesto di riferimento

La presenza importante di disabili adulti sul territorio, l'allungamento della vita media delle persone diversamente abili richiede la riflessione rispetto alla problematica del "Dopo di noi". Le famiglie

necessitano di un supporto e accompagnamento alla valutazione delle possibili alternative sia da un punto di vista concreto che di senso. Questo significa affrontare aspetti legati alle possibili risorse da attivare ma soprattutto alle dinamiche relazionali con la persona e alle aspettative per il futuro. In questo senso l'Amministrazione si è mossa ed ha ottenuto dalla Prefettura l'assegnazione di un appartamento confiscato alla mafia che ha poi assegnato all'associazione Cascina San Vincenzo per l'avvio di un progetto di residenzialità.

Iniziativa

Lo scopo del progetto è quello di ampliare le possibilità di confronto con le famiglie delle persone disabili che sono impegnate nella cura e nella definizione del percorso di vita offrendo uno spazio di pensiero e discussione con l'assistente sociale e la psicopedagoga, per affrontare e approfondire la specifica tematica. La prospettiva è di coinvolgere sia le famiglie già in carico al servizio per poi arrivare alle famiglie non conosciute. Appare altresì importante la collaborazione con le Agenzie del Territorio che si occupano della disabilità per creare una continuità progettuale. Concretamente l'affidamento dell'appartamento confiscato alla mafia all'Associazione San Vincenzo consentirà di dare un'opportunità a ragazzi con disabilità di vivere il contesto cittadino in modo sempre più autonomo e indipendente.

Risorse finanziarie

L'impegno finanziario per la realizzazione del percorso consiste nell'incarico alla psicopedagoga di n. 40 ore. L'impegno finanziario per l'adeguamento dell'appartamento confiscato alla mafia ad una residenza per l'autonomia sarà sostenuto dall'Associazione anche ricorrendo a contributi pubblici e a fondi del PNRR.

Risultati attesi

Garantire alle famiglie con disabili uno spazio specifico sulla tematica del "Dopo di noi" aumentando la consapevolezza delle stesse e nell'ottica di formulare piani individuali sempre più rispondenti alle esigenze di questa fascia di utenza.. Nell'ottica del supporto alle fragilità alle disabilità si sta cercando di potenziare il servizio trasporti coinvolgendo associazioni già strutturate e promuovendo una campagna per l'arruolamento di un numero maggiore di volontari che supportino la Concorezzo Solidale. Il progetto residenziale avviato tramite l'Associazione San Vincenzo ambisce a favorire l'autonomia del disabile, nello specifico affetto da autismo, nel contesto territoriale e sociale che diviene spazio e strumento per l'integrazione.

Istruzione

Istruzione prescolastica

Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio

Programma 1 - Istruzione prescolastica

Contesto di riferimento

Anche per l'anno scolastico 2023-2024 la Scuola dell'Infanzia Comunale XXV Aprile è gestita in forma diretta. La scuola, riconosciuta paritaria a decorrere dal 2011, vede nel suo organico personale docente educativo direttamente dipendente dell'Ente mentre le funzioni di coordinamento didattico sono svolte mediante incarico professionale esterno.

E' ormai consolidata e motivata la fattiva collaborazione della scuola e del Collegio Docenti con l'Istituto Comprensivo G. Marconi, per il lavoro in rete con le altre due scuole dell'infanzia statali del territorio, in merito ad alcune aree, come, ad esempio, continuità scuola infanzia/scuola primaria; attività didattiche di intercultura/ educazione ambientale; progetto di inclusione didattica; partecipazione a momenti di formazione proposti dal territorio e dal Centro territoriale Integrazione per progetti sulla disabilità e sulle attività educative e didattiche.

Come stabilito dal Consiglio Comunale con proprio precedente atto, a partire dall'anno scolastico 2024-2025 è prevista la concessione del servizio ad operatore esterno tramite gara.

Iniziative e interventi previsti

Nel triennio 2024-2026 si intende procedere verso l'esternalizzazione del servizio della scuola materna attraverso concessione ad operatore privato previo espletamento di relativa gara. L'obiettivo che l'Amministrazione persegue è quello di offrire all'utenza servizi per l'infanzia attraverso l'affidamento in esclusiva ad un soggetto terzo, dotato delle capacità organizzativa e finanziaria sufficienti per acquisire in proprio la gestione del servizio della scuola dell'infanzia per implementarlo mediante la creazione di due sezioni Primavera comunali (allo stato mancanti ma potenzialmente attivabili in seguito ai lavori pubblici di adeguamento effettuati sull'immobile) nonché per effettuare le attività di manutenzione straordinaria dell'immobile di via XXV aprile volte ad una migliore fruizione dello stabile nonché alle esigenze di efficientamento energetico e di contenimento delle spese.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili sono stimate nei documenti di bilancio. Tra queste è previsto il contributo alle famiglie dei bambini nuovi iscritti nell'anno 2023-2024 volto a consentire di terminare gratuitamente il percorso triennale intrapreso nella scuola comunale.

A fronte della concessione del servizio ad operatore privato è prevista l'erogazione di un contributo annuale compensativo di tutte le condizioni di capitolato.

Risultati attesi

Il pensiero e la programmazione che porteranno all'evoluzione dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia comunale dovranno essere in grado di dare una risposta concreta ai bisogni degli alunni e delle loro famiglie tenendo conto, nel contempo, di un contesto organizzativo sostenibile, sia dal punto di vista delle risorse umane che finanziarie.

Controllo delle previsioni di spesa

Verranno monitorate costantemente le spese per il funzionamento della scuola tramite il controllo delle unità organizzative coinvolte.

Servizi scolastici e diritto allo studio

Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio

Programma 2-6-7- Servizi scolastici e Diritto allo Studio

Contesto di riferimento

Abrogata la L.R. n.31/80 sul "Diritto allo Studio", la Legge Regionale n. 19/2007 e le disposizioni emanate da Regione Lombardia in materia di programmazione regionale dei servizi educativi per la definizione di un modello di governance locale, tracciano un percorso di lavoro sul territorio, per la definizione di un Piano Programmatico delle attività ed azioni educative. Nell'ambito di riferimento del distretto socio-sanitario, inoltre vengono sperimentate metodologie condivise di collaborazione come previsto dalla normativa Regionale ed in particolare, dalla delibera di Consiglio Regionale n.528 del 19.2.2008.

Iniziative e interventi previsti

Le linee-guida e gli indirizzi più specifici sono desumibili dal Piano Programmatico per l'attuazione del Diritto allo Studio, approvato dal Consiglio Comunale per ogni anno scolastico.

Si provvederà a garantire un ordinato e qualificato funzionamento delle attività didattiche e dei servizi a supporto dell'azione educativa e scolastica, quali il pre e post scuola e la ristorazione scolastica. La gestione di questi servizi sarà organizzata in accordo con l'Istituto Comprensivo.

Si intende sostenere la scelta operata dall'Amministrazione Comunale per rispondere alla necessità di riorganizzazione di tipo verticale degli istituti, per favorire progetti di continuità didattico-educativa, in linea con l'attuale riforma degli ordinamenti scolastici, per favorire progettualità "in rete" in ordine al miglioramento dell'offerta formativa sul territorio e per ottimizzare l'utilizzo di spazi e strutture presenti.

Si conferma la volontà di sostenere il funzionamento dei laboratori informatici presenti nei singoli plessi scolastici, mediante specifico contributo all'istituzione scolastica per l'acquisto di eventuali nuove attrezzature e software didattico specifico, tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione e dei parametri di rispetto del patto di stabilità.

Si darà compimento e realizzazione alle direttive contenute nel Piano Programmatico per l'attuazione del Diritto allo Studio, a cui si rimanda, in merito a tutti i servizi di supporto didattico-educativo alla normale attività svolta dai docenti in stretta collaborazione con la Dirigenza Scolastica ed il Collegio Docenti.

Per quanto attiene all'a.s. 2023/2024 si porrà particolare attenzione nel dare supporto all'istituzione Scolastica per l'assistenza scolastica ad alunni disabili, che ha registrato un notevole incremento negli ultimi anni. In collaborazione con l'Istituzione scolastica e le famiglie degli alunni coinvolti, all'interno di tutte le scuole del territorio, continueranno le azioni per la realizzazione di una sempre maggiore inclusione scolastica degli alunni con difficoltà, mediante strategie e buone prassi inclusive già sperimentate da anni.

Il servizio di ristorazione scolastica è garantito attraverso Ditta esterna a cui è stato affidato il predetto servizio. L'attuale concessione terminerà il 30 giugno 2024. Sono in corso le procedure per addvenire a nuovo contratto, previo espletamento di gara pubblica, per la concessione del servizio per il periodo 1.7.2024- 30.6.2028.

Si continuerà il monitoraggio e controllo del servizio per garantire un servizio di qualità in collaborazione con la ditta concessionaria, l'Istituto Comprensivo e la Commissione mensa a tal scopo prevista.

Le risorse finanziarie disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio.

Risultati attesi

Si lavorerà con la massima attenzione al mantenimento dei principali servizi scolastici con particolare riferimento alla disabilità.

Si continuerà con il monitoraggio puntuale e costante delle rette non pagate dall'utenza, i cosiddetti "insoluti", affinché questo importo venga mantenuto ad un livello minimo ed estremamente controllato, così come raggiunto nell'ultimo triennio.

Si promuoveranno momenti di collaborazione tra Amministrazione Comunale, Scuola e Associazioni per una sinergia di interventi in campo educativo.

Controllo delle previsioni di spesa

Verranno monitorate costantemente le spese per il funzionamento della scuola tramite il controllo delle unità organizzative coinvolte.

La biblioteca come luogo del sapere

Rivitalizzazione degli spazi, dei servizi e degli eventi di promozione della lettura

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Contesto di riferimento

Nel triennio 2024-2026, si prevede il completamento di tutti gli adempimenti formali e l'attivazione di tutte fasi di gestione con l'Azienda Speciale CUBI, compreso l'acquisto del materiale librario e la gestione dei servizi integrati.

Terminerà e si consoliderà il passaggio al sistema operativo di prestito CALAVIS, in uso in tutta la rete di CUBI 2.

La Biblioteca di Concorezzo continuerà la propria attività a favore dell'utenza rendendo sempre più fruibile il materiale librario e non che è a disposizione della propria realtà e di quella della rete.

Continuerà inoltre, potenziandola, tutta l'attività che favorisce l'accesso del sapere, lo sviluppo di abilità e la condivisione di conoscenza tra le persone.

Iniziative e interventi previsti

Si ritiene importante mantenere e migliorare i servizi tradizionali offerti della biblioteca e dal sistema bibliotecario in cui è inserita (consultazione e prestito di materiale cartaceo, multimediale e digitale, servizio di reference, accesso a Internet per studio e ricerche personali tramite postazioni fisse e wi-fi). Particolare cura verrà riservata all'accoglienza dell'utenza e alla gestione degli spazi e all'implemento di servizi e materiali dedicati a fasce specifiche. La riqualificazione dello spazio esterno la biblioteca consentirà una maggiore possibilità di fruizione dei servizi rivolti soprattutto agli studenti.

Di fronte ad un'offerta maggiore e più variegata di contenuti si cercherà di selezionare dei materiali più qualificati da poter offrire all'utenza. Pur mantenendo la natura generalista delle raccolte della biblioteca si favorirà la specializzazione di alcune aree tematiche d'interesse, anche per venire incontro alle esigenze dell'utenza.

Ottima risposta si è avuta dalle iniziative volte al coinvolgimento e alla fidelizzazione dell'utenza. Per questo si prevede di riproporle ed ampliarle anche attraverso l'adesione a programmazioni già previste sul territorio locale e nazionale (Progetto Nati per Leggere - Festival di Fabriano - Iniziative Città che Legge).

Per quanto riguarda le attività di promozione della lettura si continuerà la collaborazione con le scuole, verranno mantenuti i tradizionali momenti di incontro rivolti alle famiglie e verrà rafforzata l'offerta culturale rivolta agli adulti.

Si continuerà la collaborazione e in rete con le strutture del territorio quali: scuola dell'infanzia

comunale XXV Aprile, il Consultorio, asili nido.

A seguito dell'esperienza maturata nel corso dell'emergenza sanitaria, si intende mantenere e consolidare le attività legate alle piattaforme digitali che consentono ai cittadini di fruire anche da remoto alle attività e alle proposte culturali e ai servizi digitali proposti dalla biblioteca quali l'accesso gratuito a e-book, periodici digitali, risorse video e musicali.

Risorse finanziarie

Nei documenti di bilancio sono previste risorse finanziarie che verranno destinate alla realizzazione degli interventi previsti.

Risultati attesi

Fidelizzazione dell'utenza, attrazione di nuovi soggetti e fasce della popolazione.

Cultura

Consolidamento dell'offerta culturale e miglioramento della fruizione delle proposte da parte dell'utenza

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Contesto di riferimento

In continuità con i precedenti anni, si procederà alla programmazione dei "Corsi in Concorezzo" e di "Concorezzo d'estate" senza dimenticare proposte da attuare nel corso dell'intero anno in coincidenza con eventi nazionali e del territorio.

Il sostegno alle attività delle associazioni concorezzese inoltre arricchisce il contesto culturale e la proposta alla cittadinanza.

Iniziative e interventi previsti

Si intende consolidare l'offerta culturale proposta durante l'anno mediante la realizzazione di incontri, conferenze o rassegne su tematiche di tipo artistico, letterario, scientifico o di attualità. Tali iniziative potranno essere calibrate in modo da ottimizzare la risposta dell'utenza con una particolare attenzione ai momenti di programmazione (durante il periodo estivo in parallelo alle attività di intrattenimento e svago) o utilizzando format di particolare attrattiva (talk interattivi, incontri con l'autore o con esperti di settore e rappresentazioni multimediali).

Non mancherà l'attenzione particolare rivolta alla categoria "Senior" con corsi specifici a supporto della terza età.

Il riscontro sempre positivo dei Corsi del tempo libero sta conducendo all'identificazione della Villa Zoja quale "Hub della cultura". In questa ottica si strutturerà e potenzierà l'offerta di spazi per

occasioni di approfondimenti tematici e formanti nonché espositivi per mostre e manifestazioni.

Risorse finanziarie

Nei documenti di bilancio sono previste risorse finanziarie destinate alle attività culturali che verranno destinate alla realizzazione degli interventi previsti.

Risultati attesi

Consolidamento di una proposta culturale fruibile e qualificata rivolta alla cittadinanza finalizzata a fornire spunti di riflessione, dialogo, partecipazione e arricchimento personale.

Politiche giovanili

Percorsi di informazione, formazione e confronto su temi educativi e di crescita e per la prevenzione dei principali fenomeni di disagio giovanile. Iniziative di animazione territoriale rivolte a giovani e ragazzi - Valorizzazione e incentivi alla nascita e alla crescita dell'imprenditoria giovanile

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 2 - Giovani

Contesto di riferimento

In questi ultimi anni il rapido mutare dei contesti sociali, la possibilità di accesso alle nuove tecnologie e l'enorme flusso di informazioni e stimoli spesso difficili da gestire e decodificare, hanno sostanzialmente modificato le modalità con cui vengono gestiti i rapporti personali e le relazioni. In questo contesto i ragazzi e i giovani si trovano parte integrante di un ecosistema relazionale che vede le principali agenzie di socializzazione - famiglia, scuola, comunità sociale e gruppo di pari età - quali fattori decisivi per il loro benessere. L'attenzione a una corretta gestione dell'attività educativa già a partire dall'età infantile e successivamente in quella giovanile, è fondamentale per un'armonica crescita della persona e per la prevenzione di fenomeni di disagio.

Iniziative e interventi previsti

Si darà spazio alla realizzazione di incontri di informazione e confronto rivolto a genitori ed educatori, incentrati su tematiche educative e volti alla prevenzione dei principali fenomeni di disagio giovanile.

Parallelamente all'investimento in termini di educazione e prevenzione saranno promosse iniziative di animazione territoriale rivolte a giovani e ragazzi per favorire la socializzazione tra pari e creare spazi relazionali tramite collaborazione in sinergia con le realtà locali di sport e aggregazione.

Si prevedono percorsi di integrazione e socializzazione anche attraverso iniziative organizzate in sinergia con i Servizi Sociali negli spazi all'intero di Villa Zoia appositamente predisposti.

Risorse finanziarie

Nei documenti di bilancio sono previste risorse finanziarie specificatamente destinate alle politiche giovanili che verranno destinate alla realizzazione degli interventi previsti.

Risultati attesi

Coinvolgimento dei principali attori del processo educativo (genitori, insegnanti, educatori) fornendo occasioni di riflessione, condivisione e confronto per una maggiore consapevolezza e coesione nella gestione delle dinamiche educative così come nella prevenzione delle problematiche e dei disagi.

Favorire la socializzazione e la partecipazione attiva sul territorio di giovani e ragazzi mediante l'adesione a esperienze condivise.

Urbanistica e pianificazione territoriale

Pianificazione e strumentazione attuativa e regolamentare del PGT

Gestione dell'attività di pianificazione generale del comune e sua integrazione con gli altri strumenti specifici di settore e, in particolare, con la pianificazione dei servizi e la regolamentazione edilizia con il fine di garantire una maggior coerenza delle azioni sul Territorio

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Contesto di riferimento

Il processo di rinnovo ed adeguamento della pianificazione urbanistica comunale e di dettaglio è costituito da un insieme di procedimenti di pianificazione strutturato e coordinato, che è stato attivato a partire dall'anno 2020, con alcuni ritardi legati agli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus ed alla gestione degli interventi emergenziali conseguenti.

L'approvazione definitiva della variante generale al Piano di Governo del Territorio, avvenuta nel primo trimestre dell'anno 2021, ha consentito di calendarizzare i successivi adempimenti di settore correlati, quali adozione del Regolamento edilizio, deliberazioni sulla rigenerazione urbana, come previste dalla legge regionale n. 18 del 2019, la cui approvazione definitiva è avvenuta nell'anno 2021 e la procedura complessiva di revisione degli oneri di urbanizzazione, la cui approvazione definitiva è avvenuta nell'anno 2022.

Anche gli interventi previsti per la mobilità su ferro, in particolare l'attività di progettazione del nuovo collegamento veloce su ferro Cologno Nord M2 - Vimercate Autostazione, hanno visto l'avvio della prima fase progettuale da parte dell'ente capofila del progetto, ovvero il Comune di Milano.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2022, un ulteriore aggiornamento del portale SUE/SUAP ha visto l'implementazione della cartografia relativa al nuovo strumento urbanistico recentemente

approvato, fornendo così un ulteriore servizio alla cittadinanza.

Nel corso della fine dell'anno 2023 si procederà all'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato AT2 relativo all'area di Via Kennedy, propedeutico all'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione della nuova Residenza Sanitaria Assistenziale.

Tutte queste argomentazioni motivano la riproposizione del progetto anche per il triennio 2024-2026, soprattutto perché si tratta di attività propria del settore svolta in maniera continuativa e finalizzata alla programmazione e gestione del territorio, in continuo mutamento per via degli aggiornamenti normativi, ma anche per un suo veloce adeguamento alla rapida evoluzione richiesta dal contesto socio-economico alla pianificazione urbanistica e territoriale.

Iniziative e interventi previsti

Si intende continuare e completare tutta l'attività di pianificazione e programmazione urbanistica con una serie di elementi ed informazioni necessari alla preordinata costruzione e razionalizzazione dei servizi, al reperimento delle risorse necessarie per dar luogo al soddisfacimento delle domande e, non da ultimo, ad utilizzare l'attività regolamentare per la sola gestione degli aspetti di carattere procedurale che non richiedano atti di indirizzo.

Tra gli elementi di rilievo inseriti nella programmazione urbanistica vi è la ripresa della prosecuzione dell'attività di progettazione del nuovo collegamento veloce su ferro Cologno Nord M2 - Vimercate Autostazione che interesserà la direttrice Vimercatese attraverso i territori dei Comuni di Cologno Monzese (Capolinea M2), Brugherio, Carugate, Agrate Brianza, Concorezzo e Vimercate, dove, allo stato attuale, sono in fase di valutazione gli ulteriori contributi presentati dai Comuni di Carugate e Brugherio.

La ripresa dell'attività progettuale legata al Piano Particolareggiato di Via Kennedy, a seguito del recepimento della proposta di modifica dell'Accordo quadro con la Provincia di Monza e della Brianza, ha visto l'approvazione definitiva dello stesso nel corso dell'anno 2023.

Nel corso dell'anno 2024 si prevede la partenza della fase attuativa dello stesso, con la concretizzazione della cessione all'Amministrazione comunale delle aree necessarie per la realizzazione della nuova Residenza Sanitaria Assistenziale.

Sono in corso di esecuzione, con la collaborazione di altre strutture dell'Ente interessate, le procedure di dematerializzazione dell'Archivio edilizio e la conseguente digitalizzazione della documentazione.

Tale processo ha coperto, sino ad oggi, tutto il periodo temporale sino ai primi anni '90 e, parallelamente, si sono dematerializzate, utilizzando personale alle dipendenze dell'associazione che ha in gestione l'archivio comunale, le istanze più vecchie.

Il materiale digitalizzato viene contestualmente messo a disposizione all'interno del software gestionale dello sportello SUE/SUAP.

Allo studio vi è la successiva implementazione applicativa, per la messa a disposizione del materiale così digitalizzato ai richiedenti direttamente in cloud, in apposita area riservata con accesso mediante password.

Il processo si protrarrà per gli anni successivi, valutando la possibilità di rendere disponibile in cloud la documentazione, con le necessarie cautele di sicurezza e conservazione dei dati.

A completamento di quanto sopra esposto, è stato concretizzato l'incarico professionale per il progressivo adeguamento e revisione delle perizie di stima per la determinazione da parte dei Comuni del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, nonché per la rimozione dei vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione e del canone massimo di locazione degli immobili realizzati in edilizia residenziale pubblica in quanto il quadro legislativo è in forte mutamento.

Ad oggi tutti gli interventi realizzati in diritto di superficie hanno ottenuto la possibilità di trasformazione in diritto di proprietà dell'area e per gli interventi più recenti e di natura convenzionale è stata determinata la rimozione dei vincoli soggettivi e di prezzo.

Lo sviluppo della pianificazione attuativa correlata e conseguente all'approvazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio ha visto, quali elementi più rappresentativi, l'approvazione del Piano particolareggiato relativo all'area dell'Ambito attuativo di Via Kennedy, finalizzato all'individuazione dell'area su cui collocare la nuova Residenza Sanitaria Assistenziale, l'attivazione di altri piani di iniziativa privata come l'ambito AT01 in istruttoria e, per quanto riguarda la rigenerazione urbana, il recupero dell'area dismessa in via Don Minzoni all'altezza dell'intersezione con Via Adda, che, attuata mediante permesso di costruire convenzionato in deroga è in corso di realizzazione e, infine, la rinegoziazione del Programma Integrato di Intervento denominato "Comparto 8".

Nel 2024 si darà quindi corso all'attività di gestione dei vari procedimenti urbanistici.

Le procedure per addivenire ad una Variante specifica al Piano delle Regole costituente il Piano di Governo del Territorio, con il fine di eliminare alcune difficoltà operative in merito all'applicazione del complesso di norme relativo a specifici interventi sulla base di quanto disposto dagli articoli 4, 26, 27 del documento RR02 "Norme di attuazione del Piano delle regole", ridefinire il "generalizzato divieto di insediare nuove medie strutture di vendita su tutto il territorio comunale", disciplinare in maniera più articolata il trasferimento volumetrico in ambiti residenziali già edificati affinché si possa attuare una rigenerazione ed uno sviluppo del tessuto urbano maggiormente sostenibile in relazione al contesto in cui questo istituto si rende applicabile, ovvero effettuare una puntuale e motivata esclusione dell'applicabilità dello stesso in determinate aree del territorio sulla base di valutazioni specifiche, il tutto come dettagliato nella deliberazione di Giunta comunale n. 73 del 01/06/2022 sono state completate alla fine dell'anno 2023.

Nel corso dell'anno 2024 prenderà corpo la progettazione relativa al P.E.B.A., ovvero il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, strumento necessario per monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini.

Il Piano è teso a rilevare e classificare tutte le barriere architettoniche presenti in un'area circoscritta e può riguardare edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano) per poter poi addivenire ad una progettazione senza barriere adottando un approccio che, superando il binomio barriera/disabilità, consideri la diversità degli individui sin dall'origine del progetto, prendendo in considerazione le specifiche esigenze di tutti gli utilizzatori.

Il piano deve poter individuare anche le proposte progettuali di massima per l'eliminazione delle barriere presenti e darne stima dei costi in quanto non sono solo uno strumento di monitoraggio, ma anche di pianificazione e coordinamento sugli interventi per l'accessibilità poiché comportano una previsione del tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera rilevata, i relativi costi, la priorità di intervento.

Regione Lombardia, dallo scorso anno, ha voluto rilanciare tra le politiche di welfare e territorio la redazione di questi piani e ad inizio anno con delibera n. 7800 del 23 gennaio 2023 è stata approvata la Misura di sostegno ai Comuni aventi una popolazione fino a 20.000 abitanti per la predisposizione dei P.E.B.A. che consiste nel finanziamento pari al 30 % della spesa progettuale sostenuta fino ad un massimo di 5.000 €.

La richiesta, fatta a sportello presso le amministrazioni provinciali, ha visto la concessione del contributo al Comune di Concorezzo.

Si ritiene opportuno procedere alla stesura del Piano anche perchè, vista la presenza sul territorio di numerose associazioni che operano nel settore di sostegno alla disabilità, lo stesso potrà essere condiviso e qualificante per le scelte di riqualificazione e sviluppo dell'ambiente urbano.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio, non contemplando quelle che dovessero rendersi necessarie per l'adeguamento ad eventuali nuove disposizioni normative.

Risultati attesi

I risparmi nelle tempistiche legate alle attività di programmazione ed gestione del territorio e di tutto quanto ad esso connesso, analogamente alla semplificazione operata con l'avvio di un lieve risparmio di tempo sulle procedure interessate da queste innovazioni, sia per il front che per il back office, si sono assestati.

Adeguamento ed aggiornamento del Piano cimiteriale

Necessità di adeguare la pianificazione degli spazi cimiteriali in conseguenza dell'approvazione del nuovo Regolamento regionale

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Contesto di riferimento

L'approvazione del nuovo Regolamento regionale del 14 giugno 2022, n. 6, in attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, pone la necessità di adeguare la pianificazione comunale in materia di gestione degli spazi cimiteriali alla nuova normativa, attraverso un procedimento di riscontro ed adeguamento che è stato formalmente richiesto dalla A.T.S. competente.

Per le fasi di cui sopra è stato richiesto un riscontro nel breve periodo, formalizzato a fine 2022, e l'attivazione di un vero e proprio percorso di valutazione ed adeguamento nel medio termine, concluso con l'adozione avvenuta alla fine dell'anno 2023.

Iniziative e interventi previsti

Il Piano regolatore cimiteriale, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 14 luglio 2016, è stato redatto dal Responsabile del Settore Urbanistica ed Ambiente, coadiuvato dal personale assegnato allo stesso.

L'adeguamento è stato operato sia sulla parte specificatamente progettuale relativa al dimensionamento degli spazi, ma soprattutto sulla definizione del nuovo Regolamento comunale di Polizia mortuaria a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento regionale del 14 giugno 2022, n. 4 recante "Regolamento di attuazione del titolo VI bis della Legge Regionale 30 dicembre 2009 nr. 33". Tale meccanismo ha tenuto conto, in particolare, delle modalità di gestione e riutilizzo degli spazi cimiteriali avendo come obiettivo la riduzione del consumo di suolo allo scopo dedicato.

Il procedimento è stato attivato nell'ultimo trimestre dell'anno 2022, ha visto l'adozione alla fine dell'anno 2023, per giungere al suo completamento all'inizio dell'anno 2024, per poter poi essere attuato nel periodo temporale a seguire.

Risorse finanziarie

Non si sono rese necessarie risorse finanziarie, in quanto la revisione è stata effettuata dal personale in servizio presso il Settore Urbanistica e Ambiente, sotto la supervisione del Responsabile di Settore.

Risultati attesi

Si attende una gestione degli spazi cimiteriali e dei tempi di rotazione in grado di evitare l'ampliamento della struttura cimiteriale.

Ecologia e ambiente

Ecuosacco

Progetto sperimentale di CEM Ambiente finalizzato alla riduzione della frazione secca dei rifiuti - adeguamento a seguito degli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus.

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 3 - Rifiuti

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni l'aumento del costo di smaltimento dei rifiuti ingombranti e degli scarti di lavorazione ai termovalorizzatori ha subito un corposo aumento che, con l'attuale sistema di tariffazione, non incentiva politiche finalizzate all'adozione di buone pratiche.

Per prevenire e ridurre la produzione di rifiuti è necessaria l'introduzione di sistemi di raccolta che responsabilizzino gli utenti incentivando comportamenti virtuosi con una maggior attenzione alla raccolta differenziata.

Iniziative e interventi previsti

Ecuosacco è un progetto sperimentale che riguarda la raccolta del secco e nasce con l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati e introdurre una tariffa più equa, così da rendere il cittadino sempre più consapevole e responsabile nella raccolta dei rifiuti.

L'attuale sistema gestionale domiciliare, che già garantisce ottimi risultati, affiancato dall'applicazione di una "tariffa puntuale" è una strategia utile ed efficace per migliorare in termini percentuali la raccolta differenziata coinvolgendo attivamente gli utenti a ridurre/prevenire la produzione dei rifiuti indifferenziati.

Il tutto avviene mediante la distribuzione di sacchi prepagati e identificati da un codice a barre abbinato all'utente, in grado quindi di consentirne un corretto tracciamento.

Nel corso dell'anno 2022, si è proceduto all'individuazione del soggetto incaricato dell'allineamento degli archivi (Anagrafe, Tributi), nonché definiti i contenuti della campagna informativa, che hanno visto tra l'altro la realizzazione di filmati ad hoc, comunicazioni sugli organi di stampa e sui canali social, e l'attività propedeutica finalizzata alla rimozione/conversione dei cassonetti ancora esistenti sul territorio comunale.

È stato redatto ed approvato nel corso del mese di febbraio 2023, da parte del Consiglio comunale, il nuovo "Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana" propedeutico all'avvio del servizio.

Sul sito istituzionale del Comune di Concorezzo è stata attivata una specifica pagina dedicata all'Ecuosacco contenente tutte le informazioni necessarie ed i contatti.

La distribuzione massiva dei sacchi alla popolazione si è svolta nel mese di marzo 2023, mentre

l'avvio del servizio è avvenuto nel mese di aprile 2023.

Nel corso dell'anno 2024 si darà corso al perfezionamento delle attività di monitoraggio del servizio e del meccanismo di distribuzione delle dotazioni di sacchi, in modo da rendere meno frequente l'accesso agli uffici comunali per il loro reintegro.

Saranno implementate forme di prevenzione e repressione del fenomeno legato all'abbandono di rifiuti sul territorio e proposta un'attività di informazione e sensibilizzazione ecologica avente sempre, come tema conduttore, l'intero ciclo di vita dei rifiuti.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie saranno stimate nei documenti di bilancio e serviranno per l'acquisto dei sacchi, per la loro distribuzione e per il referente incaricato dell'allineamento delle banche dati, oltre a quelli già stanziati per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Risultati attesi

L'incrocio dei dati tributari con quelli anagrafici, ha consentito l'emersione di una buona quantità di soggetti evasori, mentre i primi dati relativi alla raccolta, segnalano un'ottima e consolidata, riduzione della frazione secca a favore di quella differenziata.

Revisione della Pianificazione comunale in materia di gestione delle emergenze comunali

Adottare una strategia a breve termine per l'adozione di politiche e la realizzazione di interventi connessi alla gestione delle emergenze

Missione 11 - Soccorso civile

Programma 1 - Sistema di Protezione civile

Contesto di riferimento

L'attuale emergenza sanitaria dovuta al Covid19 ha posto il problema della gestione di nuove tipologie di vulnerabilità, che sono state affrontate sulla base di provvedimenti normativi gestiti direttamente dallo Stato e dalla Regione.

Questo stato inatteso ed imprevisto ha posto il problema della necessità di allineare quanto previsto nel piano di emergenza comunale con le recenti avversità che sono stata affrontate e gestite anche, e soprattutto, con l'apporto dei volontari civici e del gruppo di Protezione Civile.

Inoltre si rende necessario porsi l'obiettivo di ripensare tutto il sistema di gestione dell'emergenza e di adeguarlo alle nuove prospettive e ai nuovi rischi, anche pandemici, affinché l'azione di protezione sul territorio possa essere efficace.

Iniziative e interventi previsti

Oltre all'esperienza della gestione della pandemia, l'adeguamento del Piano di emergenza comunale si renderà necessario anche a seguito dell'approvazione definitiva della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio che, unitamente all'approvazione dell'ERIR, comporterà la necessità di

rivedere le aree di danno circoscritte agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Oltre a ciò, l'arrivo dello studio di gestione del rischio idraulico comporterà la necessità di recepire le aree di esondazione della fognatura ed il conseguente protocollo di gestione.

Si opererà, quindi, con affidamento di incarico a professionista competente per una riscrittura generale del Piano di emergenza comunale, che tenga conto di tutte le problematiche espresse in precedenza.

La redazione ed approvazione del Piano è prevista nel corso dell'anno 2024.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio. Gli effetti più significativi sono previsti dal 2024 e consisteranno nella redazione ed approvazione del Piano di emergenza comunale.

Risultati attesi

Si attende una migliore ed ottimale gestione delle emergenze verificabili sul territorio comunale, ed un maggiore coordinamento e gestione efficace delle risorse, sia umane che finanziarie.

Attività economiche e produttive

Interventi di sostegno alle attività economiche

Adeguamento a seguito degli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni è emersa sempre di più la necessità di valorizzare i nostri territori sotto ogni punto di vista per incrementare l'economia locale.

Puntare sull'attrattività significa centrare più obiettivi contemporanea-mente; da un lato si riqualifica il territorio mediante interventi di risanamento, riqualificazione, abbellimento ecc., dall'altro si crea economia facendo lavorare di più le attività commerciali e di servizi ed infine si aumenta la conoscenza della nostra storia.

Iniziative e interventi previsti

Le attività previste per il triennio 2024/2026, sono:

- manifestazioni proposte dalle associazioni di categoria, che possano aumentare l'afflusso di persone verso il nostro Borgo e che, hanno subito un forte rallentamento legato al contesto economico.
- ricerca di partnership con i privati per rendere il territorio più attrattivo a livello

turistico/culturale e economico/produttivo.

- riconoscimento attività e negozi storici presenti sul territorio da oltre cinquant'anni in collaborazione con l'archivio storico.

Nel corso del corrente anno continuerà la manifestazione "Concorezzo d'Estate", che ha visto la rimessa in funzione dell'area feste collocata all'interno del Parco di Villa Zoia e le manifestazioni in centro storico.

È stato consolidato il mercato agricolo a km 0 collocato nella sede di Via Adda che, che dalla sua versione sperimentale, sarà presente sino al termine del 2027.

Si tratta di un mercato di prodotti agricoli venduti da aziende provenienti da un contesto territoriale contiguo al Comune di Concorezzo, la cui gestione è affidata direttamente alla Coldiretti, che provvede anche alla rotazione delle aziende presenti.

Inoltre, sempre relativamente al Distretto Urbano del Commercio, dei Servizi e del Turismo di Concorezzo, Regione Lombardia, con Decreto n. 9289 del 28/06/2022, ha accolto l'istanza, presentata nel mese di febbraio 2022, di modifica dell'ambito territoriale, con il conseguente ampliamento del perimetro del Distretto Urbano del Commercio a tutto il territorio Comunale.

La modifica permetterà di estendere le varie iniziative proposte attualmente per il Distretto Urbano del Commercio anche nelle periferie e nelle zone di nuova espansione.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie sono già stimate nei documenti di bilancio.

Risultati attesi

Aumentare l'attrattività e la permanenza nel nostro Borgo di visitatori che aiutino a far girare l'economia cittadina.

Interventi al sostegno delle attività esistenti ed alla creazione di nuove realtà

Adeguamento a seguito degli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Contesto di riferimento

Il centro storico è il cuore pulsante di tutte le attività di un comune e funge da cassa di risonanza per le periferie. Mantenere vivo il centro è compito dell'amministrazione in collaborazione con le attività economiche ivi insediate.

Il commercio al dettaglio ha subito grossi colpi con l'avvento della grande distribuzione in Italia dagli anni sessanta in poi. Ora con l'avvento del commercio on-line le attività di vicinato hanno subito un nuovo colpo che rischia di farle sparire del tutto. I giovani non vogliono più continuare le attività di famiglia per via dello scarso rendimento e della molta energia che va spesa per il loro

mantenimento. Questa amministrazione è intenzionata a supportare il più possibile le attività del centro, anche mettendo in atto azioni sinora mai praticate.

Iniziative e interventi previsti

Il primo passo da fare è quello di rendere ancora più attrattivo ed accogliente il nostro centro, per far ciò si procederà con un ulteriore abbellimento dell'arredo urbano. Il passo successivo sarà quello di sostenere le attività esistenti per rendere i loro locali più attrattivi e accoglienti.

Verranno studiati bandi ad hoc per favorire l'insediamento di nuove realtà sia commerciali sia artigiane, con l'intento altresì di trasferire le professionalità che rischiano di sparire.

Pertanto si ripropone il progetto per il triennio 2024-2026 per quanto riguarda tutte le parti non attivate.

Per gli interventi infrastrutturali e di arredo urbano, si rimanda alla specifica programmazione triennale ed annuale delle opere pubbliche.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessari sono già stimate nei documenti di bilancio.

Risultati attesi

Mantenere attivi i negozi di vicinato e favorire l'accesso di nuove realtà.

Bilancio

Controlli sui crediti scaduti

Controlli più serrati sui crediti scaduti del Comune, relativi ai tributi locali, alle multe e alle altre entrate patrimoniali

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni, le procedure per l'affidamento di appalti pubblici, per il pagamento di crediti e di contributi e per il rilascio di concessioni, autorizzazioni e licenze alle imprese sono state assoggettate alle verifiche di regolarità fiscale e contributiva.

Il decreto legge n. 34/2019 ha previsto che gli enti locali competenti al rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, alla ricezione di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive possano disporre, con norma regolamentare, che il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio siano subordinati alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei soggetti richiedenti.

Iniziative e interventi previsti

Il regolamento comunale, disciplinante misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali ai sensi dell'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, così come modificato dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58, è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 9 del 13 febbraio 2020, modificato con la deliberazione n. 27 del 30 giugno 2020 per rinviare al 31 dicembre 2020 il termine per la verifica delle istanze già autorizzate di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive.

Il regolamento è stato applicato per controllare le richieste concernenti attività commerciali o produttive, le istanze di occupazione del suolo pubblico ex art. 181 del decreto legge n. 34/2020 e le domande di contributo a fondo perduto previste dal Bando DUC Concorezzo.

Dall'anno 2021 è stata avviata la bollettazione dell'IMU per almeno l'80% (a regime) delle imprese presenti nel territorio di Concorezzo (escluse le imprese di costruzione e immobiliare e i fabbricati posseduti in leasing).

Accanto alla riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali con l'accertamento esecutivo, l'ingiunzione fiscale e la cartella di pagamento, per il recupero dei crediti di importo significativo si accederà al rito civile con specifici incarichi di patrocinio legale.

Si farà ricorso in modo flessibile e sinergico alle modalità di riscossione coattiva, nessuna delle quali esclude l'altra, potendo essere utilizzate alternativamente:

- riscossione coattiva tramite ruolo, di cui al Dpr n. 602/1973;
- riscossione coattiva tramite ingiunzione di pagamento di cui al Rd n. 639 del 1910; riscossione coattiva tramite gli ordinari mezzi giudiziari (Cass. Sez. Un. n. 20137/2006).

Con la legge di bilancio 2020 è stata potenziata l'attività di riscossione degli Enti Locali prevedendo il ricorso all'istituto dell'accertamento esecutivo avente natura di titolo esecutivo.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio.

Gli effetti più significativi sono previsti dalla metà dell'anno 2022 e consisteranno nell'accelerazione delle procedure di riscossione delle principali entrate comunali.

Risultati attesi

Si eleverà la quota di contribuenti e di cittadini che effettuano versamenti spontanei di tributi locali ed entrate patrimoniali: per quanto riguarda la tassa rifiuti, ad esempio, la riscossione spontanea nell'anno di riferimento con gli avvisi bonari dovrà essere superiore all'88% a partire dal 2022.

Il recupero dei crediti avviati alla riscossione coattiva dovrà essere superiore al 30% del loro valore dall'anno 2022.

Controllo delle previsioni di spesa

Verrà affinata la pianificazione finanziaria della spesa tramite il controllo e la responsabilizzazione delle unità organizzative per liberare risorse

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Contesto di riferimento

Mentre la riscossione delle entrate è gestita in maniera centralizzata dagli uffici finanziari, il decentramento della spesa presso le diverse unità organizzative ha comportato, negli ultimi anni, una sovrastima delle previsioni di circa il 10% della spesa.

Iniziative e interventi previsti

Il Settore finanziario ha assicurato un coordinamento organizzativo con i centri di responsabilità comunali: sono state effettuate delle relazioni mensili che hanno evidenziato la dinamica delle entrate e delle spese assegnate confrontate con i dati effettivi degli ultimi due esercizi precedenti, stimolando i servizi comunali a intervenire sui budget di spesa.

Il sistema premiale dei Responsabili di Settore terrà conto dei risultati raggiunti in termini di attuazione degli obiettivi di spesa.

Risorse finanziarie

Le misure previste sono essenzialmente di tipo organizzativo e non sono previste spese per l'attuazione delle iniziative e degli interventi previsti.

Risultati attesi

Si intende migliorare circa il 3% della capacità di spesa (300 mila euro l'anno) rispetto all'anno 2019.

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Quadro delle risorse disponibili

Tipologia delle risorse disponibili	2024	2025	2026	Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	480.000,00	300.000,00	250.000,00	1.030.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	480.000,00	300.000,00	250.000,00	1.030.000,00

Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili

Programma triennale delle opere pubbliche

N. progr.	Codice CUP	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma		
			2024	2025	2026
1	PROV000002391	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2024	280.000,00	0,00	0,00
2	PROV0000044141	Interventi connessi all'attuazione del Piano Cimiteriale	200.000,00	0,00	0,00
3	PROV0000034459	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2025	0,00	300.000,00	0,00
4	PROV0000044142	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2026	0,00	0,00	250.000,00

Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici deve essere svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Il programma indica:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Il programma dei lavori pubblici per il triennio 2024-2026, comprensivo dell'elenco annuale 2024, è stato adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 129 del 31 ottobre 2023 (Allegato 1).

Le risorse disponibili per il finanziamento del programma dei lavori pubblici sono illustrate nel quadro seguente:

Tipologia delle risorse disponibili	2024	2025	2026	Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	480.000,00	300.00,00	250.000,00	1.030.000,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-	-
Risorse acquisite mediante apporto di capitale privato	-	-	-	-
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-	-
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs 50/2016	-	-	-	-
Stanzamenti di bilancio	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-
Totale	480.000,00	300.00,00	250.000,00	1.030.000,00

Gli interventi che fanno parte del programma dei lavori pubblici sono indicati , in sintesi, nella tabella sottostante:

Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma		
	2024	2025	2026
Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche	280.000,00	300.000,00	250.000,00
Interventi connessi all'attuazione del Piano Cimiteriale	200.000,00	-	-

Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi

Il programma degli acquisti di forniture e servizi per il triennio 2024-2026 è stato adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 129 del 31 ottobre 2023 (Allegato 1).

Le risorse disponibili per il finanziamento del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026 sono illustrate nel quadro seguente:

Tipologia delle risorse disponibili	2024	2025	2026	Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	-	-	-	-
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-	-
Risorse acquisite mediante apporto di capitale privato	-	-	-	-
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-	-
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs 50/2016	-	-	-	-
Stanziamenti di bilancio	1.481.333,00	4.382.678,00	4.384.978,00	10.248.989,00
Altro	-	-	-	-
Totale	1.481.333,00	4.382.678,00	4.384.978,00	10.248.989,00

L'importo contrattuale è indicato in base alle annualità di competenza dei costi che saranno sostenuti:

Descrizione dell'acquisto	Durata del contratto	Stima dei costi dell'acquisto				
		2024	2025	2026	Costi su annualità successive	Totale
Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2024	12	650.000,00	-	-	-	650.000,00
Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2024	12	400.000,00	-	-	-	400.000,00
Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2025	12	-	650.000,00	-	-	650.000,00
Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2025	12	-	400.000,00	-	-	400.000,00
Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2026	12	-	-	650.000,00	-	650.000,00
Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2026	12	-	-	400.000,00	-	400.000,00
Concessione del servizio della RSA Villa Teruzzi	36	-	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	6.600.000,00
Concessione del servizio di ristorazione scolastica e altre utenze	48	431.333,00	1.032.678,00	1.032.678,00	1.653.311,00	4.150.000,00
Accordo quadro con unico operatore per il Servizio di Manutenzione ordinaria del Verde Pubblico per il triennio 2025-2027	36	-	100.000,00	102.300,00	104.652,00	306.952,00
Totale		1.481.333,00	4.382.678,00	4.384.978,00	3.957.963,00	14.206.952,00

Utilizzo dei proventi dei permessi di costruire per il finanziamento del bilancio corrente

Dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'articolo 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017") recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017". Il citato comma 460 ha modificato, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

L'art. 1, comma 461, della Legge n. 232/2016 ha previsto l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2018, dell'art. 2, comma 8 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre ricordare che non può più essere utilizzato l'art. 1, comma 737 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

L'art. 1, comma 460, della legge n. 232/2016, in vigore dal 1° gennaio 2018, destina i proventi edilizi, in particolare, a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Nel bilancio di previsione 2024-2026 i proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire di cui al testo unico sull'edilizia DPR 380/2001 sono destinati nel modo seguente:

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
40100.01.51402	SANZIONI PER SANATORIA OPERE EDILIZIE ABUSIVE	50.000,00	30.000,00	30.000,00
40500.01.31600	PROVENTI MONETIZZAZIONE AREE STANDARD	40.000,00	10.000,00	10.000,00
40500.01.31700	CONTRIBUTI PER RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE URBANIZZAZIONI PRIMARIE	150.000,00	100.000,00	100.000,00
40500.01.31800	CONTRIBUTI PER RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE URBANIZZAZIONI SECONDARIE	150.000,00	150.000,00	100.000,00
40500.01.31850	CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE E ALTRI CONTRIBUTI DI URBANIZZAZIONE	192.000,00	107.000,00	99.000,00
40500.01.51403	MAGGIORAZIONE CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE PER RINATURALIZZAZIONE AREE VERDI (FONDO AREE VERDI EX ART. 43 C. 2-BIS LEGGE REGIONALE N.12/2005)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	Totale	587.000,00	402.000,00	344.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
04012.02.43934	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA DELL'INFANZIA (PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
04022.02.45403	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
06012.02.47973	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. IMPIANTI SPORTIVI IMPONIBILE I.V.A. (PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
04022.02.45407	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO (PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
10052.02.51327	REALIZZ. SIST. E MANUT. STRAORD. STRADE, PIAZZE, MARCIAPIEDI DA CONTRIBUTI PER PERMESSI DI COSTRUIRE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
10052.02.51327	REALIZZ. SIST. E MANUT. STRAORD. STRADE, PIAZZE, MARCIAPIEDI DA CONTRIBUTI PER PERMESSI DI COSTRUIRE	280.000,00	300.000,00	250.000,00
10052.02.51595	REALIZZ. COMPL. SIST. E MANUT. STRAORD. PUBBL. ILLUMINAZIONE (PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12092.02.58582	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. CIMITERO DA PROVENTI DI PERMESSI PER COSTRUIRE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
12092.02.58582	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. CIMITERO DA PROVENTI DI PERMESSI PER COSTRUIRE	200.000,00	0,00	0,00
09022.02.56331	RINATURALIZZAZIONE AREE VERDI (FONDO AREE VERDI EX ART. 43 C. 2-BIS LEGGE REGIONALE N.12/2005)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
08012.05.52723	ACCANTONAMENTI PER REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. ATTREZZATURE SERVIZI RELIGIOSI	12.000,00	12.000,00	8.000,00
12022.05.57853	ACCANTONAMENTI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	30.000,00	25.000,00	21.000,00
	Totale	587.000,00	402.000,00	344.000,00

Altre modalità di finanziamento degli investimenti

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- le entrate in conto capitale (titolo 4);
- le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra

amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Nel bilancio di previsione 2024-2026 gli investimenti, iscritti al titolo 2 della spesa, sono finanziati nel modo seguente (esclusi quelli la cui copertura finanziaria è assicurata dai proventi dei permessi di costruire di cui si è detto sopra).

Investimenti finanziati con avanzo economico

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
	AVANZO ECONOMICO	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Totale	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
03012.02.43450	MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE E IMPIANTI PER LA SICUREZZA URBANA	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Totale	9.000,00	9.000,00	9.000,00

Investimenti finanziati con contributi statali

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
40200.01.31972	CONTRIBUTI STATALI PER INVESTIMENTI ARTICOLO 1 COMMI 29 E SEGUENTI LEGGE 160/2019 - PNRR - MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 2.2 - CUP J28H23000050006 - CUP J28H23000060006	90.000,00	0,00	0,00
	Totale	90.000,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
01052.02.57454	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. IMMOBILI DIVERSI (CONTRIB. ART. 1 COMMI 29 SEGG. LEGGE 160/2019 PNRR - MISSIONE 2 - COMP. 4 - INVESTIMENTO 2.2 - CUP J28H23000050006 - CUP J28H23000060006)	90.000,00	0,00	0,00
	Totale	90.000,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con cessioni cimiteriali

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
40400.01.30300	CESSIONI CIMENTERIALI	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	Totale	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
01082.02.43198	ACQUISIZIONE SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA (CESSIONI CIMENTERIALI)	12.000,00	12.000,00	12.000,00
04022.02.45405	ARREDI, MOBILI E ATTREZZATURE PER SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO (CESSIONI CIMENTERIALI)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
04022.03.45563	TRASFERIMENTI PER LABORATORI SCIENTIF. INFORMAT. E LINGUIST. DA CESSIONI CIMENTERIALI	9.000,00	9.000,00	9.000,00
05022.02.45898	ARREDI, MOBILI E ATTREZZATURE DA CESSIONI CIMENTERIALI	8.000,00	8.000,00	8.000,00
04012.02.43933	MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE PER SCUOLA DELL'INFANZIA (CESSIONI CIMENTERIALI)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
03012.02.43520	IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA (CESSIONI CIMENTERIALI)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
08012.03.52724	CONTRIBUTI PER INTERVENTI EDILIZI, URBANISTICI E DI SICUREZZA URBANA DA CESSIONI CIMENTERIALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
09022.03.56691	TRASFERIMENTI A PRIVATI PER ATTIVITA' ECOLOGICHE E DI TUTELA AMBIENTALE DA CESSIONI CIMENTERIALI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Totale	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Investimenti finanziati con trasformazioni di diritti di superficie in proprietà

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
40400.02.30250	ALIENAZIONI DI POTENZIALI EDIFICATORI, DI DIRITTI DI SUPERFICIE E TRASFORMAZIONI DI DIRITTI DI SUPERFICIE IN PROPRIETA'	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
01082.02.43196	FORNITURE HARDWARE (ALIENAZIONI DI POTENZIALI EDIFICATORI, DI DIRITTI DI SUPERFICIE E TRASFORMAZIONI DI DIRITTI DI SUPERFICIE IN PROPRIETA')	18.000,00	18.000,00	18.000,00
20032.05.71458	FONDO ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI DA PROVENTI TRASFORMAZIONI DIRITTI DI SUPERFICIE IN PROPRIETA'	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Investimenti finanziati con contributi agli investimenti per rigenerazione urbana PNRR

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	0,00	0,00
	Avanzo di amministrazione vincolato per trasferimenti in conto capitale PNRR	0,00	0,00	0,00
40200.01.31983	CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI ALLA RIDUZIONE DI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DI DEGRADO URBANO (DPCM 21 GENNAIO 2021)	0,00	4.000.000,00	500.000,00
	Totale	0,00	4.000.000,00	500.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
04022.02.44072	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA - PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1) - CUP J21B21001320005	0,00	4.000.000,00	500.000,00
04022.05.44077	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (CONTRIB. PROG. RIGENER. URBANA PER RIDUZ. FENOMENI DI MARGINALIZZ. DEGRADO URBANO) PNRR - M5.C2.2 - Investimento 2.1 CUP J21B2100132	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	4.000.000,00	500.000,00

Investimenti finanziati con contributi da conto termico GSE

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	1.283.928,38	0,00
40200.03.32011	CONTRIBUTI DA CONTO TERMICO DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI SPA (GSE)	1.700.000,00	0,00	0,00
	Totale	1.700.000,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
04022.02.44073	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (CONTRIBUTI DA CONTO TERMICO DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI SPA) CUP J21B21001320005	416.071,62	1.283.928,38	0,00
04022.05.44078	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (CONTRIBUTI DA CONTO TERMICO DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI SPA)	1.283.928,38	0,00	0,00
	Totale	1.700.000,00	1.283.928,38	0,00

Investimenti finanziati con alienazioni immobiliari

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	1.072.800,00	0,00
40400.01.30302	ALIENAZIONI IMMOBILIARI DIVERSE	1.192.000,00	0,00	0,00
	Totale	1.192.000,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
04022.02.44074	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (ALIENAZIONI IMMOBILIARI DIVERSE) CUP J21B21001320005	0,00	1.072.800,00	0,00
04022.05.44079	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (ALIENAZIONI IMMOBILIARI DIVERSE) PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP J21B21001320005	1.072.800,00	0,00	0,00
20032.05.71457	FONDO ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI DA ALIENAZIONI IMMOBILIARI DIVERSE	119.200,00	0,00	0,00
	Totale	1.192.000,00	1.072.800,00	0,00

Investimenti finanziati con indebitamento a lungo termine (mutui)

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	0,00	1.998.928,38
60300.01.41603	MUTUO PER REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE	0,00	3.642.200,00	0,00
	Totale	0,00	3.642.200,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
04022.05.44080	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (MUTUO CDP SPA) PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP J21B21001320005	0,00	1.998.928,38	0,00
04022.02.44075	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (MUTUO CDP SPA) CUP J21B21001320005	0,00	1.643.271,62	1.998.928,38
	Totale	0,00	3.642.200,00	1.998.928,38

Investimenti finanziati con avanzo di amministrazione destinato agli investimenti

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	962.261,82	0,00	0,00
	Avanzo di amministrazione destinato agli investimenti	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
04022.02.45409	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AGLI INVESTIMENTI) PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP J21B21001320005	962.261,82	0,00	0,00
04022.05.45511	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AGLI INVESTIMENTI) PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP J21B21001320005	0,00	0,00	0,00
	Totale	962.261,82	0,00	0,00

Investimenti finanziati con avanzo di amministrazione vincolato da permessi di costruire per la realizzazione di opere di urbanizzazione

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	1.109.148,36	0,00	0,00
	Avanzo di amministrazione vincolato da permessi di costruire per la realizzazione di opere di urbanizzazione	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
04022.02.45410	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (AVANZO AMMINISTR. VINCOLATO PER REALIZZ. OPERE URBANIZZ.) PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP J21B21001320005	1.109.148,36	0,00	0,00
04022.05.45513	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (AVANZO AMMINISTR. VINCOLATO PER REALIZZ. OPERE URBANIZZ.) PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP J21B21001320005	0,00	0,00	0,00
	Totale	1.109.148,36	0,00	0,00

Investimenti finanziati con avanzo di amministrazione disponibile

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	3.512.518,20	0,00	0,00
	Avanzo di amministrazione disponibile	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
04022.02.45411	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE) PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP J21B21001320005	3.512.518,20	0,00	0,00
04022.05.45512	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE) PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP J21B21001320005	0,00	0,00	0,00
	Totale	3.512.518,20	0,00	0,00

Risorse	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
Avanzo economico	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato (FPV in entrata)	5.583.928,38	2.356.728,38	1.998.928,38
Entrate in conto capitale	3.659.000,00	4.492.000,00	934.000,00
Indebitamento a lungo termine	0,00	3.642.200,00	0,00
Totale risorse	9.251.928,38	10.499.928,38	2.941.928,38
Impieghi	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
Spese in conto capitale	9.251.928,38	10.499.928,38	2.941.928,38
<i>di cui FPV</i>	<i>2.356.728,38</i>	<i>1.998.928,38</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Accantonamenti e fondi</i>	<i>163.200,00</i>	<i>39.000,00</i>	<i>31.000,00</i>
Totale impieghi	9.251.928,38	10.499.928,38	2.941.928,38

Nel bilancio di previsione, per gli anni 2024-2026, non trovano evidenza altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie). L'Ente non ha in essere e non intende acquisire beni con contratti di partenariato pubblico privato PPP.

Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nel bilancio di previsione 2024-2026 sono compresi interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Investimenti finanziati con contributi agli investimenti per rigenerazione urbana PNRR

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025	Previsione iniziali 2026
40208.54.03	Contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e di degrado urbano (dpcm 21 gennaio 2021)	0,00	4.000.000,00	500.000,00
	Totale	0,00	4.000.000,00	500.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025	Previsione iniziali 2026
4034.16.32	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuolaelementare (contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e di degrado urbano)	0,00	4.000.000,00	500.000,00
	Totale	0,00	4.000.000,00	500.000,00

Per quanto riguarda la realizzazione della nuova scuola di Via Ozanam il quadro delle risorse che si prevede si renderanno disponibili è il seguente:

Risorse	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato (FPV in entrata)	5.583.928,38	2.356.728,38	1.998.928,38
Entrate in conto capitale	2.892.000,00	4.000.000,00	500.000,00
Indebitamento a lungo termine	0,00	3.642.200,00	0,00
Totale risorse	8.475.928,38	9.998.928,38	2.498.928,38
Impieghi	Previsioni iniziali 2024	Previsioni iniziali 2025	Previsioni iniziali 2026
Spese in conto capitale	8.475.928,38	9.998.928,38	2.498.928,38
di cui: FPV	2.356.728,38	1.998.928,38	0,00
per impegni in competenza dell'anno	6.000.000,00	8.000.000,00	2.498.928,38
Totale impieghi	8.475.928,38	9.998.928,38	2.498.928,38

L'Ente si è dotato di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR e ha potenziato il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

Con la deliberazione n. 47 del 19 aprile 2023, la Giunta ha approvato la ricognizione dei finanziamenti non nativi PNRR che sono confluiti negli interventi finanziati dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi del DM Economia e finanze del 6 agosto 2021 e successive integrazioni.

La Giunta ha approvato la governance locale per l'attuazione del PNRR, adottando le direttive e le regole organizzative necessarie per lo svolgimento delle correlate attività (deliberazione n. 51 del 26 aprile 2023).

Il sistema dei controlli interni dell'Ente è adeguato a individuare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli Interventi a valere sul PNRR.

I progetti finanziati dal PNRR in corso alla data di redazione del presente documento sono di seguito riepilogati:

Intervento	Interventi attivati	Missione	Compon.	Linea intervento	Termine finale previsto	Importo compless	Importo impegn.	Importo pagato	Fase di attuaz.
ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI + SITO DEL COMUNE CUP J21F22000560006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.1	C.1	MISURA 1.4.1	5/7/2024	155.234,00	33.700,00	0,00	AGGIUDICAZIONE
SPID CIE CUP J21F23000180006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.1	C.1	MISURA 1.4.4	12/8/2024	14.000,00	4.880,00	0,00	AGGIUDICAZIONE
ABILITAZIONE AL CLOUD CUP J21C22000520006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.1	C.1	MISURA 1.2	11/7/2024	121.992,00	76.730,00	30,00	AGGIUDICAZIONE
PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI CUP J51F22004930006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.1	C.1	MISURA 1.3.1	13/1/2024	20.344,00	12.200,00	0,00	AGGIUDICAZIONE
PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI CUP J21F22003520006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.1	C.1	MISURA 1.4.5	10/12/2023	32.589,00	17.446,00	000	AGGIUDICAZIONE
PAGO PA CUP J21F23001660006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.1	C.1	MISURA 1.4.3	-	37.708,00	0,00	0,00	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
INTEGRAZIONE LISTE ELETTORALI IN ANPR CUP J21F23000750001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.1	C.1	MISURA 1.4.4	3/10/2023	3.928,40	3.416,00	0,00	IN ATTESA DI EROGAZIONE E DEL FINANZIAMENTO
REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PRIMARIA VIA OZANAM*VIA OZANAM CUP J21B21001320005	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.5	C.2	10201	31/3/2026	16.998.928,38	277.871,49	259.776,83	GARA DI AFFIDAMENTO IN CORSO
RELAMPING CUP J28H23000050006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.2	C.4	2.2	02/12/2023	90.000,00	89.452,82	4.151,38	LAVORI IN CORSO
RELAMPING CUP J28H23000060006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M.2	C.4	2.2	30/11/2024	90.000,00	0,00	0,00	PROGETTAZIONE ESECUTIVA

L'Ente ha ricevuto le seguenti anticipazioni: REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PRIMARIA VIA OZANAM - CUP J21B21001320005: € 500.000,00.

L'Ente ha predisposto appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) per garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa e di tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati rendendoli disponibili per le attività di controllo e audit.

L'Ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art.15,co.4, del D.L.n.77/2021 e ha, quindi, accertato entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o per investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "fondo pluriennale vincolato".

Il FPV ha lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per circostanze particolari e limitate espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il fondo pluriennale vincolato in uscita (FPV/U) accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (fondo pluriennale vincolato in entrata: FPV/E) in modo da garantire, nel nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro.

È mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo

del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Il FPV, per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026, è stato quantificato nel seguente modo:

Anno Comp.	Titolo	FPV precedente	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate all'esercizio	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate agli esercizi successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2024, con copertura costituita da FPV
2024	1	159.723,43	159.723,43	0,00	159.509,73
2024	2	5.583.928,38	5.583.928,38	0,00	2.356.728,38
2025	1	159.509,73	159.509,73	0,00	163.178,48
2025	2	2.356.728,38	2.356.728,38	0,00	1.998.928,38
2026	1	163.178,48	163.178,48	0,00	166.931,61
2026	2	1.998.928,38	1.998.928,38	0,00	0,00

La composizione del FPV dell'esercizio 2024 è la seguente:

Miss.	Prog.	Titolo	Macr.	FPV precedente	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate all'esercizio	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate agli esercizi successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2024, con copertura costituita da FPV
1	2	1	1	12.100,00	12.100,00	0,00	0,00
1	2	1	10	0,00	0,00	0,00	12.100,00
1	3	1	1	3.250,00	3.250,00	0,00	0,00
1	3	1	10	0,00	0,00	0,00	3.250,00
1	6	1	1	3.550,00	3.550,00	0,00	0,00
1	6	1	10	0,00	0,00	0,00	3.550,00
1	7	1	1	2.325,00	2.325,00	0,00	0,00
1	7	1	10	0,00	0,00	0,00	2.325,00
1	11	1	1	121.459,73	121.459,73	0,00	0,00
1	11	1	10	0,00	0,00	0,00	121.459,73
3	1	1	1	8.425,00	8.425,00	0,00	0,00
3	1	1	10	0,00	0,00	0,00	8.425,00
4	2	1	1	2.325,00	2.325,00	0,00	0,00
4	2	1	10	0,00	0,00	0,00	2.325,00
4	2	2	2	5.583.928,38	5.583.928,38	0,00	0,00
4	2	2	5	0,00	0,00	0,00	2.356.728,38
5	2	1	1	300,00	300,00	0,00	0,00
5	2	1	10	0,00	0,00	0,00	300,00
8	1	1	1	3.563,70	3.563,70	0,00	0,00
8	1	1	10	0,00	0,00	0,00	3.350,00
12	7	1	1	2.425,00	2.425,00	0,00	0,00
12	7	1	10	0,00	0,00	0,00	2.425,00

La composizione del FPV dell'esercizio 2025 è la seguente:

Miss.	Prog.	Titolo	Macr.	FPV precedente	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate all'esercizio	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate agli esercizi successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2024, con copertura costituita da FPV
1	2	1	1	12.100,00	12.100,00	0,00	0,00
1	2	1	10	0,00	0,00	0,00	12.378,30
1	3	1	1	3.250,00	3.250,00	0,00	0,00
1	3	1	10	0,00	0,00	0,00	3.324,75
1	6	1	1	3.550,00	3.550,00	0,00	0,00
1	6	1	10	0,00	0,00	0,00	3.631,65
1	7	1	1	2.325,00	2.325,00	0,00	0,00
1	7	1	10	0,00	0,00	0,00	2.378,48
1	11	1	1	121.459,73	121.459,73	0,00	0,00
1	11	1	10	0,00	0,00	0,00	124.253,31
3	1	1	1	8.425,00	8.425,00	0,00	0,00
3	1	1	10	0,00	0,00	0,00	8.618,78
4	2	1	1	2.325,00	2.325,00	0,00	0,00
4	2	1	10	0,00	0,00	0,00	2.378,48
4	2	2	2	2.356.728,38	2.356.728,38	0,00	0,00

Miss.	Prog.	Titolo	Macr.	FPV precedente	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate all'esercizio	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate agli esercizi successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2024, con copertura costituita da FPV
4	2	2	5	0,00	0,00	0,00	1.998.928,38
5	2	1	1	300,00	300,00	0,00	0,00
5	2	1	10	0,00	0,00	0,00	306,90
8	1	1	1	3.350,00	3.350,00	0,00	0,00
8	1	1	10	0,00	0,00	0,00	3.427,05
12	7	1	1	2.425,00	2.425,00	0,00	0,00
12	7	1	10	0,00	0,00	0,00	2.480,78

La composizione del FPV dell'esercizio 2026 è la seguente:

Miss.	Prog.	Titolo	Macr.	FPV precedente	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate all'esercizio	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura FPV e imputate agli esercizi successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2024, con copertura costituita da FPV
1	2	1	1	12.378,30	12.378,30	0,00	0,00
1	2	1	10	0,00	0,00	0,00	12.663,00
1	3	1	1	3.324,75	3.324,75	0,00	0,00
1	3	1	10	0,00	0,00	0,00	3.401,22
1	6	1	1	3.631,65	3.631,65	0,00	0,00
1	6	1	10	0,00	0,00	0,00	3.715,18
1	7	1	1	2.378,48	2.378,48	0,00	0,00
1	7	1	10	0,00	0,00	0,00	2.433,19
1	11	1	1	124.253,31	124.253,31	0,00	0,00
1	11	1	10	0,00	0,00	0,00	127.111,14
3	1	1	1	8.618,78	8.618,78	0,00	0,00
3	1	1	10	0,00	0,00	0,00	8.817,02
4	2	1	1	2.378,48	2.378,48	0,00	0,00
4	2	1	10	0,00	0,00	0,00	2.433,19
4	2	2	2	1.998.928,38	1.998.928,38	0,00	0,00
4	2	2	5	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	1	1	306,90	306,90	0,00	0,00
5	2	1	10	0,00	0,00	0,00	313,96
8	1	1	1	3.427,05	3.427,05	0,00	0,00
8	1	1	10	0,00	0,00	0,00	3.505,87
12	7	1	1	2.480,78	2.480,78	0,00	0,00
12	7	1	10	0,00	0,00	0,00	2.537,84

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25 giugno 2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6 agosto 2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28 maggio 2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
1	Trasformazione dei diritti di superficie in proprietà	20.000,00	2024-2026
2	Cessioni cimiteriali	70.000,00	2024-2026
3	Alienazioni immobiliari	1.192.000,00	2024

Tabella 25: Piano delle alienazioni

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25 giugno 2008 n. 112 (convertito nella legge n. 133 del 6 agosto 2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D. Lgs 28 maggio 2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Il comma 1 dell'art. 58 del decreto legge n. 112/2008 convertito con legge n. 133/2008 dispone che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

I beni dell'Ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare possono essere:

- a) venduti;
- b) concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, per la riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- c) affidati in concessione a terzi.

La deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili; le Regioni disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 47/1985, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione.

L'elenco, da pubblicare mediante le forme previste per gli Enti Locali, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto; contro l'iscrizione del bene nel succitato elenco, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

La disciplina della valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del dl n. 351/2001, prevista per lo Stato si estende anche ai beni immobili inclusi nell'elenco approvato con la deliberazione consiliare del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

È possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del dl 351/2001: Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

La Regione Lombardia ha introdotto, con l'art. 21 della L.R. n.7/2012, l'art. 95-bis alla L.R. n. 12/2005, per la disciplina dei profili urbanistici connessi all'approvazione ad opera dei Comuni del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, stabilendo che:

- per gli immobili per i quali sono indicate destinazioni d'uso urbanistiche in contrasto con il PGT, la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni equivale ad automatica approvazione di variante allo stesso PGT, nei soli casi in cui oggetto di variante siano previsioni del piano dei servizi ovvero previsioni del piano delle regole riferite agli ambiti del tessuto urbano consolidato;
- nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari non possono essere compresi immobili per i quali siano indicate destinazioni d'uso urbanistiche in contrasto con previsioni prevalenti del PTCP o del PTR;
- le varianti urbanistiche che determinano l'uso di piccole aree a livello locale ovvero modifiche minori del piano dei servizi e del piano delle regole non sono soggette a valutazione ambientale strategica.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari è una misura che consente di razionalizzare l'azione amministrativa dell'Ente mediante il reperimento di risorse integrative rispetto alle consuete forme di finanziamento, e permette di definire in maniera mirata il contenuto degli obiettivi da attuare, in connessione con le previsioni di bilancio.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni relativo all'anno 2023 aveva previsto - deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 21 giugno 2023 - la valorizzazione degli immobili di

Via Libertà n. 9, trasferiti con decreto direttoriale n. 25740 del 13 aprile 2023 dell'Agenzia Nazionale ANBSC, con l'assegnazione degli stessi in concessione d'uso gratuito all'Associazione Cascina San Vincenzo di Concorezzo (codice fiscale 94046110154), per finalità sociali.

La concessione, in riferimento all'art. 48 del D. Lgs. n. 159/2011, è finalizzata alla realizzazione del progetto denominato "*Dopo di noi*", presentato dall'Associazione Cascina San Vincenzo con nota acquisita al protocollo comunale n. 12724/2023 del 14 giugno 2023.

Nel corso degli anni 2024-2026 saranno proseguiti gli iter di valorizzazione e di alienazione del patrimonio immobiliare iniziati nel corso degli esercizi precedenti, in particolare le trasformazioni dei diritti di superficie in diritti di proprietà ex deliberazioni del Consiglio comunale n. 56 del 22 ottobre 2007, n. 91 del 30 novembre 2009, n. 12 del 9 maggio 2013 e n. 66 del 26 luglio 2021.

Nelle previsioni di bilancio per l'anno 2024, per finanziare parte della costruzione della nuova scuola primaria di Via Ozanam, è prevista la vendita, con procedura ad evidenza pubblica, del compendio immobiliare costituente l'Ex Oratorio Femminile, identificato al catasto NCEU di Concorezzo al foglio di mappa n. 18, particella 103 sub. 704 graffato al mappale 105, Via Libertà nn. 48-54-56, piani T-1-S1.

L'alienazione è stata programmata nel piano dell'anno 2021 con la deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 31 maggio 2021.

il valore a base d'asta del suddetto compendio immobiliare è quello indicato nella perizia di stima allegata sotto la lettera A) alla delibera consiliare n. 49/2021, redatta il 20 maggio 2021 dal geom. Vittorio Cerizza di Brugherio.

Per quanto riguarda i proventi dell'alienazione del suddetto compendio immobiliare:

- per il comma 443 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento (realizzazione nuova scuola primaria di Via Ozanam);
- la quota pari al 10% dei proventi della vendita del patrimonio immobiliare dell'ente rimane accantonata per essere destinata all'estinzione anticipata di mutui, ai sensi dell'articolo 56-bis, comma 11, del decreto legge n. 69/2013 (legge n. 98/2013).

Restano assegnati in uso i seguenti immobili comunali:

Immobile	Assegnatario	Contratto	Scadenza
Edificio e Parco di Villa Zoia	Circolo Culturale Sardegna	Concessione d'uso	31/12/2024
Campo di calcio di Via Pio X	Gruppo Sportivo Dilettantistico Concorezzese	Concessione d'uso	30/6/2025
Piscina e centro sportivo di Via Pio X	In Sport Srl	Concessione servizio pubblico	21/9/2026
Campo di calcio di Via Ozanam	Coordinamento Attività Sportive Concorezzo	Concessione d'uso	16/2/2023
Pista di pattinaggio di Via Libertà	Associazione Skating Concorezzo	Concessione d'uso	31/12/2023
Pista di atletica di Via Pio X	Atletica Concorezzo	Concessione d'uso	31/12/2023
Centro tennis di Via Libertà	Squeeze Associazione Sportiva Dilettantistica	Concessione d'uso	26/04/2035
Palestra polifunzionale di Via La Pira	Pallavolo Concorezzo	Concessione d'uso	31/7/2023
Ex alloggio di custodia della scuola elementare di Via Ozanam	Associazione Volontariato S. Eugenio	Comodato	30/6/2026
Ex alloggio di custodia della scuola media di Via Lazzaretto	Associazione Pinamonte	Concessione d'uso	31/12/2024
Ex locali di custodia del centro tennis di Via Libertà	ASD Cannisti Concorezzesi Scarpun	Concessione d'uso	31/5/2027
Ex locali di custodia della scuola materna di Via Verdi	La Coccinella Scarl Onlus	Concessione d'uso	31/8/2031
Residenza sanitaria assistenziale "Villa Teruzzi" (l'immobile è in comodato gratuito dalla Parrocchia di Concorezzo)	Coopselios Scarl	Concessione servizio pubblico	31/12/24
Locali a uso farmacia di Via De Giorgi	Azienda Speciale Concorezzese	Contratto di servizio	A tempo indeterminato
Asilo Nido di Via Don Milani	Cooperativa Sociale "Giuseppe Cavenaghi"	Comodato	31/12/2040
Immobile destinato a servizi di formazione, orientamento e lavoro	AFOL Monza e Brianza	Comodato	31/3/2033
Porzione di area Parco Scaccabarozzi	AFOL Monza e Brianza	Comodato	25/5/2026
Centro pensionati di Via Libertà	Associazione Centro Pensionati	Comodato	31/3/2025
Locali (n.2) in Via Santa Marta	Archivio Storico della Città di Concorezzo	Comodato	21/6/2024
Consultorio familiare di Via Santa Marta	Agenzia Tutela della Salute (ATS) Brianza	Comodato	29/3/2024
Guardia medica di Via De Giorgi (l'immobile è in comodato gratuito da Aspecon)	Agenzia Tutela della Salute (ATS) Brianza	Comodato	30/6/2026
Locali Ex Oratorio Femminile	Parrocchia SS. Cosma e Damiano di Concorezzo	Comodato	A tempo indeterminato
Locali di Via Libertà n. 9	Associazione Cascina San Vincenzo	Comodato	17/7/2043
Locali in Via Libertà n. 42	Club Alpino Italiano	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.10	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione Provinciale di Milano	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.10	Associazione Volontari Italiani del Sangue di Vimercate	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.14	Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Concorezzo - Sezione di Monza	Comodato	31/12/2024
Ufficio Postale Via Valagussa / Piazza della Pace	Poste Italiane SpA	Locazione	9/7/2029
Alloggio di servizio della scuola elementare di Via Marconi	Dipendente comunale	Concessione d'uso	Fino al termine del rapporto di servizio
Terreno agricolo di Via Oreno	Imprenditore agricolo	Comodato	13/3/2027

Nel corso degli anni dal 2024 al 2026 saranno rinnovate le assegnazioni in scadenza:

Immobile	Assegnatario	Contratto	Scadenza
Ex alloggio di custodia della scuola elementare di Via Ozanam	Associazione Volontariato S. Eugenio	Comodato	30/6/2026
Ex alloggio di custodia della scuola media di Via Lazzaretto	Associazione Pinamonte	Concessione d'uso	31/12/2024
Porzione di area Parco Scaccabarozzi	AFOL Monza e Brianza	Comodato	25/5/2026
Centro pensionati di Via Libertà	Associazione Centro Pensionati	Comodato	31/3/2025
Consultorio familiare di Via Santa Marta	Agenzia Tutela della Salute (ATS) Brianza	Comodato	29/3/2024
Guardia medica di Via De Giorgi (l'immobile è in comodato gratuito da Aspecon)	Agenzia Tutela della Salute (ATS) Brianza	Comodato	30/6/2026
Locali in Via Libertà n. 42	Club Alpino Italiano	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.10	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione Provinciale di Milano	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.10	Associazione Volontari Italiani del Sangue di Vimercate	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.14	Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Concorezzo - Sezione di Monza	Comodato	31/12/2024

Programmazione delle risorse finanziarie destinate al fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, per assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è, altresì, previsto dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Il principio applicato della programmazione prevede che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP comprende la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
Operatore esperto	11	0	11	0
Istruttore	41	1	0	0
Funzionario ed elevata qualificazione	14	0	14	0
Segretario	1	0	1	0

Tabella 26: Programmazione del fabbisogno di personale

Con deliberazione di Giunta comunale n. 35 del 6 aprile 2022 è stato modificato, con decorrenza 15 aprile 2022, l'assetto organizzativo dell'Ente che prevede, oltre alla Segreteria Generale e all'Ufficio di supporto del Sindaco, n. 8 settori, n. 7 dei quali risultano affidati alla responsabilità di altrettanti responsabili di posizione organizzativa e n. 1 al Segretario generale.

I provvedimenti che in precedenza hanno individuato la struttura organizzativa dell'Ente sono i seguenti:

- deliberazione della Giunta comunale n. 222 del 29 dicembre 2010;
- deliberazione della Giunta n. 12 del 28 gennaio 2015;
- deliberazione della Giunta n. 17 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione della Giunta n. 84 del 25 giugno 2019;
- deliberazione della Giunta n. 157 del 27 novembre 2019.

Con la deliberazione della Giunta n. 37 del 30 marzo 2023 è stata approvata il PIAO - Piano integrato di attività e organizzazione per il periodo 2023-2025, modificato con le deliberazioni n. 63 del 17 maggio 2023.

Il piano del fabbisogno di personale prevedeva:

Anno 2023 - Acquisizione di personale a tempo indeterminato

Profilo professionale	Regime orario	Modalità di assunzione	Settore di assegnazione	Decorrenza
Area Funzionari Istruttore direttivo amministrativo	Tempo pieno	Concorso	Settore Affari Generali	16/6/2023
Area Istruttori Istruttore tecnico	Tempo pieno	Concorso	Settore Servizi sul Territorio	17/4/2023

Le sostituzioni per turn-over di personale cessato dal servizio per l'anno 2023

Profilo professionale	Regime orario	Modalità di assunzione	Settore di assegnazione	Decorrenza
Area Istruttori Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Concorso	Settore Affari Generali	16/1/2023
Area Istruttori Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Mobilità volontaria esterna	Settore Affari Generali	15/2/2023
Area Istruttori Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Mobilità volontaria esterna	Settore Affari Generali	1/8/2023
Area Istruttori Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Scorrimento graduatoria concorso già espletato	Settore Biblioteca, Cultura, Sport, Giovani e Istruzione	1/4/2023
Area Istruttori Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Concorso	Settore Affari Generali	1/9/2023
Area Istruttori Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Mobilità volontaria esterna	Settore Biblioteca, Cultura, Sport, Giovani e Istruzione	16/11/2023
Area Funzionari Istruttore direttivo tecnico	Tempo pieno	Concorso / Mobilità volontaria esterna		In corso

Le previsioni di bilancio tengono conto degli oneri stimati derivanti dai prossimi rinnovi contrattuali dei dipendenti per il triennio 2024-2026.

La dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006, per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, è di:

- € 2.523.426,31 per l'anno 2024

- € 2.628.770,89 per l'anno 2025

- € 2.689.232,68 per l'anno 2026

inferiore a € 2.406.087,06 (media del triennio 2011-2013).

L'evoluzione della spesa di personale sarà la seguente:

	SPESE PER IL PERSONALE	SPESA MEDIA 2011-2013	PREVENTIVO 2024	PREVENTIVO 2025	PREVENTIVO 2026
+	RETRIBUZIONI E ONERI DEL PERSONALE	2.687.391,80	2.523.426,31	2.628.770,89	2.689.232,68
+	IRAP (INTERVENTO 7)	172.559,75	166.813,24	170.567,74	174.490,80
-	INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTE	270,70	1.185,00	1.212,28	1.240,19
-	QUOTA DI DIRITTI DI ROGITO AL SEGRETARIO	0,00	20.000,00	20.460,00	20.930,58
-	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE	0,00	31.700,00	32.429,10	33.174,98
-	INCREMENTI CCNL	332.168,76	427.847,53	437.688,02	447.754,84
-	RETRIBUZIONI E ONERI DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE	90.669,06	108.955,19	114.068,77	116.692,36
-	RIMBORSO SPESE PERSONALE IN CONVENZIONE	34.124,02	33.000,00	33.759,00	34.535,46
+	COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE	3.368,06	0,00	0,00	0,00
+	TIROCINI FORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESE DEL PERSONALE	2.406.087,06	2.067.551,84	2.159.721,46	2.209.395,07

Il calcolo delle capacità assunzionali previsto dall'art. 33, comma 4, del D.L. n.34/2019 e dal D.M. 17 marzo 2020 è il seguente:

1) Individuazione dei valori soglia - art. 4, comma 1 e art. 6; tabelle 1 e 3

COMUNE DI	CONCOREZZO
POPOLAZIONE	15.748
FASCIA	f
VALORE SOGLIA PIÙ BASSO	27%
VALORE SOGLIA PIÙ ALTO	31%

Fascia	Popolazione	Tabella 1 (Valore soglia più basso)	Tabella 3 (Valore soglia più alto)
a	0-999	29,50%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	31,60%
h	250000-1499999	28,80%	32,80%
i	1500000>	25,30%	29,30%

2) Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti - art. 2

	IMPORTI		DEFINIZIONI
SPESA DI PERSONALE RENDICONTO ANNO 2022		2.282.548,42	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2020	10.915.753,50	MEDIA 2020/2022	definizione art. 2, comma 1, lett. b)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2021	11.003.526,87	11.120.035,45	
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2022	11.440.825,99		
FCDE PREVISIONE ASSESTATA ANNO 2021		434.138,85	
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI		21,36%	

3) Raffronto % Ente con valori soglia tabelle 1 e 3

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2022	2.282.548,42	Art. 4, comma 2
SPESA MASSIMA DI PERSONALE (27% di € 10.685.896,60)	2.885.192,08	
INCREMENTO MASSIMO	602.643,66	

Incremento annuo della spesa di personale fino al 2024:

Fascia	Popolazione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a	0-999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
b	1000-1999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
c	2000-2999	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
d	3000-4999	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	29,00%
e	5000-9999	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
f	10000-59999	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
g	60000-249999	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
h	250000-1499999	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
i	1500000>	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

CALCOLO CAPACITÀ ASSUNZIONALE	VALORI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	2.539.031,05	Art. 5, comma 1
% DI INCREMENTO ANNO 2024	22,00%	
INCREMENTO ANNUO	558.586,83	
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015-2019	-	Art. 5, comma 2
CAPACITÀ ASSUNZIONALE ANNO 2024	558.586,83	

Controllo limite:

PROIEZIONE SPESA DI PERSONALE ANNO 2024	2.384.137,68
SPESA MASSIMA DI PERSONALE (anno 2018 + incremento massimo 2024)	3.097.617,88
DIFFERENZA	(713.480,20)

La spesa di personale dell'anno, comprensiva della capacità assunzionale consentita, non può superare la spesa massima art. 4, comma 1.

SPESA MASSIMA DI PERSONALE ex art. 4, comma 1 (27% di € 10.685.896,60)	2.885.192,08
SPESA MASSIMA DI PERSONALE ex art. 5 (anno 2018 + incremento massimo 2024)	3.097.617,88
SPESA MASSIMA DI PERSONALE ANNO 2024	2.885.192,08

I dati tendenziali della spesa di personale nel corso del triennio 2023-2025 consentono di prevedere che il rapporto tra le spese di personale e la media delle entrate del triennio è inferiore al valore soglia per la classe demografica dell'Ente (27%) e sono riportati nella tabella sottostante:

Calcolo valore medio delle entrate correnti relativamente agli ultimi rendiconti approvati	Bilanci preconsuntivi o di previsione			
	2023 (previsione di bilancio)	2024 (previsione di bilancio)	2025 (previsione di bilancio)	2026 (previsione di bilancio)
Entrate correnti ultimo triennio				
Entrate tributarie - Titolo 1	8.263.051,71 €	8.241.749,53 €	8.524.997,17 €	8.988.548,11 €
Trasferimenti correnti - Titolo 2	1.149.935,12 €	795.590,97 €	853.959,49 €	865.930,50 €
Entrate extratributarie - Titolo 3	1.802.471,11 €	1.544.443,63 €	1.579.965,83 €	1.616.305,05 €
Rimborso retribuzioni per servizi in convenzione	44.100,00 €	33.000,00 €	33.759,00 €	34.535,46 €
Somme a finanziamento di incentivi per funzioni tecniche	31.700,00 €	31.700,00 €	32.429,10 €	33.174,98 €
Totale entrate correnti da Bdap/consuntivo	11.139.657,94 €	10.517.084,13 €	10.892.734,39 €	11.403.073,22 €
FCDE stanziamento assestato a bilancio	444.095,25 €	341.571,38 €	388.893,85 €	411.817,10 €
Entrate al netto del FCDE	10.695.562,69 €	10.175.512,75 €	10.503.840,54 €	10.991.256,12 €
Fonte dati BDAP	Fonte dati bilancio comunale			
Voci rilevanti della spesa di personale	2023 (previsione di bilancio)	2024 (previsione di bilancio)	2025 (previsione di bilancio)	2026 (previsione di bilancio)
U 1.01.00.00.000 - Retribuzioni lorde	2.550.764,59 €	2.523.426,31 €	2.628.770,89 €	2.689.232,68 €
U 1.03.02.12.001 - Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U 1.03.02.12.002 - Quota LSU in carico all'Ente	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U 1.03.02.12.003 - Collaborazioni coordinate e a progetto	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U 1.03.02.12.999 - Altre forme di lavoro flessibile	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Retribuzioni per servizi in convenzione non di spettanza	44.100,00 €	33.000,00 €	33.759,00 €	34.535,46 €
Incentivi per funzioni tecniche	31.700,00 €	31.700,00 €	32.429,10 €	33.174,98 €
Arretrati CCNL 2019-2021	74.588,63 €	74.588,63 €	74.588,63 €	74.588,63 €
Totale spese personale	2.400.375,96 €	2.384.137,68 €	2.487.994,16 €	2.546.933,61 €
Rapporto spesa personale / entrate correnti	22,44%	23,43%	23,69%	23,17%
	2023	2024		
Valore soglia (popolazione tra 10.000 e 59.999 abitanti) - Indice di virtuosità	27,00%	27,00%	27,00%	27,00%
Limite massimo della spesa di personale applicando il valore soglia	2.843.397,40 €	2.885.192,08 €	2.885.192,08 €	2.885.192,08 €
Limite di incremento della spesa di personale 2022 (Art. 5 tabella 2 DM 17/03/2020)	2023	2024		
% massima di incremento annuo della spesa di personale (rispetto alla spesa anno 2018)	21,00%	22,00%		
Incremento massimo della spesa di personale	533.196,52 €	558.586,83 €		
Spesa di personale anno 2018 + incremento massimo della spesa di personale	3.072.227,57 €	3.097.617,88 €		
Limite massimo di spesa di personale	2.885.192,08 €	2.885.192,08 €	2.885.192,08 €	2.885.192,08 €

Programmazione degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, prevede che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42, c. 2, del D. Lgs. 267/2000. Il successivo comma 56 della legge 244/2007 stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

La previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio comunale costituisce un requisito di legittimità dell'affidamento, in aggiunta a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso ai contratti per incarichi individuali di lavoro autonomo per lo svolgimento di funzioni

ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il responsabile che ha stipulato i contratti.

Possono essere affidati, anche se non previsti nel programma consigliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'Ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati.

Sono esclusi dal programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) appositamente previste nel programma triennale e i cui oneri sono allocati al Titolo II della spesa nell'ambito del QTE dell'opera da realizzare e quelli per i quali si procederà all'affidamento mediante le procedure previste dal D. Lgs. 36/2023 (appalti di servizi).

L'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale e delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

Per gli anni 2024-2026 il limite annuale massimo per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'Amministrazione comunale è pari a € 81.000,00 per l'anno 2024 e € 69.000,00 per gli anni 2025 e 2026.

Gli incarichi autorizzati (ex art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) sono quelli indicati nell'allegato all'apposita deliberazione del Consiglio comunale che ha approvato il programma degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni relativo agli anni 2024-2026.

SETTORE AFFARI GENERALI

1) INCARICHI PROFESSIONALI PER LA TENUTA DI CORSI DI FORMAZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE

<i>Oggetto</i>	Tenuta di corsi di formazione al personale dipendente
<i>Tipologia</i>	Incarichi professionali
<i>Limite annuale di spesa</i>	€ 1.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2024-2025-2026
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

SETTORE FINANZE E CONTABILITÀ

1) INCARICHI PER REDAZIONE PERIZIE DI STIMA

Oggetto	Attribuzione valore quale base per adempimenti amministrativi successivi
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 5.000,00
Anni di riferimento	2024-2025-2026
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

SETTORE URBANISTICA E AMBIENTE E SETTORE SERVIZI SUL TERRITORIO

1) INCARICHI PER FRAZIONAMENTI CATASTALI SU AREE DI PROPRIETÀ COMUNALE O IN CESSIONE O DERIVANTI DA RETTIFICHE CATASTALI

Oggetto	Frazionamenti catastali aree di proprietà comunale
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 5.000,00
Anni di riferimento	2024-2025-2026
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

2) INCARICHI PER RELAZIONI SPECIALISTICHE SU AREE DI PROPRIETÀ PUBBLICA O SOGGETTE AD INTERVENTI DI PUBBLICO INTERESSE E DI INIZIATIVA PUBBLICA PER ATTUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI PREVISIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E SPECIALISTICI (PIANI DI SETTORE)

Oggetto	Incarichi per relazioni specialistiche
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 10.000,00
Anni di riferimento	2024-2025-2026
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

3) INCARICHI PER CONTROLLI SU RELAZIONI SPECIALISTICHE DI PARTE PRIVATA DEPOSITATE PRESSO L'ENTE SOGGETTE A CONTROLLO

Oggetto	Incarichi per relazioni specialistiche
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 5.000,00
Anni di riferimento	2024-2025-2026
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

4) REVISIONE PIANO PROTEZIONE CIVILE

Oggetto	Incarichi per relazioni specialistiche
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 10.000,00
Anni di riferimento	2024-2025-2026

<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL
---------------------------------	---

SETTORE BIBLIOTECA, CULTURA, SPORT, GIOVANI, ISTRUZIONE

1) INCARICHI DOCENZA CORSI DEL TEMPO LIBERO INCLUSI I CORSI DELLA SEZIONE “SERENITÀ” RIVOLTI AGLI OVER 65

<i>Oggetto</i>	Docenza corsi del tempo libero inclusi i corsi della sezione “SerenEtà” rivolti agli over 65
<i>Tipologia</i>	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
<i>Limite annuo di spesa</i>	€ 9.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2024-2025-2026
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

2) INCARICHI PER ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI CULTURALI REALIZZATE DURANTE L'ANNO

<i>Oggetto</i>	Prestazioni per la realizzazione di attività e manifestazioni culturali e di intrattenimento realizzate durante l'anno, anche in collaborazione con enti e associazioni
<i>Tipologia</i>	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
<i>Limite annuo di spesa</i>	€ 4.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2024-2025-2026
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

3) INCARICHI PER ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE ESTIVA “CONCOREZZO D'ESTATE”

<i>Oggetto</i>	Prestazioni di lavoro autonomo per la realizzazione di iniziative nell'ambito della manifestazione estiva “Concorezzo d'Estate”
<i>Tipologia</i>	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
<i>Limite annuo di spesa</i>	€ 6.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2024-2025-2026
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

4) INCARICHI PER ATTIVITÀ DI PROMOZIONE ALLA LETTURA E LABORATORI PER LA BIBLIOTECA RIVOLTI ALLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE DI CONCOREZZO E A BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

<i>Oggetto</i>	Prestazioni di lavoro autonomo per attività di promozione della lettura e laboratori per la biblioteca rivolti alle scuole materne, elementari e medie di Concorezzo e a bambini, ragazzi e adulti
<i>Tipologia</i>	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
<i>Limite annuo di spesa</i>	€ 11.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2024-2025-2026
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

5) INCARICHI PER INIZIATIVE E ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE POLITICHE GIOVANILI

<i>Oggetto</i>	Prestazioni di lavoro autonomo per attività nell'ambito delle politiche giovanili - conferenze - attività culturali e di intrattenimento
<i>Tipologia</i>	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
<i>Limite annuo di spesa</i>	€ 3.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2024-2025-2026
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

6) INCARICO CONSULENZA PEDAGOGICA - EDUCATIVA E DIDATTICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE PARITARIA "XXV APRILE"

<i>Oggetto</i>	Incarico consulenza pedagogica - educativa e didattica per la scuola dell'infanzia comunale paritaria "XXV Aprile"
<i>Tipologia</i>	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
<i>Limite annuo di spesa</i>	€ 12.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2024
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

I servizi pubblici a domanda individuale

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel D.M. 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983 n. 131. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che saranno definiti con apposito decreto e che Per i servizi pubblici a domanda individuale, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato. Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale e che non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55.

La definizione dei servizi è derivata da un'indagine presso tutti gli enti locali ai quali è stato chiesto l'elenco dei servizi svolti. Tali servizi sono stati poi aggregati per categorie e da queste categorie è stato tratto l'elenco dei 19 servizi a domanda individuale.

Il decreto di individuazione dei servizi a domanda individuale non ha lo scopo di definire i servizi riservati agli enti locali ma di determinare quelle categorie di servizi pubblici per i quali gli enti locali, nel caso in cui intendano gestirli direttamente, sono tenuti a richiedere una contribuzione a carico dell'utente. Il fine normativo è di evitare la fornitura gratuita del servizio.

Il decreto che elenca la tipologia dei servizi suddetti è il 31 dicembre 1983 "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale", il quale, fra l'altro, esclude espressamente, dalla categoria dei servizi a domanda individuale, quelle attività che "siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale", provvedendo all'individuazione e, quindi, alla declaratoria specifica delle singole tipologie di attività qualificabili come servizi a domanda individuale. Tra questi troviamo: case di riposo e di ricovero; asili nido; case vacanza e ostelli; colonie e soggiorni; impianti sportivi (piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili); mattatoi, mense comprese quelle scolastiche; mercati e fiere; teatri e musei; trasporti funebri e illuminazioni votive.

La qualificazione del servizio quale servizio pubblico a domanda individuale sta a significare che l'ente locale non ha l'obbligo di istituirlo ed organizzarlo. Se però decide di farlo, è tenuto per legge, nel rispetto del principio di pareggio di bilancio ad individuare il costo complessivo del servizio e a stabilire la misura percentuale di tale costo finanziabile con risorse comunali, e quindi,

correlativamente, a stabilire la residua misura percentuale finanziabile mediante tariffe e contribuzioni a carico diretto dell'utenza (art. 6 comma 1 D.L. 55/1983; art. 172 comma 1 lett. e) D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Nell'esercizio di tale potere-dovere, e in particolare nella quantificazione del tasso di copertura tariffaria del costo di gestione del servizio, il Comune gode di amplissima discrezionalità, che non trova nella legge alcuna limitazione in ordine alla misura massima imputabile agli utenti. La misura della contribuzione è quindi il frutto di una scelta di ampia discrezionalità riservata per legge all'amministrazione comunale. La tariffa pagata dall'utente all'Amministrazione a fronte della fruizione di un servizio pubblico a domanda individuale non costituisce il prezzo della singola prestazione, e, in particolare, non è composta dalle sole voci di spesa sostenute dall'Amministrazione per erogare il singolo servizio ma rappresenta la misura della contribuzione dell'utente al costo complessivo sostenuto dall'Amministrazione per l'erogazione del servizio, determinato annualmente dall'Amministrazione, per obbligo di legge, tenendo conto non solo dei costi diretti, ma anche di quelli indiretti. Una volta determinato il costo complessivo del servizio (su base necessariamente previsionale) l'Amministrazione valuta, in relazione alle disponibilità di bilancio, la quota parte di esso finanziabile con risorse comunali e quella residua da porre direttamente a carico dell'utenza.

Le tariffe dei servizi a domanda individuale, a partire dal 1° gennaio 2024, sono le seguenti (deliberazione della Giunta n. 138 del 22 novembre 2023):

Servizio	Prestazione erogata	Importo
Corsi extrascolastici	Università del tempo libero e corsi <i>(per i corsi dell'annualità 2023/2024 deliberazione della Giunta comunale n. 80 del 12 luglio 2023)</i>	da € 0,00 a € 50,00 per i corsi singoli da € 60,00 a € 100,00 per intero pacchetto corsi
Uso locali adibiti a riunioni non istituzionali	<i>Sale per mostre</i> (giorni festivi e prefestivi)	€ 30,00
	<i>Sale per mostre</i> (giorni feriali)	€ 15,00
	<i>Sala Auditorium, Sala di Rappresentanza, Centro Civico</i> (per una mattinata / per un pomeriggio / per una serata - fino a 5 ore)	€ 70,00
	<i>Sala Auditorium, Sala di Rappresentanza, Centro Civico</i> (per durate superiori: giornata intera, pomeriggio e sera, mattina e pomeriggio - oltre le 5 ore)	€ 90,00
	<i>Centro Civico per usi privati</i> (per una mattinata / per un pomeriggio / per una serata - fino a 5 ore)	€ 130,00
	<i>Centro Civico per usi privati</i> (per durate superiori: giornata intera, pomeriggio e sera, mattina e pomeriggio - oltre le 5 ore)	€ 160,00
	<i>Per coloro che beneficiano di agevolazioni</i> : recupero forfettario spese pulizia e utilizzo impianti	€ 20,00
	<i>Per usi privati</i> , in aggiunta agli importi sopra indicati: recupero forfettario spese pulizia e utilizzo impianti	€ 100,00

Servizio	Prestazione erogata	Importo
	AGEVOLAZIONI Salvo l'esenzione prevista per gli artisti residenti a Concorezzo, patrocinati dal Comune, dette tariffe saranno abbattute del 50% per i giovani artisti di età inferiore ai 26 anni anche residenti altrove. In caso di mostre collettive, per poter beneficiare della sopra citata agevolazione, tutti gli artisti devono avere meno di 26 anni. Il Comune si riserva di applicare sconti e/o agevolazioni alle tariffe sopra indicate, per eventi pubblici di particolare valore o rilievo dandone dettagliata motivazione.	
Mense per anziani		€ 3,00
Pasti a domicilio per anziani e altri in assistenza sociale	Per utenti con reddito ISEE da € 0 a € 5.500,00	(per pasto) € 0,55 per la consegna
	Per utenti con reddito ISEE da € 5.501,00 a € 18.000,00	€ 5,30 (per pasto) € 1,00 per la consegna
	Per utenti con reddito ISEE oltre € 18.000,00	€ 6,30 (per pasto) € 1,50 per la consegna
Altri servizi		
Assistenza e sorveglianza alunni (dal 1° gennaio 2024 al 31 agosto 2024):		
a) pre scuola primaria	Per utenti con reddito ISEE superiore a € 8.263,00	€ 400,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
b) post scuola primaria		
c) post scuola infanzia statale		
	In riduzione del 50% per utenti con reddito ISEE da € 6.197,01 a € 8.263,00	€ 200,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	In riduzione dell'80% per utenti con reddito ISEE fino a € 6.197,00	€ 80,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
Assistenza e sorveglianza alunni (dal 1° gennaio 2024 al 31 agosto 2024):		
a) pre e post scuola primaria	Per utenti con reddito ISEE superiore a € 8.263,00	€ 600,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
b) pre e post scuola infanzia statale		
	In riduzione del 50% per utenti con reddito ISEE da € 6.197,01 a € 8.263,00	€ 300,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	In riduzione dell'80% per utenti con reddito ISEE fino a € 6.197,00	€ 120,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
Assistenza e sorveglianza alunni (dal 1° settembre 2024):		
a) pre scuola primaria	Per utenti con reddito ISEE superiore a € 7.500,01	€ 420,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
b) post scuola primaria		
c) post scuola infanzia statale		
	In riduzione del 50% per utenti con reddito ISEE da € 3.000,01 a € 7.500,00	€ 210,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	In riduzione dell'80% per utenti con reddito ISEE fino a € 3.000,00	€ 84,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
Assistenza e sorveglianza alunni: dal 1° settembre 2024):		
a) pre e post scuola primaria	Per utenti con reddito ISEE superiore a € 7.500,01	€ 630,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
b) pre e post scuola infanzia statale		
	In riduzione del 50% per utenti con reddito ISEE da € 3.000,01 a € 7.500,00	€ 315,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	In riduzione dell'80% per utenti con reddito ISEE fino a € 3.000,00	€ 126,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)

Servizio	Prestazione erogata	Importo
Assistenza e sorveglianza alunni pre scuola infanzia comunale	Per tutti gli utenti	€ 200,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
Centri estivi	Centro estivo per scuole dell'infanzia	€ 150,00 (per 2 settimane)
	Servizio di assistenza e sorveglianza pre e post per i centri estivi	€ 10,00 (per settimana)
	Centro estivo per scuole primarie e secondarie (in concessione) Riduzione 2° figlio: 10% Riduzione dal 3° figlio: 20%	€ 75,00 (per 1^ settimana) € 70,00 (oltre 1^ settimana)
Servizi di assistenza domiciliare (per singola prestazione)	Per i residenti (tariffa massima pari all'85% del costo del servizio):	
	<i>Prestazione 30 minuti feriale:</i>	€ 10,05
	<i>Prestazione 30 minuti festiva:</i>	€ 11,82
	<i>Prestazione 50 minuti feriale:</i>	€ 16,58
	<i>Prestazione 50 minuti festiva:</i>	€ 18,36
	<i>Prestazione 80 minuti feriale:</i>	€ 25,59
	<i>Prestazione 80 minuti festiva:</i>	€ 27,37
	<i>Prestazione 50 minuti Covid-19:</i>	€ 39,34
	Per i non residenti (tariffa pari al costo del servizio):	
	<i>Prestazione 30 minuti feriale:</i>	€ 11,82
	<i>Prestazione 30 minuti festiva:</i>	€ 13,91
	<i>Prestazione 50 minuti feriale:</i>	€ 19,50
	<i>Prestazione 50 minuti festiva:</i>	€ 21,60
	<i>Prestazione 80 minuti feriale:</i>	€ 30,11
	<i>Prestazione 80 minuti festiva:</i>	€ 32,20
	<i>Prestazione 50 minuti Covid-19:</i>	€ 39,34
	Le tariffe, le modalità e i tempi di applicazione delle stesse sono stabilite dalle deliberazioni della Giunta comunale n. 12 del 10 febbraio 2021 e n. 33 del 31 marzo 2021 1) Valore ISEE minimo: € 2.000 => servizio gratuito con ISEE da € 0 a € 2.000 2) ISEE massimo: € 25.000 => in caso di ISEE uguale o superiore a € 25.000 o in caso di non presentazione ISEE applicazione tariffa massima 3) In caso di utilizzo di due operatori: a) per i residenti la compartecipazione alla spesa è calcolata come segue: - beneficiari con ISEE da € 0,00 a € 18.000,00: riduzione dell'80% sulla tariffa applicata per il primo operatore; - beneficiari con ISEE superiore a € 18.001,00: riduzione del 70% sulla tariffa applicata per il primo operatore. b) per i NON residenti costo pieno del servizio	
Altri trasporti diversi da quelli scolastici	TRASPORTI CONTINUATIVI (andata e ritorno)	
	- trasporti fino a 10 Km	€ 2,00
	- trasporti oltre 10 Km e fino a 20 Km	€ 2,50
	- trasporti oltre 20 Km e fino a 30 Km	€ 0,25 a Km
	TRASPORTI OCCASIONALI (una sola corsa)	
	- trasporti fino a 10 Km	€ 2,50
	- trasporti oltre 10 Km e fino a 20 Km	€ 3,00
	- trasporti oltre 20 Km e fino a 30 Km	€ 0,30 a Km
	TRASPORTI OCCASIONALI (andata e ritorno)	
	- trasporti fino a 10 Km	€ 5,00
	- trasporti oltre 10 Km e fino a 20 Km	€ 6,00
	- trasporti oltre 20 Km e fino a 30 Km	€ 0,30 a Km

Servizio	Prestazione erogata	Importo
	<p>La tariffa del servizio si differenzia in relazione al tipo di trasporto occasionale o continuativo e in relazione alla distanza che intercorre tra il punto di partenza e la destinazione. Si definiscono trasporti continuativi i trasporti effettuati con cadenza periodica programmabile e di lungo periodo, per la frequenza, di norma annuale, a centri assistenziali, educativi, formativi e sanitari.</p> <p>Il servizio è gratuito nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disabili di età fino a 18 anni; - minori in carico al Servizio Sociale e frequentanti servizi socio sanitari ed educativi. <p>In caso di mancata effettuazione del trasporto per causa riconducibile all'utente (ritardo, mancata presentazione nel luogo e nell'orario convenuto, ecc.) la tariffa è comunque dovuta</p>	

I tassi di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale con i corrispettivi della tariffa applicata, relativamente all'esercizio 2024, sono i seguenti:

Servizio (denominazione)	Entrate previsione	Spese Previsione	% copertura dei costi
Corsi extrascolastici	5.000,00	6.000,00	83,33%
Uso locali adibiti a riunioni non istituzionali	1.500,00	-	-
Pasti a domicilio per anziani e altri in assistenza sociale	47.000,00	58.960,41	79,71%
Assistenza e sorveglianza alunni pre e post scuola	17.000,00	38.000,00	44,74%
Trasporti sociali	8.000,00	28.039,59	28,53%
Assistenza domiciliare	34.500,00	99.650,00	34,62%
TOTALE COMPLESSIVO	113.000,00	230.650,00	48,99%

Le tariffe degli altri servizi comunali, non compresi nell'elencazione precedente, sono state determinate, a partire dal 1° gennaio 2024, con la deliberazione della Giunta n. 139 del 22 novembre 2023.

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede, all'art. 33, che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti".

Il D.P.C.M. del 22 settembre 2014 definisce le modalità per la pubblicazione su internet dei dati tra cui l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

La piattaforma dei crediti commerciali gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze indica, per il Comune di Concorezzo, al 15 ottobre 2023, in 16 giorni il tempo medio di pagamento al 31 dicembre 2022, in - 17 giorni il tempo medio ponderato di ritardo e in € 5.725,13 lo stock di debito residuo: gli indicatori sono pubblicati sul sito internet istituzionale www.comune.concorezzo.mb.it nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione", così come richiesto dalla normativa vigente.

I dati di fine anno registrati dalla Piattaforma nazionale dei pagamenti (al 31 dicembre) nell'ultimo triennio sono i seguenti:

Anno	Stock debito residuo	Tempo medio ponderato di pagamento	Tempo medio ponderato di ritardo
Anno 2020	€ 24.036,04	16 gg	- 18 gg
Anno 2021	€ 24.123,37	11 gg	- 25 gg
Anno 2022	- € 57.173,66	13 gg	- 21 gg

Con la deliberazione n. 43 del 17 aprile 2013, la Giunta ha approvato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti (art. 9 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78).

Destinazione dei proventi delle sanzioni al Codice della Strada

L'articolo 208 del D. Lgs. n. 285/1992 prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato, tenuto conto di alcuni limiti: 1) una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata, per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente locale; 2) una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie; 3) la residua quota per altre finalità collegate al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente locale, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle strade comunali. Inoltre, il 50% dei proventi delle sanzioni del codice della strada può essere destinato a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti disagiati, allo svolgimento di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale presso le scuole di qualsiasi grado e tenuti dagli organi di polizia locale, oltre a interventi in favore della mobilità ciclopedonale.

Per la norma suindicata e in riferimento anche alla deliberazione n. 104 del 15 settembre 2010 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti Regione Toscana, il 50% dei proventi derivanti da violazioni al codice della strada debbono essere impiegate per le seguenti finalità:

- consentire agli organi di polizia locale di effettuare, nelle scuole di ogni ordine e grado, corsi didattici finalizzati all'educazione stradale;
- miglioramento della circolazione sulle strade, anche attraverso assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e altre forme flessibili di lavoro;
- potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale;
- redazione dei piani urbani del traffico e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana di cui all'art. 36 dello stesso codice della strada;
- fornitura di mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale di competenza;
- realizzazione di interventi relativi alla mobilità ciclistica;
- in misura non inferiore al 10% della predetta quota ad interventi per la sicurezza stradale in particolare a tutela degli utenti deboli: bambini, anziani, disabili pedoni e ciclisti.

Le finalizzazioni indicate dai giudici contabili toscani sono le seguenti:

- assunzioni stagionali a progetto;
- incentivazione di prestazioni e risultati del personale di Polizia Municipale (turnazione, lavoro

straordinario, flessibilità oraria, prolungamento dell'orario di lavoro di unità di personale già inserite nella struttura organizzativa dell'Ente e che prestano la propria attività lavorativa a tempo parziale presso il servizio di Polizia Municipale);

- oneri previdenziali o fiscali riferiti alle posizioni lavorative degli appartenenti al corpo della Polizia Municipale ed alla previdenza integrativa;
- acquisto di mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale;
- realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione stradale;
- estinzione anticipata di mutui accesi per realizzare opere di per se finanziabili con le risorse vincolate da parte dell'art. 208;

Le sanzioni al codice della strada non possono, invece, essere impiegate, secondo le indicazioni della Corte, per il finanziamento di:

- acquisto del vestiario per il personale della Polizia Municipale;
- manutenzione degli autoveicoli della Polizia Municipale;
- finanziamento dell'acquisto di carburante per i mezzi della Polizia Municipale;
- pagamento delle tasse di circolazione dei veicoli della Polizia Municipale;
- pagamento delle bollette di energia elettrica della rete stradale comunale;
- spese relative ad utenze dell'acqua, riscaldamento e telefono, fitti passivi e spese condominiali dell'edificio del corpo di polizia municipale;
- spese inerenti il trasporto pubblico urbano;
- ammortamento dei mutui (pagamento della quota e degli interessi di un mutuo).

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti nel Bilancio di previsione 2024-2026:

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025	Previsione iniziali 2026
30200.02.21500	MULTE E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE FAMIGLIE	100.000,00	102.300,00	104.652,90
30200.03.21401	MULTE E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE IMPRESE	300,00	306,90	313,96
	Fondo crediti dubbia esigibilità	-30.460,86	-31.161,46	-31.878,17
	Totale parte vincolata (50%)	34.919,57	35.722,72	36.544,34
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025	Previsione iniziali 2026
03011.10.14390	FPV - PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DI RUOLO	5.400,00	5.524,20	5.651,26
10051.03.26700	SPESE PER LA CIRCOLAZIONE E SEGNALETICA STRADALE	20.000,00	20.460,00	20.930,58
10051.03.26600	MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE	519,57	738,52	962,50
03012.02.43450	MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE E IMPIANTI PER LA SICUREZZA URBANA	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Totale	34.919,57	35.722,72	36.544,34

Per le disposizioni dell'art. 208, c. 4, del D. Lgs. 285/1992, per l'anno 2024, sono determinati:

- a) l'importo da scrivere nella parte prima - Entrata - Titolo III - Entrate extra-tributarie del bilancio 2024-2026, Tipologia 200, Categoria 2, Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie, in € 100.000,00;
- b) gli importi da scrivere nella parte seconda - Spesa - nel Titolo I - Spese correnti del bilancio 2024-2026:
 - b.1) al capitolo 03011.01.14390 - FPV PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DI RUOLO, in € 5.400,00, per le spese per la previdenza integrativa del personale della Polizia locale (art. 208, c. 4, lett. c);
 - b.2) al capitolo 10051.03.26600 - SPESE PER LA CIRCOLAZIONE E SEGNALETICA STRADALE, in € 20.000,00, per le spese relative alla circolazione e segnaletica stradale (art. 208, c. 4, lett. a);
 - b.3) al capitolo 10051.03.26700 - MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE, in € 519,57, per le spese relative alla manutenzione ordinaria delle strade (art. 208, c. 4, lett. a);
- c) gli importi da scrivere nella parte seconda - Spesa - nel Titolo II - Spese in conto capitale del bilancio 2024-2026:
 - c.1) al capitolo 03012.02.43450 - MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE E IMPIANTI PER LA SICUREZZA URBANA, in € 9.000,00, per le spese relative all'acquisto di attrezzature e impianti del Corpo di Polizia Locale (art. 208, c. 4, lett. b).

Il piano degli indicatori del bilancio di previsione 2024- 2026

L'art. 18-bis del D. Lgs. n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9 dicembre 2015, pubblicato nella GU n.296 del 21-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 68) e del Ministero dell'interno (decreto del 22 dicembre 2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

Il piano degli indicatori sintetici relativo al Bilancio di previsione 2024-2026 è il seguente:

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2024	2025	2026
Rigidità strutturale di bilancio				
Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	25,756	25,775	26,251
Entrate correnti				
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	105,437	101,809	97,266
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	83,574	0,000	0,000
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	82,557	79,716	76,158
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	65,264	0,000	0,000
Spese di personale				

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2024	2025	2026
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanzamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanzamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	26,049	26,261	24,807
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Stanzamenti di competenza (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanzamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP"- FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	11,163	10,987	5,506
Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Stanzamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanzamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	0,178	0,175	0,185
Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	168,658	175,730	169,344
Esternalizzazione dei servizi				
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanzamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	37,420	36,691	36,205
Interessi passivi				
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanzamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanzamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,000	0,000	1,557
Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanzamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanzamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000
Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanzamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanzamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000
Investimenti				
Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del FPV	25,084	33,253	20,387
Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	272,051	402,466	180,581
Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza Macroaggregato 2.2 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1,249	1,249	1,249

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2024	2025	2026
Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	273,301	403,715	181,831
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	-2,864	-2,152	-1,120
Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,000	0,000	0,000
Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,000	56,354	0,000
Debiti non finanziari				
Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	117,803	0,000	0,000
Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	96,381	0,000	0,000
Debiti finanziari				
Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	19,803	11,111	3,256
Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa - [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,240	0,104	2,617
Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	6,431	233,226	225,632
Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)				
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	5,618	0,000	0,000
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	7,156	0,000	0,000

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2024	2025	2026
Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	57,886	0,000	0,000
Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	29,340	0,000	0,000
Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente				
Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	0,000	0,000	0,000
Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)	0,000	0,000	0,000
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / (Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	0,000	0,000	0,000
Fondo pluriennale vincolato				
Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	100,000	100,000	100,000
Partite di giro e conto terzi				
Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	17,412	17,199	16,810
Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	17,208	16,984	16,762



COMUNE di CONCOREZZO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 129 DEL 31/10/2023

OGGETTO: ADOZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2024/2025/2026 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2024/2025/2026, DI CUI ALL'ART. 37 DEL D.LGS. 36/2023

Il giorno 31/10/2023, alle ore 14:00, in seguito a convocazione, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, si è riunita la Giunta Comunale. La seduta si tiene in videoconferenza ai sensi della deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 18/05/2022.

Assume la presidenza il SINDACO, Mauro Capitanio. Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Sabina Maria Ricapito.

Risultano collegati in video conferenza mediante l'utilizzo della piattaforma digitale "Google Meet", al momento dell'adozione della presente delibera:

NOMINATIVO	FUNZIONE	PRESENZA	ASSENZA
CAPITANIO MAURO	SINDACO	X	
ZANINELLI MICAELA	ASSESSORE		X
MAGNI PAOLO WALTER	ASSESSORE	X	
BORGONOVO GABRIELE	ASSESSORE		X
MAZZIERI RICCARDO	ASSESSORE	X	
PILATI SILVIA	ASSESSORE	X	

Membri ASSEGNATI 6 PRESENTI 4

Partecipa da remoto ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Dott.ssa Sabina Maria Ricapito, il quale verifica la qualità del segnale video ed audio ed attesta la presenza da remoto dei componenti della giunta come sopra indicati. Verifica inoltre che la voce e l'immagine video degli assessori collegati da remoto sia udibile e visibile in maniera chiara e distinta.

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 37 del D. Lgs 36/2023 prevede che le Amministrazioni adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio;
- con l'Allegato I.5 del D. Lgs 36/2023 sono definiti:
 1. gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
 2. le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
 3. le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.
- l'art. 13 dell'Allegato I.5 del D. Lgs 36/2023 stabilisce che le Amministrazioni devono individuare, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici;
- allo scopo, con delibera di Giunta Comunale n. 35 del 06.04.2022 è stata individuata come struttura il "Settore Servizi sul Territorio" e come soggetto referente il "Responsabile del settore - Arch. Roberto Levati";

Dato atto che, secondo le previgenti disposizioni:

- il programma dei lavori pubblici per il triennio 2024/2025/2026 ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024/2025/2026, di cui all'art. 37 del D.Lgs. n°. 36/2023, è adottato dall'organo competente secondo i rispettivi ordinamenti, per cui, per i comuni tale competenza resta in capo alla Giunta Comunale, mentre spetterà al Consiglio Comunale l'approvazione definitiva del programma, contestualmente a quella del bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante;
- lo schema di programma triennale ed i suoi aggiornamenti annuali sono resi pubblici, prima della loro approvazione dall'organo consiliare, mediante pubblicazione sul profilo internet del Comune e affissi nella sede delle amministrazioni aggiudicatrici per almeno sessanta giorni consecutivi;

Visto che occorre procedere all'approvazione del Programma dei Lavori Pubblici 2024/2025/2026 e dell' Elenco Annuale 2024, e del Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi 2024/2025/2026 in atti, redatto conformemente agli schemi tipo di cui all'Allegato I.5 del D. Lgs 36/2023, al fine di adempiere alla normativa sopra richiamata;

Dato atto che, rispetto ai lavori inseriti, non si rende necessario procedere all'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e, per le attività inserite nell'elenco annuale del documento di indirizzo della progettazione, in quanto le opere indicate nell'elenco annuale 2024 risultano di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a);

Dato atto che, non sono presenti opere pubbliche incompiute;

Visto che gli interventi previsti nello schema di programma sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti, pertanto sono attuabili;

Visti gli allegati pareri del Responsabile del Settore Servizi sul Territorio e del Coordinatore dell'Area Finanziaria in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del TUEL del 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti favorevoli all'unanimità, resi in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

1. di adottare, così come effettivamente adotta col presente atto, il “**PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2024/2025/2026 ED IL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2024/2025/2026**”, redatto sulla base delle schede indicate all'Allegato I.5 del D. Lgs 36/2023;
2. di trasmettere, ai sensi dell'art. 42 del TUEL, copia del programma triennale ed elenco annuale all'organo di revisione per il prescritto parere;
3. di demandare al Responsabile del Settore Servizi sul Territorio, Arch. Roberto Levati, l'assunzione di tutti i successivi adempimenti di legge, con l'intesa che lo schema di programma triennale 2024/2026, corredato dell'elenco annuale e di copia della presente deliberazione, dovrà essere tempestivamente pubblicato come segue:
 - sul sito internet dell'Osservatorio Regionale della Lombardia;
 - pubblicazione sull'Albo Pretorio Online del Comune per un periodo di 60 giorni consecutivi;
 - deposito in libera visione al pubblico per un periodo di 60 giorni, presso il Settore Servizi sul Territorio, il Servizio Segreteria ed Affari Generali e l'Ufficio URP;
 - pubblicazione sul sito internet **www.comune.concorezzo.mb.it**;
 - avviso da affiggersi negli spazi riservati alle comunicazioni comunali;
4. di dare atto che, terminato il periodo di pubblicazione, il programma sarà sottoposto, effettuate le eventuali necessarie verifiche, ed assicurata la copertura finanziaria con gli altri strumenti contabili, ad approvazione del Consiglio Comunale unitamente al bilancio di previsione 2024 ed al bilancio triennale 2024/2026.

Di dichiarare con separata e unanime votazione favorevole, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

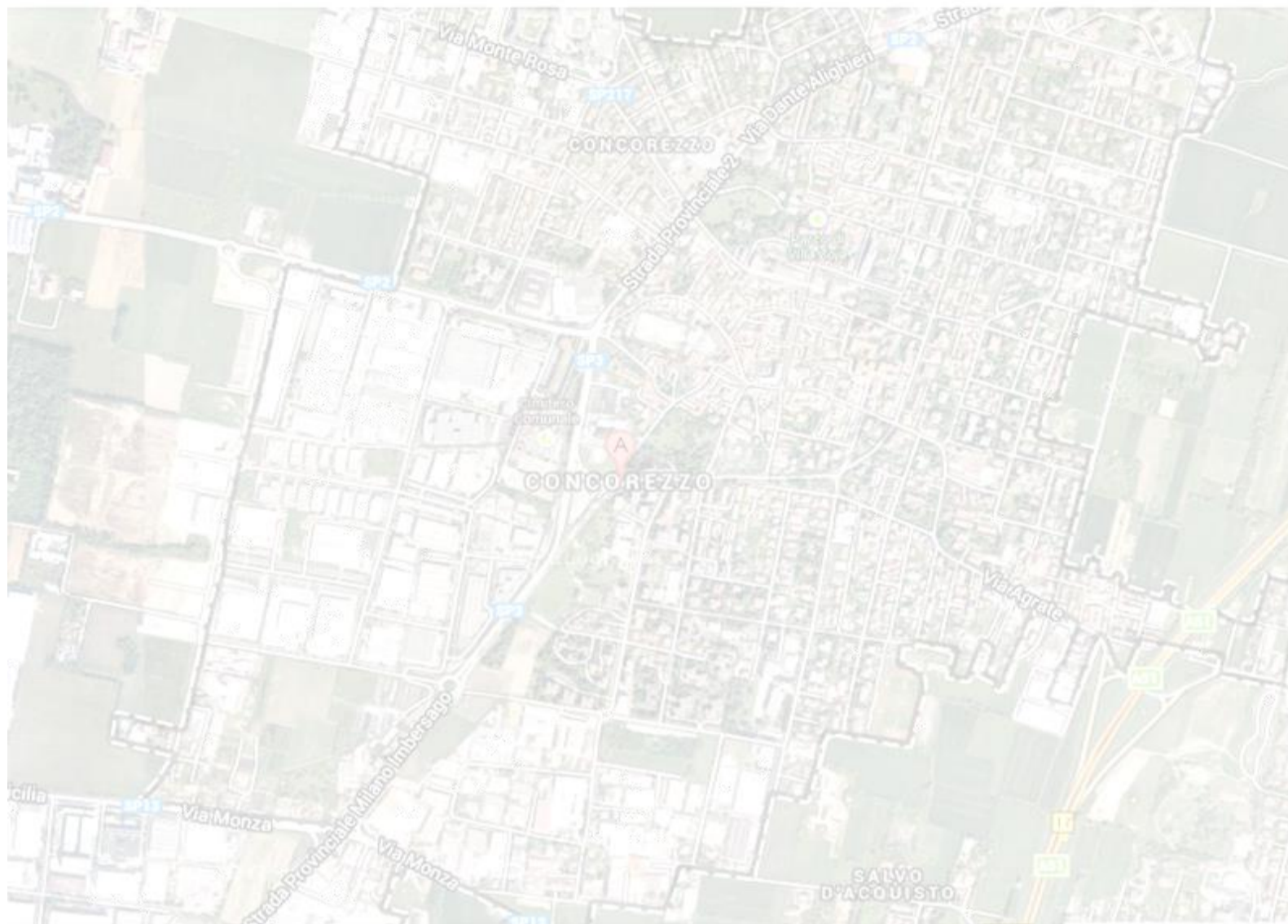
IL SINDACO
Mauro Capitano

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Sabina Maria Ricapito



Comune di Concorezzo
Provincia di Monza e della Brianza

SETTORE SERVIZI SUL TERRITORIO
Servizio Lavori Pubblici



**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI, PROGRAMMA
TRIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI E DEI
RELATIVI ELENCHI ANNUALI
(ai sensi del D. Lgs 36/2023)**

Adottato:
Approvato:

Delibera G.C. n. del
Delibera C.C. n. del

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			IMPORTO TOTALE
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA			
	2024	2025	2026	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	480.000,00 €	300.000,00 €	250.000,00 €	1.030.000,00 €
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				-
Risorse acquisite mediante apporto di capitali privati				-
Stanziamanti di bilancio				
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n,. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				- €
Risorse derivanti da trasferimento di immobili				- €
altra tipologia				- €
totale	480.000,00 €	300.000,00 €	250.000,00 €	1.030.000,00 €

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

**SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del Codice															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 202, comma 1, lett. a) del Codice	immobili disponibili	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, covertito dalla Legge 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						2024	2025	2026	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

Note:

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

**SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice int. Amministrazione (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento (4)	Responsabile unico del progetto (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						scadenza temporale ultimo per utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)			
							Reg	Prov	Com						2024	2025	2026	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	valore degli immobili di cui alla scheda C collegata all'intervento (10)	Importo	Tipologia						
							cod	cod	cod						valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5				
03032720157202200004	1	PROV0000023918	2024	Arch, Roberto Levati	no	no	03	108	1	ITC4D	Manutenzione straordinaria	infrastrutture di trasporto - stradali	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2024	1	280.000,00 €													
03032720157202400001	2	PROV0000044141	2024	Arch, Roberto Levati	no	no	03	108	1	ITC4D	Nuova realizzazione	infrastrutture sociali	Interventi connessi all'attuazione del Piano Cimiteriale	1	200.000,00 €					200.000,00 €								
03032720157202300001	3	PROV0000034459	2025	Arch, Roberto Levati	no	no	03	108	1	ITC4D	Manutenzione straordinaria	infrastrutture di trasporto - stradali	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2025	1		300.000,00 €				300.000,00 €								
03032720157202400002	4	PROV0000044142	2026	Arch, Roberto Levati	no	no	03	108	1	ITC4D	Manutenzione straordinaria	infrastrutture di trasporto - stradali	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2026	1			250.000,00 €			250.000,00 €								

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

- Note**
- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'Allegato I.1 del Codice
- (6) Indica se lavoro complesso di cui all'art. 2, comma 1, lettera d), dell'Allegato I.1 al Codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art. 5 comma 9 lettera b)
1. modifica ex art. 5 comma 9 lettera c)
1. modifica ex art. 5 comma 9 lettera d)
1. modifica ex art. 5 comma 9 lettera e)
1. modifica ex art. 5 comma 10

**SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
03032720157202200004	PROV0000023918	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2024	Arch. Roberto Levati	€ 280.000,00	€ 280.000,00	MIS	1	SI	NO		210900	Comune di Concorezzo	
03032720157202400001	PROV0000044141	Interventi connessi all'attuazione del Piano Cimiteriale	Arch. Roberto Levati	€ 200.000,00	€ 200.000,00	MIS	1	SI	NO		210900	Comune di Concorezzo	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

- progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
- progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
- progetto esecutivo

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON
RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

(1) breve descrizione dei motivi

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			IMPORTO TOTALE
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA			
	2024	2025	2026	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Risorse acquisite mediante apporto di capitali privati				
Stanziamenti di bilancio	1.481.333,00 €	4.382.678,00 €	4.384.978,00 €	10.248.989,00 €
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
Risorse derivanti da trasferimento di immobili				
Altro				
totale	1.481.333,00 €	4.382.678,00 €	4.384.978,00 €	10.248.989,00 €

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

Nota (1)

I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

**SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024 - 2026
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione e di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento o di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					Apporto di capitale privato (9)		CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
																2024	2025	2026	Costi su annualità successive	Totale (8)	Importo	Tipologia	Codice AUSA	Denominazione	
																valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	Codice	testo	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	testo	fornitura/servizi	tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	Codice	testo	Tabella B.2
03032720157202300019	03032720157	2024	2023		no		si	Regione Lombardia	servizi	65300000-6	Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2024	1	Sergio Locatelli	12	no	€ 650.000,00				€ 650.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
03032720157202300020	03032720157	2024	2023		no		si	Regione Lombardia	servizi	65200000-5	Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2024	1	Sergio Locatelli	12	no	€ 400.000,00				€ 400.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
03032720157202400001	03032720157	2024	2025		no		si	Regione Lombardia	servizi	65300000-6	Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2025	1	Sergio Locatelli	12	no	€ 650.000,00				€ 650.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
03032720157202400002	03032720157	2024	2025		no		si	Regione Lombardia	servizi	65200000-5	Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2025	1	Sergio Locatelli	12	no	€ 400.000,00				€ 400.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
03032720157202400004	03032720157	2024	2026		no		si	Regione Lombardia	servizi	65300000-6	Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2026	1	Sergio Locatelli	12	no	€ 650.000,00				€ 650.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
03032720157202400005	03032720157	2024	2026		no		si	Regione Lombardia	servizi	65200000-5	Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2026	1	Sergio Locatelli	12	no	€ 400.000,00				€ 400.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
03032720157202400006	03032720157	2024	2024		no		si	Regione Lombardia	servizi	85311000	Concessione del servizio della RSA Villa Teruzzi	1	Emanuela Mariani	36	no	€ -	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00	€ 6.600.000,00			247965	CUC di Monza e della Brianza	
03032720157202400007	03032720157	2024	2024		no		si	Regione Lombardia	servizi		Concessione del servizio di ristorazione scolastica e altre utenze	1	Pierangela Banfi	48		€ 431.333,00	€ 1.032.678,00	€ 1.032.678,00	€ 1.653.311,00	€ 4.150.000,00			247965	CUC di Monza e della Brianza	
03032720157202400008	03032720157	2024	2024		no		si	Regione Lombardia	servizi	77310000-6	Accordo quadro con unico operatore per il Servizio di Manutenzione ordinaria del Verde Pubblico per il triennio 2025-2027	1	Roberto Levati	36		€ -	€ 100.000,00	€ 102.300,00	€ 104.652,00	€ 306.952,00			210900	Comune di Concorezzo	
																€ 1.481.333,00	€ 4.382.678,00	€ 4.384.978,00	€ 3.957.963,00	€ 14.206.952,00					

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) compilare se nella colonna "acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi si è risposto "si" e se nella colonna "codice CUI" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'Allegato L.1
(5) relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre con il settore F=CPV < 450 48 S=CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'art. 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, vi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 8)
(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, servizi e forniture

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art. 7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art. 7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art. 7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art. 7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art. 7 comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)				
Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento				formato cf
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto				
tipologia di risorse				annualità successive
	primo anno	anno	importo	importo
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			importo	importo
stanziamenti di bilancio			importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990			importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			importo	importo
Altra tipologia			importo	importo

**SCHEDA I: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON
RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUJ	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda h	testo

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

(1) breve descrizione dei motivi